106 **RESOCONTO SOMMARIO**

E

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

Mercoledì 11 marzo 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

La seduta comincia alle 17.

TOGNONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 27 febbraio 1959, che è approvato.

Congedi.

(*È concesso congedo ai deputati Bartesaghi, Biagioni, Caveri, Dominedò, Lucifero, Martino Gaetano, Nenni e Simonini*).

Sostituzione di Commissari.

PRESIDENTE comunica di aver chiamato a far parte della Giunta del regolamento il deputato Resta, in sostituzione del deputato Tesauro, nominato membro del Governo.

Ha poi chiamato a far parte della Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni il deputato De Meo, in sostituzione del deputato Scalfaro, nominato membro del Governo.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE informa che il Senato ha trasmesso la proposta di legge, approvata da quella XI Commissione:

Senatore BERLINGIERI: « Proroga di un anno delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri, di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 9 » (922).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate proposte di legge dai deputati:

BOTTONELLI ed altri: « Autorizzazione di spesa per la costruzione del canale di irrigazione emiliano-romagnolo » (892);

BORELLINI GINA ed altri: « Provvidenze a favore delle lavoratrici e dei lavoratori addetti alla monda, al trapianto e al taglio del riso ed assistenza ai loro figli minorenni » (893);

MONASTERIO ed altri: « Abolizione dell'imposta sul bestiame per i coltivatori o allevatori diretti » (894);

BARBIERI ed altri: « Modifiche alla legge 9 agosto 1954, n. 632, per la concessione della pensione ai ciechi civili (895);

SANTI e MAGLIETTA: « Riordinamento dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) » (896);

ROMEO ed altri: « Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, per quanto concerne l'esenzione della imposta di bollo per la materia delle assicurazioni sociali obbligatorie e degli assegni familiari » (897);

SCIORILLI BORRELLI ed altri: « Trasformazione delle scuole sussidiate in scuole sussidiarie » (898);

DURAND DE LA PENNE: « Stato giuridico dei militari di truppa dell'arma dei carabinieri » (903);

ROBERTI ed altri: « Applicazione in favore dei personali dipendenti dalla Corte dei conti, dal Consiglio di Stato e dell'Avvocatura dello Stato, dell'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 13 maggio 1947, n. 400 » (905);

CAMANGI: « Trasferimento al demanio dello Stato del compendio termale di Fiuggi » (907);

BUCCIARELLI DUCCI: « Rifornimento idrico dell'isola del Giglio » (908);

GIOLITTI: « Classificazione nella prima categoria, ai sensi del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, delle opere idrauliche di difesa spondale e di dragaggio dei corsi d'acqua nelle zone montane alluvionate » (912);

VILLA RUGGERO ed altri: « Rivalutazione delle pensioni di guerra indirette » (914).

Saranno stampate e distribuite. Poiché esse importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Sono state presentate, inoltre, proposte di legge dai deputati:

INVERNIZZI ed altri: « Sulla navigabilità interna » (900);

BOZZI ed altri: « Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie » (901);

SERVELLO ed altri: « Proroga del termine di entrata in vigore delle norme sulla circolazione stradale approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 » (902);

DURAND DE LA PENNE: « Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e successive modificazioni » (904);

ALBARELLO ed altri: « Integrazione della legge 4 aprile 1956, n. 212, per la disciplina della propaganda elettorale a mezzo della radio e della televisione » (906);

FERRARI FRANCESCO: « Interpretazione autentica dell'articolo unico della legge 1° luglio 1955, n. 565, relativa all'estensione dei benefici di natura combattentistica vigenti per il personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti pubblici locali e parastatali, al personale degli enti pubblici comunque denominati » (909);

CATTANI ed altri: « Norme per la coltivazione e la cessione della barbabietola all'industria saccarifera » (910);

LUCIFREDI: « Agevolazioni per la municipalizzazione di pubblici servizi da parte di comuni e provincie che siano azionisti delle società che esercitano i servizi » (911);

DURAND DE LA PENNE: « Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento degli ufficiali dell'esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni » (915);

« Modifica dell'articolo 70 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modificazioni » (916);

ROMAGNOLI ed altri: « Norme per l'occupazione della mano d'opera in agricoltura » (917);

BOZZI: « Modificazioni alla tabella contenente i limiti di età e di servizio per il collocamento a riposo del personale delle ferrovie dello Stato di cui all'allegato n. 15 della legge 26 marzo 1958, n. 425 » (918);

GAGLIARDI: « Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze » (919);

DE MICHIELI VITTURI ed altri: « Modifica dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, sul conferimento dell'abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione secondaria » (920);

VILLA RUGGERO e DI LUZIO: « Modifiche alle norme previste dalla legge 3 giugno 1950, n. 375, e del relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1952, n. 1176, sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra » (921).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

È stata, infine, presentata la proposta di legge:

LOMBARDI RUGGERO: « Delimitazione del territorio del comune di Arcade ed erezione in comune autonomo del centro di Giavera » (913).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla II Commissione (Interni), in sede legislativa.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

P R E S I D E N T E comunica che è stata presentata dai deputati Ebner ed altri la proposta di legge costituzionale:

« Modifica degli articoli 116 e 131 della Costituzione e statuto speciale per il Südtirol-Tirolo del sud » (899).

Sarà stampata e distribuita. Ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Approvazioni in Commissione.

P R E S I D E N T E comunica che le Commissioni riunite IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti) nella seduta di ieri, 10 marzo, in sede legislativa, hanno approvato i seguenti provvedimenti: AMENDOLA PIETRO ed altri: « Proroga del termine di cui all'articolo 1 della legge 24 gennaio 1959, n. 4, riguardante l'entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale (861); COLITTO e CARCATERRA: « Nuova proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale approvata con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 (863), in un testo unificato e con il titolo: « Proroga del termine per l'entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale » (861-863).

Nelle riunioni di stamane delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla VI Commissione (Finanze e tesoro):

GAGLIARDI: « Concessione di pensione straordinaria alla signora Maria Reiser Bisio, vedova dell'ingegnere Attilio Bisio » (242) (*Con modificazioni*);

« Assegnazione di lire 56.298.300 per la sistemazione della spesa per l'indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni effettuate nell'interesse del servizio delle tasse e

delle imposte indirette sugli affari nell'esercizio 1956-57 » (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (646);

dalla VIII Commissione (Istruzione):

DE GRADA ed altri: « Modifiche alla legge 29 luglio 1949, n. 717, contenente norme per l'arte nei pubblici edifici » (387), *in un nuovo testo;*

dalla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Concessione di un contributo di lire 600 milioni per la costruzione, in Milano, di un nuovo ospedale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori » (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (690);

« Cancellazione della Fossa Polesella in provincia di Rovigo e del Naviglio di Martesana dalle linee navigabili » (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (718);

« Autorizzazione di ulteriore spesa per il completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma (Fiumicino) » (777).

Ritiro di proposte di legge.

P R E S I D E N T E comunica che i deputati Romagnoli ed altri e il deputato De Vita hanno dichiarato di ritirare, rispettivamente, le seguenti proposte di legge:

« Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 settembre 1947, n. 929, recante norme sul massimo impiego in agricoltura » (570);

« Modifiche agli articoli 18, secondo comma, e 20 della legge 5 gennaio 1957, n. 33, sull'ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (852).

Le proposte di legge sono state, pertanto, cancellate dall'ordine del giorno.

Annunzio di modifiche alla costituzione di Commissioni permanenti.

P R E S I D E N T E comunica che le Commissioni II (Interni), III (Affari esteri), V (Bilancio) e XIV (Igiene e sanità) hanno proceduto, nelle riunioni di stamane, alla elezione dei rispettivi presidenti.

Sono risultati eletti:

per la II Commissione (*Interni*), il deputato Riccio;

per la III Commissione (*Affari esteri*), il deputato Scelba;

per la V Commissione (*Bilancio*), il deputato Vicentini;

per la XIV Commissione (*Igiene e sanità*), il deputato Cotellessa.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

P R E S I D E N T E comunica che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettere del 9 marzo 1959, ha trasmesso copia delle sentenze depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1952, n. 3113 (espropriazione a favore dell'ente per la trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna – E.T.F.A.S.) (sentenza 26 febbraio 1959, n. 8);

del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1951, n. 863 (espropriazione a favore dell'Opera per la valorizzazione della Sila) (sentenza 3 marzo 1959, n. 10);

dell'articolo 3 della legge regionale sarda 30 marzo 1957, contenente « disposizioni relative all'esercizio della caccia » (sentenza 3 marzo 1959, n. 11).

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

P R E S I D E N T E comunica che nel mese di febbraio 1959 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in segreteria a disposizione dei deputati.

Comunicazione del Presidente.

P R E S I D E N T E comunica che il deputato Lucchi ha presentato le dimissioni dal gruppo parlamentare del partito socialista democratico italiano ed è passato a far parte, a sua richiesta, del gruppo parlamentare misto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

P R E S I D E N T E comunica che sono pervenute dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Non accettazione delle dimissioni del Vicepresidente Rossi.

P R E S I D E N T E informa la Camera di avere ricevuto dal vicepresidente onorevole Paolo Rossi la seguente lettera, datata 27 febbraio 1959:

« Onorevole Presidente,

in conseguenza dei mutamenti intervenuti nello schieramento politico della Camera,

rassegno nelle sue mani le dimissioni dall'ufficio di vicepresidente.

« La prego di accogliere i sentimenti congiunti del più vivo ossequio e della più intera devozione.

« PAOLO ROSSI ».

CODACCI PISANELLI, dopo avere sottolineato la correttezza manifestata anche in questa occasione dall'onorevole Paolo Rossi e ricordato il precedente, verificatosi nella passata legislatura, di un deputato repubblicano che si dimise da vicepresidente per motivi analoghi a quelli delle dimissioni odierne, si onora proporre, a nome del gruppo democristiano, di respingere le dimissioni stesse sia perché l'avere nell'Ufficio di presidenza un nuovo rappresentante dell'opposizione è una ulteriore prova di imparzialità per il Parlamento, sia per le doti di correttezza, imparzialità e dignità dimostrate dall'onorevole Rossi nell'esercizio del suo mandato. (*Vivi applausi*).

R O B E R T I aderisce, a nome del gruppo del Movimento sociale italiano, *in toto* alle considerazioni e alla proposta dell'onorevole Codacci Pisanelli, sottolineando per altro la esigenza che la composizione dell'Ufficio di presidenza venga sottratta alle mutevoli situazioni politiche. A tale proposito, prega il Presidente di volere sollecitare l'esame della riforma del regolamento diretta a rendere proporzionale la partecipazione di tutti i gruppi parlamentari all'Ufficio di presidenza, riforma che sola potrà evitare che le scelte siano compiute sulla base di valutazioni politiche e siano pertanto soggette a revisione col mutare della situazione politica.

P R E S I D E N T E assicura che inviterà sollecitamente la Giunta del regolamento a proporre all'Assemblea opportune modifiche regolamentari in relazione alla esigenza rappresentata dall'onorevole Roberti.

Pone in votazione l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Rossi da vicepresidente della Camera.

(*Non è approvata*).

Comunicherà all'onorevole Rossi questo voto della Camera.

Svolgimento di interrogazioni.

P R E S I D E N T E comunica che lo svolgimento della interrogazione Roberti è rinviato ad altra seduta, d'accordo fra Governo e interrogante.

G A T T O , *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*, risponde ai deputati Cibotto e Merlin Angelina sulla preannunziata chiusura dello stabilimento di Costa di Rovigo della Società italiana per l'industria degli zuccheri.

Premesso che la chiusura dello stabilimento in parola è da imputare all'andamento del mercato dello zucchero, assicura che il Ministero dell'industria è già intervenuto presso i dirigenti della Società italiana per l'industria degli zuccheri: a seguito di tali pressanti premure si è ottenuto che la maggior parte delle maestranze precedentemente impiegate presso lo stabilimento di Costa di Rovigo sia assorbita da altri stabilimenti della stessa società ubicati nella medesima zona.

C I B O T T O non è sodisfatto per il ritardo con cui la risposta è stata data ed inoltre in quanto non risponde del tutto alla realtà che gli operai senza lavoro siano stati assorbiti in altre industrie.

Raccomanda una particolare attenzione per questo settore particolarmente delicato onde evitare che la chiusura di altri stabilimenti aggravi ulteriormente la situazione della mano d'opera agricola. Non condivide infatti la tesi secondo cui la coltura bieticola nella provincia di Rovigo sia scarsamente remunerativa per il basso contenuto di zucchero per cui si renderebbe necessario spostare le industrie in altre zone. (*Applausi al centro*).

MERLIN ANGELINA osserva che il ritardo delle risposte alle interrogazioni pregiudica la efficacia stessa dell'istituto, che viene svuotato di ogni contenuto. Non è sodisfatta della risposta perché non è esatto quanto è stato detto in merito al riassorbimento dei lavoratori disoccupati. Il problema è sempre vivo nel Polesine, i cui abitanti emigrano verso altre zone, senza per altro trovare facilmente lavoro poiché manca loro la possibilità di qualificazione professionale. Si impone pertanto la necessità di adottare particolari provvidenze a favore del Polesine secondo quanto è già stato chiesto da varie parti con opportune proposte di legge, per sollevare le condizioni di vita di quelle popolazioni difendendo la loro terra dalle insidie del mare e del maltempo, favorendo e potenziando la coltura bieticola che è la sola risorsa della zona ed impedendo all'industria saccarifera di trasferire nel sud gli stabilimenti per incrementare i già lauti guadagni.

P R E S I D E N T E constata l'assenza dei deputati Barbieri Orazio, Misasi, Codignola, Lapenna alle cui interrogazioni sarà data risposta scritta.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, risponde al deputato Roffi sulla richiesta di affidare la gestione della casa materna del centro sociale dell'I.N.A.-Casa (quartiere Arianuova) al comune di Ferrara.

Premette che la richiesta di utilizzo dell'immobile da parte della locale parrocchia non fu presa in considerazione in quanto proveniente da un ente non specializzato per la gestione di scuole materne; ugualmente non fu dato seguito ad una richiesta del comune di Ferrara per destinare i locali ad uso di scuole elementari in quanto la richiesta stessa contrastava con la specifica destinazione data ai locali.

Furono allora intavolate trattative con l'amministrazione delle attività assistenziali italiana e internazionale, che già gestisce, con ottimi risultati, altre scuole materne, e si pervenne nel 1957 ad un accordo con detta amministrazione.

ROFFI non è sodisfatto della risposta che è fondata su argomentazioni pretestuose: il comune di Ferrara aveva tutti i titoli per gestire la scuola materna, come già fa per un altro asilo, e la realtà è che si è preferito affidarne la gestione ad una organizzazione di parte.

PECORARO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, risponde al deputato Pavan in merito al fallimento della società S.I.A.E.C. presieduta dal principe Filippo Orsini.

Fa presente che, poiché la citata società proseguiva i lavori con discontinuità ed estrema lentezza, si pervenne alla rescissione dei contratti stipulati per la costruzione, in un quartiere di Roma, di due lotti di fabbricati per complessivi 640 alloggi.

L'istituto per le case popolari ha provveduto al pagamento dei salari arretrati agli operai (che sono stati assunti dalla ditta che sta proseguendo i lavori), mentre la società inadempiente, nei confronti della quale è in atto la procedura fallimentare, dovrà corrispondere tutte le penalità previste dal contratto di appalto.

Fa infine presente che l'ufficio delle imposte di Roma ha accertato induttivamente a carico del principe Filippo Orsini, ai fini dell'imposta complementare, il reddito netto di lire 24 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1954-55 e 1955-56, mentre è in corso l'accertamento dei redditi relativi ai successivi esercizi.

PAVAN prende atto della risposta e ringrazia.

PRESIDENTE avverte che alle interrogazioni dei deputati Cianca e Prearo sarà data risposta scritta.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*, risponde ai deputati Prearo, Albarello e Ghislandi circa le provvidenze a favore dei produttori agricoli e dei contadini delle province di Brescia, Verona e Vicenza colpiti dal ciclone del 25 agosto 1958.

Premesso che a favore delle popolazioni agricole delle tre citate province sono state poste in atto le provvidenze previste dalle leggi in vigore, fa presente che il Ministero dell'agricoltura è intervenuto per prestare agli agricoltori la necessaria assistenza tecnica con il rilascio di certificati relativi ai danni subìti, ai fini delle possibili agevolazioni creditizie e fiscali.

A tal proposito, l'intendenza di finanza di Verona ha concesso agevolazioni nel pagamento dei tributi fondiari, e gli agricoltori danneggiati hanno potuto usufruire delle provvidenze creditizie e dei prestiti di esercizio previsti dalla legge n. 595 del 1957, per la concessione dei quali sono stati assegnati alle province di Brescia e Verona fondi adeguati. Alla provincia di Vicenza, viceversa, non sono stati assegnati fondi per la concessione di tali prestiti in quanto i danni accertati non hanno raggiunto, come richiesto dalla legge, la misura del 40 per cento della produzione lorda vendibile.

Ai coltivatori danneggiati è stata inoltre accordata la priorità nella concessione del contributo nella spesa per l'acquisto di grano selezionato da semina. Infine, il Ministero dell'agricoltura ha assegnato alla provincia di Verona un contingente di 10 mila quintali di grano da semina da distribuire gratuitamente ai centri maggiormente danneggiati.

ALBARELLO è solo parzialmente sodisfatto soprattutto a causa dell'inadeguatezza degli stanziamenti disposti rispetto ai danni, valutati in circa un miliardo. Deve altresì lamentare che i quantitativi di grano siano stati concessi solamente ai coltivatori diretti e non anche alle classi più povere di lavoratori agricoli, e cioè i braccianti, mentre osserva che a ben poco ha potuto servire la distribuzione di sementi selezionate, in quanto sono rimasti prevalentemente colpiti proprio i terreni coltivati a vigneto.

GHISLANDI sottolinea che le provvidenze governative si sono rivolte soprattutto alle zone coltivate a grano, mentre i maggiori

danni, specie in provincia di Brescia, si sono registrati soprattutto nei vigneti. Non può, pertanto, dichiararsi sodisfatto, mentre si augura che il Governo vorrà riesaminare la situazione al fine di alleviare lo sforzo che i viticultori dovranno sostenere per riprendere la produzione.

M A G R Ì , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, risponde al deputato Leccisi in merito al livello degli spettacoli cinematografici offerti in visione alla mostra internazionale di Venezia, ai criteri seguiti per l'accettazione dei film, e alle spese per ospitare gli attori.

Ricorda che, dopo la mostra del 1955, il sottosegretario del tempo, onorevole Brusasca, si fece promotore della riforma del regolamento della mostra di Venezia istituendo una apposita commissione. Tale riforma, sollecitamente predisposta, tendeva sostanzialmente ad eliminare indebite ingerenze sia dei produttori sia dei governi. Fu così sottratto alla direzione della mostra e alla presidenza della biennale il compito della scelta dei film, affidandolo ad una commissione nominata dal presidente della biennale su proposta della sottocommissione ordinatrice della mostra.

Il criterio seguito dalla commissione nella selezione delle opere è quello di scegliere film idonei a testimoniare il progresso della cinematografia come mezzo di espressione artistica.

Le direttive sono assolutamente vincolanti per la direzione della mostra e per la presidenza della biennale.

Non condivide il giudizio pessimistico espresso dall'interrogante nei confronti della mostra: la stampa, nazionale e internazionale, ha dato un giudizio favorevole della XIX mostra, ciò che autorizza ad un certo ottimismo.

Dopo aver precisato che le spese per la mostra si aggirano intorno ai 90 milioni di lire annue, smentisce decisamente la notizia che per ospitare la diva Brigitte Bardot siano stati spesi 12 milioni: l'attrice francese è stata ospite della mostra alle stesse condizioni degli altri attori, dei registi, dei soggettisti e dei produttori invitati.

L E C C I S I osserva che la risposta, se può essere giudicata precisa da un punto di vista contabile, non è riuscita a smentire la decadenza artistica e culturale registratasi negli ultimi tempi alla mostra internazionale di Venezia, giudicata superata, come importanza artistica, dallo stesso *Festival* cinematografico di Cannes.

In verità gli aspetti pubblicitari della manifestazione hanno raggiunto una posizione di preminenza grazie al monopolio esercitato dalle case produttrici e stante il mancato esercizio, da parte della mostra, della funzione di correttivo delle degenerazioni propagandistiche, frutto naturale della entità degli interessi in gioco.

Occorre sfrondare l'atmosfera burocratica che si è creata intorno alla mostra, facendo sì che la commissione giudicatrice, cui è affidata la selezione dei film, abbia a costituire una effettiva garanzia di obiettività e di serietà, al fine di richiamare a Venezia il meglio della produzione cinematografica mondiale.

Concludendo, si augura che il sottosegretario Magrì vorrà portare particolare cura a questo problema al fine di giungere a soluzioni concrete e adeguate alla importanza della manifestazione veneziana.

S C A L F A R O , *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde al deputato Servello sulla importazione in Italia dei *flippers*.

Dopo avere fatto presente che le autorizzazioni rilasciate dal ministro del commercio con l'estero per l'importazione di *flippers* di origine U.S.A. ammontano a circa 677 mila dollari, ricorda che il rilascio di tali autorizzazioni è avvenuto nel periodo marzo-maggio 1957, mentre le rimanenti autorizzazioni sono state concesse in occasione di varie fiere svoltesi in Italia fra la fine del 1957 e il primo semestre 1958.

Quanto ai paesi di origine degli apparecchi in parola, va rilevato che in taluni casi si è avuta la prova che taluni operatori, non potendo ottenere l'autorizzazione necessaria per l'importazione di *flippers* dagli Stati Uniti, hanno alterato le certificazioni di origine della merce per agevolare l'importazione dai paesi dell'area O.E.C.E. per i quali non occorre specifica autorizzazione ministeriale.

Assicura che l'importazione di detta merce è seguita con particolare attenzione dagli uffici doganali per impedire l'illecita introduzione di *flippers* di origine statunitense, e ricorda che l'autorizzazione dell'attività dei *flippers* è stata oggetto di criteri particolarmente restrittivi, attesi gli effetti pregiudizievoli che tali apparecchi producono soprattutto sulla gioventù e sui quali privati ed associazioni hanno richiamato l'attenzione delle competenti autorità.

Tali direttive delle autorità ministeriali hanno incontrato forte opposizione da parte della categoria degli esercenti e degli interessati alla fabbricazione, montaggio, noleggio e manutenzione dei *flippers*: in considerazione di ciò, dopo una prima proroga al 28 febbraio scorso, è seguita una seconda al 30 giugno 1959.

Assicura, concludendo, che il Governo segue con particolare attenzione il problema, soprattutto per i riflessi morali che esercita sui giovani l'eccesso del giuoco. (*Applausi al centro*).

S E R V E L L O è sodisfatto delle delucidazioni fornite dal sottosegretario in merito ai criteri seguiti nella concessione delle licenze di importazione. Rileva che dalle stesse dichiarazioni è stata implicitamente confermata la illecita importazione dei *flippers* lamentata nella interrogazione. Deve però sottolineare la mancanza di una esplicita dichiarazione in merito ai criteri ai quali il Ministero intende ispirarsi sulle future direttive da emanare in tale materia. La discordanza fra le diverse disposizioni fino ad ora emanate ha permesso il verificarsi degli inconvenienti rilevati ed ha favorito il cristallizzarsi di una situazione incresciosa. È pertanto necessario decidere se attenersi al criterio della liberalizzazione (facendo affidamento sul fatto che il fenomeno tenderebbe a restringersi e ad estinguersi per naturale stanchezza), oppure a quello di una particolare disciplina restrittiva per limitare l'uso di tali apparecchi. In ogni caso è indispensabile eliminare le proroghe a singhiozzo che favoriscono il permanere di taluni monopoli instauratisi in questo settore.

P R E S I D E N T E avverte che all'interrogazione del deputato Biagi, assente, sarà data risposta scritta.

S C A L F A R O , *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde al deputato Moscatelli in merito ai danni provocati dal nubifragio e dalle frane dell'Ossola, nel Verbano e nell'alto novarese.

L'alluvione in parola causò la morte di 13 persone ed ingenti danni materiali, particolarmente afferenti a fabbricati di abitazione, alla rete stradale, agli impianti pubblici ed all'agricoltura.

Dopo aver ricordato che la prefettura di Novara adottò tempestivamente una serie di provvedimenti assistenziali per un importo complessivo di oltre sei milioni, precisa che il Ministero dei lavori pubblici dispose sollecitamente il ripristino della rete stradale, mentre a cura degli uffici del genio civile si è provveduto alla riattivazione degli acquedotti, delle fognature ed all'esecuzione di opere di arginamento dei corsi d'acqua della zona. Inoltre l'amministrazione provinciale di Novara ha disposto l'esecuzione di opere relative alla rete viaria nonché interventi di carattere assistenziale.

Quanto agli sgravi fiscali a favore delle categorie agricole colpite dal nubifragio, rende noto che non è possibile procedere all'esenzione dell'imposta dominicale a favore dei possessori dei fondi in quanto i territori colpiti sono classificati montani; mentre per i titolari delle aziende commerciali sinistrate non è consentito alcuno sgravio ai fini della imposta di ricchezza mobile: tuttavia, dei danni riportati da tali contribuenti si potrà tener conto in sede di dichiarazione dei redditi.

M O S C A T E L L I è insodisfatto della risposta avuta. Infatti non ostante le diverse e ripetute segnalazioni sui pericoli sempre incombenti sull'Ossola, sul Verbano, sull'alto novarese, i lavori effettuati sono sempre stati ispirati a criteri di inorganicità e di precarietà, lasciando quindi sempre insoluto il problema.

Dà atto di quanto fino ad ora è stato fatto ma rileva che, con le spese sostenute, seguendo altri criteri si sarebbe potuto eliminare definitivamente almeno taluni degli inconvenienti lamentati. Osserva inoltre che anche per l'assistenza agli alluvionati ed alle famiglie delle vittime le provvidenze sono state sempre inadeguate a sodisfare il minimo delle esigenze.

Invita il Governo ad una maggiore cura per questa zona così duramente colpita anche dalla disoccupazione oltre che dalle avversità atmosferiche.

DE MARTINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, risponde al deputato Spallone circa la morte di due lavoratori italiani uccisi il 30 agosto dalle sentinelle francesi in un deposito di carburante in località Athis-Mons presso Versailles.

Le competenti autorità francesi – cui l'ambasciata italiana si era rivolta – hanno fatto presente che il passaggio dei due italiani presso il serbatoio di benzina era stato del tutto fortuito e che nessun legame vi era fra i due connazionali e il fronte algerino. Le autorità francesi, a richiesta della rappresentanza diplomatica italiana, hanno diramato un comunicato che ha eliminato ogni dubbio su una pretesa attività sovversiva dei due giovani, smentendo così in modo inequivocabile le insinuazioni apparse su alcuni organi locali di stampa che avevano suscitato viva indignazione non solo in Italia ma anche negli ambienti italiani della capitale francese.

Inoltre, il governo francese ha riconosciuto il diritto ad indennizzo in favore delle famiglie delle vittime.

Il consolato generale italiano ha provveduto a far rimpatriare le salme dei due connazionali.

Per quanto riguarda la situazione dei nostri connazionali in Francia, fa presente che essi sono tutelati, oltre che dagli accordi di emigrazione, dalle convenzioni del 23 agosto 1951 e 12 gennaio 1955.

Fa infine presente che il Ministero degli esteri ha interessato quello dell'interno per un eventuale intervento a favore delle famiglie dei due connazionali così tragicamente uccisi in terra francese.

C A P R A R A rinnova le espressioni di solidarietà della sua parte alle famiglie delle vittime e prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario sollecitando l'intervento del Governo per indennizzare i familiari dei due lavoratori. Richiama inoltre la necessità di provvedere anche ad una maggiore tutela della integrità fisica dei nostri lavoratori all'estero.

S C A L F A R O , *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rispondendo al deputato Zurlini sul provvedimento adottato dal prefetto di Modena nei confronti del titolare dell'osteria sita in Savignano, via Sant'Anna 5, fa presente che il locale fu chiuso perché in esso, in occasione del recapito di cartoline di chiamata alle armi per servizio di leva, veniva svolta, con la tolleranza del gestore, propaganda disfattistica e allarmistica, propalando notizie false.

Z U R L I N I non è sodisfatto della risposta avuta e ritiene che assolutamente ingiustificato sia il comportamento del prefetto di Modena nel definire pericolose per l'ordine pubblico pacifiche discussioni fra cittadini in in merito agli eventuali danni che ad essi avrebbe provocato il richiamo alle armi. A suo avviso il comportamento del prefetto è gravemente lesivo delle libertà democratiche oltre che discriminatorio.

S C A L F A R O , *Sottosegrtario di Stato per l'interno*, rispode al deputato Pellegrino sul divieto a Marsala di pubbliche assemblee di viticoltori.

In occasione di un'assemblea pubblica di viticoltori tenutasi a Marsala il 17 agosto 1958, l'onorevole Pellegrino pronunziò frasi offensive e minacciose nei confronti delle autorità di pubblica sicurezza. Il funzionario addetto fu allora costretto ad entrare nella sala e ad invitare l'oratore ad attenersi al tema della riunione; ma sia l'onorevole Pellegrino sia altri esponenti socialcomunisti reagirono affermando che trattavasi di riunione privata, mentre il funzionario sosteneva trattarsi di riunione pubblica, dato che ad essa era stata invitata la cittadinanza.

Poiché le reazioni da parte dei promotori della manifestazione si facevano sempre più vivaci, il funzionario ordinò lo scioglimento dell'assemblea. Il segretario della camera del lavoro di Marsala si scagliò allora contro il commissario sferrandogli un calcio, che colpì invece un maresciallo di pubblica sicurezza, il quale riportò ferite giudicate guaribili in sei giorni. Il responsabile fu dichiarato in arresto, mentre furono denunciate all'autorità giudiziaria altre persone che avevano opposto resistenza alla forza pubblica.

P E L L E G R I N O è insodisfatto della risposta e rileva che nemmeno il notevole ritardo con cui questa è pervenuta è servito ad una più approfondita indagine sulla verità dei fatti.

Lamenta che non sia stata data alcuna risposta in merito alla prima parte della sua interrogazione relativa ai fatti verificatisi l'11 agosto 1958 in Marsala in seguito al divieto illegittimo e incostituzionale, perché non motivato, di una pubblica assemblea di viticoltori.

Dopo avere sottolineato l'illegittimità di alcuni provvedimenti di limitazione della libertà personale adottati in tale circostanza, nonché le inesattezze contenute nella risposta relativamente alla seconda parte dell'interrogazione, conclude dichiarandosi insodisfatto e riservandosi di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

S C A L F A R O , *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde al deputato Ingrao sul sequestro in Roma di manifesti, volantini e pubblicazioni interne di partito.

Premesso che nel luglio scorso il partito comunista italiano organizzò in tutta Italia e particolarmente a Roma una serie di manifestazioni in occasione degli eventi del medio oriente, ricorda che, trattandosi di veri e propri assembramenti sediziosi, la forza pubblica provvide a scioglierli.

Tali agitazioni di piazza erano accompagnate da una campagna propagandistica diretta ad ingenerare nell'opinione pubblica la convinzione che la guerra fosse imminente.

Il prefetto di Roma, di fronte a questa campagna allarmistica, obbedendo al dovere della difesa interna dello Stato, emise le ordinanze in parola, sulla cui legittimità la Corte costituzionale e la Cassazione a sezioni unite hanno già avuto modo di pronunciarsi.

I N G R A O deve innanzi tutto lamentare il notevole ritardo con cui il Governo, ormai abitudinariamente, risponde alle interrogazioni, fenomeno al quale non possono rimanere insensibili il Parlamento e la Presidenza

stessa, tanto da rendere auspicabile l'applicazione dell'articolo 117 per le interrogazioni orali e dell'articolo 115 per quelle a risposta scritta, dovendosi necessariamente tutelare anche a tale proposito i diritti delle minoranze.

Relativamente al merito della interrogazione, sottolinea la gravità del comportamento delle autorità prefettizie e l'illegittimità dei provvedimenti adottati, gravità ed illegittimità che il Governo ha dimostrato di volere avallare.

Concludendo, si dichiara del tutto insodisfatto della risposta.

P R E S I D E N T E in ordine ai rilievi mossi dall'onorevole Ingrao desidera ricordare che l'ordine dei lavori dell'Assemblea tiene sempre conto, nei limiti dell'economia dei lavori parlamentari, dell'esigenza prospettata dallo stesso onorevole Ingrao. Se è vero, infatti che non viene da tempo applicato l'articolo 117, è altrettanto vero che una, e talvolta due sedute la settimana vengono esclusivamente dedicate allo svolgimento di interrogazioni. Si esaminerà, comunque, la possibilità di dedicare qualche seduta in più per tale materia, ma è da rilevare, allo stesso tempo, come una più diffusa osservanza del termine prescritto dal regolamento per le repliche degli interroganti permetterebbe lo svolgimento di un maggior numero di interrogazioni all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le risposte scritte, assicura che la Presidenza non mancherà di richiamare al Governo la necessità di rispettare i termini prescritti.

S C A L F A R O , *Sottosegretario di Stato per l'interno*, assicura che, per quanto attiene alle interrogazioni di pertinenza del Ministero dell'interno, egli sarà estremamente sollecito nelle risposte.

Rispondendo poi all'interrogazione del deputato Moscatelli sul comportamento del prefetto di Novara nei confronti di parlamentari e di autorità amministrative, dopo aver fatto presente che, trattandosi di questione di carattere personale, sarebbe stato più opportuno non farne oggetto di interrogazione, ricorda che l'episodio in parola si verificò il 20 agosto scorso in occasione di una riunione indetta nella sede del comune di Domodossola dal prefetto di Novara a seguito dei gravi danni arrecati dal nubifragio abbattutosi sul novarese.

Allorché la riunione (alla quale partecipavano sindaci di comuni sinistrati e tecnici dell'« Anas » e dell'amministrazione ferroviaria) stava volgendo al termine, sopraggiungeva l'onorevole Moscatelli per prospettare alcuni problemi che, per altro, avevano formato in precedenza oggetto di approfondita discussione. Avendo l'onorevole Moscatelli, nonostante i ripetuti chiarimenti del prefetto, prospettato insistentemente tali questioni e sollevato dissensi nell'uditorio, il prefetto – allo scopo di evitare incidenti – dichiarava chiusa la riunione.

M O S C A T E L L I è insodisfatto della risposta avuta che, oltretutto, è smentita dai fatti in quanto il prefetto in questione è stato trasferito ad altra sede. (*Interruzione del Sottosegretario Scalfaro*). Chiarisce che il suo comportamento nella riunione di Domodossola era dovuta alla diretta conoscenza dei fatti relativi alla situazione di una frazione ancora isolata mentre l'atteggiamento del prefetto era sempre stato improntato a scorrettezza nei confronti dei parlamentari e dei sindaci.

P R E S I D E N T E avverte che all'interrogazione del deputato Cecati, assente, sarà data risposta scritta, mentre lo svolgimento dell'interrogazione Romualdi al ministro della difesa è rinviato ad altra seduta.

P E C O R A R O , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, risponde al deputato Romualdi sul franamento, in località Banzola, della massicciata dell'autostrada del sole, tratto Bologna-Firenze.

Premesso che l'autostrada, nel tratto indicato, scorre lungo un alveo largamente sufficiente ad offrire ogni garanzia di sicurezza e che la zona non è soggetta a frane, fa presente che il cedimento è stato causato da una piena di carattere alluvionale del torrente Setta e in quanto non erano state ancora completate le opere di difesa già previste e in corso di esecuzione, opere che per altro non potevano essere realizzate prima della costruzione del muro di sostegno della massicciata.

Nessun addebito di imperizia o imprevidenza può essere mosso all'impresa appaltatrice dei lavori né alla società concessionaria per l'evento verificatosi, il cui danno è stato di lire 7 milioni e 200 mila lire.

È in corso la riparazione delle opere danneggiate. Comunque, l'evento dev'essere considerato di limitata importanza in relazione alla vastità di un'opera di notevole impegno economico e tecnico qual è l'autostrada del sole.

R O M U A L D I non è sodisfatto della risposta avuta e rileva che se egli stesso, non essendo competente, ha sostenuto la inidoneità dell'alveo del Setta per il tracciato della strada del sole, lo ha fatto perché questo è stato il parere espresso da valenti tecnici i quali

già avevano effettuato accurati studi sulla zona, rendendone noti i risultati ai progettisti della strada del sole. Tale progetto solo in un secondo tempo fu autorizzato per quanto riguarda il tratto corrente lungo il Setta, mentre in un primo tempo, proprio in seguito agli studi fatti, la autorizzazione era stata negata. Ritiene pertanto necessaria una indagine su questa circostanza che, oltretutto, ha provocato un notevole aumento nel costo dell'opera.

P R E S I D E N T E dichiara così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

T O G N O N I , *Segretario*, dà lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e della mozione pervenute alla Presidenza:

Interrogazioni a risposta orale.

« La sottoscritta chiede di interrogare i ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza del grave fermento che turba il Polesine, zona prevalentemente bracciantile, causa la recente sentenza della Corte costituzionale sull'imponibile, che ha dato modo agli agrari, proprietari o conduttori di aziende, di far crollare anche le esigue conquiste dei lavoratori, costate anni di dura lotta.

« La interrogante ritiene che i ministri conoscano come le epiche vicende del Polesine non siano state inutili al riscatto, per altro non totale, di quella terra da terribili condizioni di miseria, così come tutte le lotte per il miglioramento delle condizioni degli operai sono state l'incentivo allo sviluppo economico del nostro paese.

« La interrogante chiede pertanto se sia opportuno ostacolare l'attuale azione dei dirigenti sindacali con mezzi di cui è discutibile la legalità e la portata, per esempio invitandoli in questura affinché firmino un documento per impegnarsi ad usare un determinato linguaggio; il che, in parole povere, significa obbligarli a mettersi un bavaglio preventivo, mentre non è nelle loro intenzioni eccitare all'odio, ma dirigere e regolare la sacrosanta difesa del diritto alla vita.

« Sembra alla interrogante che il Governo debba dare disposizioni atte a dimostrare una maggiore sensibilità in tale penosa circostanza e sollecitare la soluzione della vertenza, il che pacificherà veramente le nostre campagne.

(1053) « MERLIN ANGELINA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere se sono a conoscenza delle gravi difficoltà di vita in cui versa tanta parte degli italiani di Tunisia in seguito all'indirizzo di tunisizzazione perseguito dal Governo di quella Repubblica e che si concretizza di fatto nel privare i nostri connazionali dei mezzi di lavoro, revocando, per esempio, la concessione delle licenze di circolazione dei taxi, colpendo ben 400 italiani e costringendo in tal modo i nostri compatrioti, privati di ogni possibilità di lavoro, a rimpatriare;

se è vero che essi non hanno trovato comprensione ed adeguata assistenza presso le autorità italiane a Tunisi o nel nostro paese;

se non ritenga perciò il ministro degli affari esteri di intervenire presso la Repubblica tunisina per il rispetto dei diritti degli italiani e per un esame della situazione generale in cui versano questi nostri compatrioti nella repubblica amica;

e se non ritenga il ministro dell'interno d'intervenire a favore dei rimpatriati ospitandoli nel centro di raccolta profughi di Bologna e Monza a scelta degli interessati, concedendo un sussidio giornaliero fino all'occupazione ed uno straordinario di lire 50 mila per ogni componente la famiglia all'atto in cui lascerebbero il centro per una nuova sistemazione, concedendo a tutti i rimpatriati passaporto, viaggio e trasporto masserizie gratuiti, alleviando in tal modo la triste sorte di chi si vede, lontano dal paese, offeso e ripudiato, facendogli sentire le immediate, doverose cure della patria.

(1054) « PELLEGRINO, VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se e quando intenda completare il bacino di carenaggio nella rada del Mar Grande di Taranto.

(1055) « DE VITA FRANCESCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se è al corrente del forzato rimpatrio dal territorio della Rodesia di un gruppo di lavoratori italiani addetti alla costruzione della diga di Kariba.

« In caso affermativo l'interrogante chiede:

1°) se il ministro è al corrente delle motivazioni della decisione delle autorità rodesiane e se, in caso negativo, è intervenuto per conoscerle;

2°) inoltre, se gli risulta che le autorità del territorio abbiano chiesto informazioni alle autorità italiane sui lavoratori emigrati in Rodesia e, in caso affermativo, quali informazioni sono state comunicate;

3°) quali interventi sono stati effettuati dalle autorità consolari italiane a tutela dei lavoratori espulsi;

4°) quali misure intende adottare in confronto delle autorità rodesiane o eventualmente della impresa italiana dalla quale dipendevano i lavoratori interessati il cui contratto di lavoro è stato interrotto per cause non dipendenti dalla volontà dei lavoratori stessi per risarcire i nostri connazionali del danno ingiustamente subìto.

« L'interrogante chiede infine di sapere se il ministro – in considerazione dei gravi disagi che incontrano i nostri lavoratori a Kariba – non ritiene opportuno di sconsigliare l'emigrazione di mano d'opera italiana in Rodesia.

(1056) « SANTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza che il commissario del comune di Firenze ha recentemente aderito alla richiesta avanzata dall'Unione monarchica italiana per ottenere la disponibilità del grande salone dei Cinquecento, nella sede municipale di Palazzo Vecchio, allo scopo di organizzarvi una manifestazione di chiaro sapore politico sotto il pretesto di una commemorazione del duca d'Aosta, tenuta da Carlo Delcroix. Il commissario del comune di Firenze ha sempre negato l'uso di sale comunali per qualsiasi manifestazione, che avesse potuto avere anche lontane connessioni politiche, ai partiti o alle organizzazioni che si riallacciano ai partiti politici costituzionali; mentre non ha avuto difficoltà ad accedere alla richiesta di una organizzazione che mira ovviamente all'eversione dell'ordine repubblicano costituito, creando un precedente di evidente gravità.

« Gli interroganti, di fronte a così palese prova di insensibilità politica dimostrata dal commissario del comune di Firenze verso la popolazione di una città che ha combattuto con particolare vigore la monarchia ed il fascismo tanto da meritare la medaglia d'oro al merito della Resistenza, chiedono quali provvedimenti intenda prendere il Governo, e se esso non sia ancora persuaso della necessità assoluta ed urgente di porre finalmente fine ad una amministrazione commissariale che continua illegittimamente ad usurpare il posto di una libera amministrazione democratica della città.

(1057) « CODIGNOLA, PIERACCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se è a conoscenza del grave stato di malcontento che vi è in seno alla magistratura, perché ancora non è stato soppresso il così detto concorso per titoli per la promozione in Appello e in Cassazione; concorso manifestatosi nella sua pratica attuazione, per autorevole riconoscimento della stessa Associazione dei magistrati, inidoneo ad una obiettiva valutazione dei meriti dei concorrenti e che si è prestato ad essere interpretato come strumento di favoritismo.

«E se, in omaggio al voto ripetutamente espresso da organi qualificati e responsabili non intenda, in attesa della definitiva regolamentazione della delicata materia, riconoscere:

1°) che il concorso per titoli va soppresso;

2°) che non può essere interrotto il normale sviluppo della carriera dei magistrati ed il conseguente regolare corso della giustizia, con il rinvio del concorso in attesa del parere del Consiglio superiore della magistratura ancora in fase di costituzione, così previsto in un disegno di legge in corso di approvazione;

3°) che, in attesa di una definitiva riforma, i posti attualmente disponibili siano destinati a scrutini supplementari, onde vengano attribuiti ai magistrati che seguono i vincitori degli ultimi concorsi.

« E se non ritenga opportuno dare assicurazione, con l'urgenza che richiede il grave stato di disagio in cui vive la categoria interessata, che il Governo, nella discussione del disegno di legge in fase di approvazione alla Camera, ispirerà la sua azione per l'accoglimento delle istanze sopra spiegate.

(1058) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga di dover indennizzare il terreno di proprietà privata occupato tre anni or sono dal Genio aeronautico per la costruzione dell'aeroporto di Marausa (Trapani).

(1059) « DE VITA FRANCESCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quanto vi sia di vero sulla cessione segnalata dal quotidiano fiorentino *La Nazione* di un gruppo di opere d'arte etrusca appartenente al museo archeologico di Firenze, opere d'arte che la Direzione generale per le antichità e belle arti avrebbe deciso di scambiare con un gruppo di opere d'arte pre-colombiane, appartenenti ad un museo di San Francisco, negli Stati Uniti.

« Si desidera conoscere:

1°) l'elenco dei pezzi ceduti dal museo archeologico di Firenze con relativa descrizione;

2°) l'elenco dei pezzi che l'Italia riceverà dal museo di San Francisco con la relativa descrizione;

3°) il nome dei funzionari della competente direzione generale che hanno approvato tale scambio e designato le opere da inviare e quelle che dovranno essere concesse in cambio.

« L'interrogante gradirebbe inoltre conoscere in forza di quale legge è stato disposto tale scambio.

(1060) « ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i criteri che lo hanno indotto alla emanazione di una recente circolare con la quale si abolisce la prova scritta di versione dall'italiano al latino nell'esame di licenza media.

« Sembra all'interrogante vivamente criticabile che una questione così delicata ed ampiamente discussa, com'è quella dell'insegnamento del latino nelle nostre scuole, possa essere parzialmente risolta e compromessa a mezzo di una circolare emanata in via burocratica, senza connessione con una visione generale di riforma della nostra scuola e senza preventivo ricorso al parere di organi tecnici e culturali. Il problema dell'insegnamento del latino è tutt'uno col problema della scuola dell'obbligo, e questo problema non si può certo pensare di avviare a soluzione sodisfacente con interventi isolati presi dall'esecutivo, con incompiuta conoscenza dei termini della questione e per mezzo di semplici circolari.

« È d'altronde da osservare che, considerato il valore essenzialmente formativo dell'insegnamento del latino nelle prime classi, è proprio in esse che la versione dall'italiano in latino appare utile e giustificata, mentre una eventuale sua soppressione poteva essere attuata con minor danno nelle ultime classi liceali e nella prova di maturità classica e scientifica, laddove la conoscenza della lingua ha ormai compiuto la sua funzione formativa e mira piuttosto a consentire il contatto diretto coi classici della civiltà antica.

(1061) « CODIGNOLA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per sapere:

1°) se sono a conoscenza della situazione determinatasi tra i bieticoltori in conseguenza del fatto che gli industriali zuccherieri cercano di costringere i produttori a sottoscrivere contratti individuali rovinosi sotto la minaccia di non consegnare loro le sementi necessarie alle prossime seminagioni e quali provvedimenti intendono prendere in relazione a tale situazione;

2°) se ritengono ingiustificate le trattenute effettuate dagli industriali ai bieticoltori per oneri di esportazione e come intendono affrontare tale situazione;

3°) come intendano affrontare la situazione creatasi per la mancata corresponsione, dal 1954 al 1957, ai bieticoltori di 36 miliardi ad essi dovuti sulla base del rapporto tra la quantità totale di zucchero prodotto ed il prezzo di lire 7.371 al quintale stabilito dal Comitato interministeriale dei prezzi;

4°) se e come intendano, infine, affrontare una volta per tutte l'esame delle misure atte a favorire – soprattutto ora – lo sviluppo di questa coltura industriale tenendo conto delle esigenze dei bieticoltori e della esigenza di espansione del consumo attraverso una riduzione del prezzo dello zucchero.

(1062) « CARRASSI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere lo stato attuale della procedura giudiziaria a carico del noto Giovanni Battista Giuffrè. Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere come il ministro abbia assolto od intenda, in questo caso, assolvere ai compiti di direzione che gli spettano, a norma del vigente ordinamento giudiziario, nei confronti del competente ufficio del pubblico ministero.

(1063) « CAPRARA, D'ONOFRIO, ASSENNATO, FALETRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intende assumere in ordine alla sistemazione della « Casa della Libertà », in Bergamo, eretta per onorare la memoria di Antonio Locatelli, e tutt'ora indebitamente occupata dal partito comunista.

« In merito a quanto precede fu presentata, durante la scorsa legislatura, interrogazione dall'onorevole Nicosia alla quale, nel maggio 1956, rispose il ministro Andreotti che erano in corso gli accertamenti e le perizie per il restauro dell'edificio e dei dipinti in esso contenuti, mentre per lo sgombero dei locali da parte dell'anzidetto partito e per la loro razionale utilizzazione il ministro stesso si richiamava all'articolo 38 del regio decreto-legge 27 luglio 1945, n. 159.

« Le assicurazioni ministeriali non si sono in alcun modo concretate per cui l'interrogante chiede che:

all'edificio venga restituita la denominazione di « Palazzo Locatelli »;

si provveda alla sistemazione dei locali interni ed a quella dell'affresco raffigurante le fasi salienti della gloriosa vita della triplice medaglia d'oro Antonio Locatelli;

siano resi disponibili i locali ora occupati dal partito comunista, analogamente a quanto è stato fatto in altre città.

(1064) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intende adottare in merito allo stato pericolante delle secolari « mura venete », che felicemente delimitano la città vecchia di Bergamo ed i suoi vetusti monumenti, la cui proprietà, nel gennaio 1958, in base ai documenti rinvenuti negli archivi comunali, risulta essere del demanio.

« La conservazione delle mura, oltre che a rispondere ad una esigenza di carattere storico, è attesa dalla popolazione legittimamente gelosa della integrità del patrimonio artistico dell'antica città di Bergamo.

(1065) « SERVELLO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza del profondo disagio della popolazione di Adria, causa la situazione provocata dalla crisi dell'amministrazione comunale per la precisa responsabilità del partito democratico cristiano che nelle elezioni aveva ottenuto la maggioranza, ma che si è dimostrato incapace di reggere il comune. La gestione commissariale, cui esso fu affidato, non può affrontare, e tanto meno risolvere, i problemi che l'assillano, particolarmente gravi, sia perché Adria è zona depressa, sia perché risente tuttora delle conseguenze della apocalittica alluvione del 1951 e delle altre molte che da allora hanno funestato la zona del Delta.

« La interrogante sollecita che sia posto fine a tale stato di cose e siano indette le elezioni, anche in base alle disposizioni legislative vigenti per la ricostruzione della rappresentanza elettiva.

(1066) « MERLIN ANGELINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quale criterio abbia ispirato il Ministero difesa (esercito) ad emanare la disposizione contenuta nel foglio d'ordini, dispensa 2, pagina 13, del 31 gennaio 1959, in virtù della quale viene vietato agli appartenenti dell'esercito di portare il nastrino di volontario oltre mare Spagna, la medaglia commemorativa della impresa di Fiume, e quella commemorativa della crociera decennale.

« In particolare, l'interrogante si duole del divieto dell'uso del nastrino della medaglia di Ronchi che tocca, ahimé, ormai pochi appartenenti alle forze armate e più numerosi soldati in congedo.

« Va ricordato che in numerose disposizioni legislative il legionario fiumano è stato parificato, in quanto a beneficî, al combattente della prima guerra mondiale (beneficî che non potrebbero quindi essere tolti), onde si manifesta evidente contraddizione fra lo spirito del provvedimento che si deplora e il contenuto di varie leggi.

« A parte questo, l'impresa di Fiume è stata l'ultimo gesto ideale del nostro Risorgimento, che con puro animo i legionari effettuarono e sostennero.

« L'interrogante chiede quindi di conoscere se il Ministero non creda di far revocare il provvedimento di cui sopra.

(1067) « GEFTER WONDRICH ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritiene opportuno che si soprassieda al disposto della circolare ministeriale che abolisce, nell'esame di licenza da scuola media, la prova dall'italiano in latino.

« All'interrogante sembra, invero, che tutto il dibattuto problema dell'insegnamento della lingua latina non debba esser oggetto di riesame prima che, sul piano legislativo, non si provveda a definire un organico ordinamento di tutta la scuola dall'11° al 14° anno di età. In una scuola d'obbligo come la suddetta, che gradualmente dovrà far posto a più di un milione di fanciulli che oggi si fermano alle scuole elementari, si può pensare di dare efficace funzione, accanto ad una sezione civica-culturale propriamente a carattere postelementare, ad una sezione o scuola di indirizzo tecnico-professionale senza il latino, nonché ad una scuola o sezione di indirizzo classico che troverebbe, ancora, nel latino il suo fondamento formativo e che conserverebbe la struttura della attuale scuola media.

« Una soluzione parziale, imprecisa, di compromesso, quale quella oggi voluta, finirebbe per compromettere i buoni risultati della attuale scuola: se infatti si vuol dare al latino non tanto una funzione culturale bensì, come spesso si afferma, una funzione formativa, sembra allora che non si debba prescindere da quella traduzione in latino che, impegnando le capacità di ragionamento più che la intuizione dell'alunno, è ottimo strumento di formazione mentale.

(1068) « PEDINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste, per sapere perché, di fronte all'atteggiamento assunto dai monopoli saccariferi, il Governo non provvede alla requisizione dei semi di barbabietola ed alla loro distribuzione ai contadini.

per sapere inoltre come il Governo intenda assicurare il pagamento delle barbabietole, non solo per il 1958 ma anche per i tre anni precedenti, in base alla loro resa reale, secondo quello che è stato il parere espresso dal Comitato interministeriale dei prezzi;

ed infine per sapere quali misure s'intendano adottare per assicurare che nessuna limitazione venga imposta dagli industriali dello zucchero sia nella superficie da destinare alla coltivazione delle bietole che alla qualità delle stesse da produrre.

(1069) « SPALLONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti di urgenza intendono adottare dopo l'incendio che ha distrutto il tetto e le pareti in legname dell'unica chiesa del centro di Montebello Ionico (Reggio Calabria).

« I muri perimetrali del tempio, edificati prima della guerra, sono rimasti incompleti. Occorre il finanziamento del progetto di ultimazione edilizia ed il completamento dell'opera. In conseguenza del recente incendio i cattolici di Montebello sono persino privati del sacro conforto della preghiera dentro la loro chiesa.

(1070) « TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle partecipazioni statali, per sapere se sono a conoscenza del grave episodio di violenza consumato dal maresciallo della stazione dei carabinieri del villaggio Polymer (Terni) che, dopo aver minacciato ed insultato il signor Pietro Rainaldi, precedentemente invitato a chiarimenti, percuoteva a sangue il di lui figlio Mario che aveva chiesto, in modo e termini corretti, le ragioni di tale comportamento.

« Successivamente, dopo la constatazione delle lesioni, veniva recapitato invito a recarsi presso la squadra di posto di guardia dei carabinieri, a Mario Rainaldi presso lo stabilimento delle Acciaierie di Terni tramite il capo guardiano ex maresciallo dei carabinieri Staccini, il quale invitava il destinatario a dichiarare di essersi prodotto le lesioni accidentalmente e a tacere del suggerimento ricevuto in tal senso.

« Ciò premesso l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare al riguardo, ed in particolare se sia ammissibile che un maresciallo dei carabinieri, come è il caso dello Staccini, sia collocato in pensione per essere assunto, senza soluzione di tempo, in qualità di capo guardiano presso una industria, dove utilizza le relazioni e i legami acquisiti a scopi di persecuzione antioperaia elevata a sistema da una azienda a partecipazione statale, qual'è la « Terni ».

(1071) « GUIDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intende intervenire per sollecitare la definizione dell'annosa questione creata dalla direzione dello stabilimento A.C.N.A.-Montecatini di Cengio (Savona) con l'inquinamento delle acque del Bormida, in relazione al sempre più grave malcontento che si diffonde fra i contadini della vallata in provincia di Cuneo, che in passato è già sfociato in rilevanti manifestazioni.

(1072) « LAJOLO, AUDISIO, SPECIALE, VILLA GIOVANNI ORESTE, GIORGI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intende prendere nella dovuta considerazione la realtà del profondo disagio economico che da diversi anni colpisce i contadini della valle Bormida in provincia di Cuneo, in conseguenza dell'inquinamento delle acque di quel fiume da parte dello stabilimento A.C.N.A.-Montecatini di Cengio (Savona).

« Il fatto ha creato e crea tuttora gravi danni alle colture agricole, i cui prodotti vengono respinti dal commercio, ponendo i contadini nelle condizioni di continuo immiserimento.

« Gli interroganti chiedono venga disposta la temporanea sospensione del pagamento delle imposte erariali, fino a quando la direzione della Montecatini non abbia ottemperato agli obblighi che prevedono la istituzione di adeguati impianti di depurazione delle acque e di ripristino di normali condizioni per la coltivazione dei terreni e l'allevamento del bestiame.

(1073) « AUDISIO, LAJOLO, VILLA GIOVANNI ORESTE, GIORGI, SPECIALE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quanto è stato effettuato, di competenza, per

normalizzare la situazione dello sfruttamento delle acque del fiume Bormida da parte dello stabilimento A.C.N.A.-Montecatini di Cengio (Savona), in relazione alle gravi violazioni da parte della direzione dello stesso dei disciplinari di concessione per i danni causati alle popolazioni contadine della provincia di Cuneo residenti in quella vallata.

(1074) « GIORGI, VILLA GIOVANNI ORESTE, SPECIALE, AUDISIO, LAJOLO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per essere informati sui passi compiuti e sui provvedimenti adottati per far cessare i gravi danni sofferti dai contadini della valle Bormida in provincia di Cuneo, in conseguenza dell'inquinamento delle acque di quel fiume da parte dello stabilimento A.C.N.A.-Montecatini di Cengio (Savona), i cui terreni non sono più in normali condizioni di produttività.

(1075) « VILLA GIOVANNI ORESTE, AUDISIO, LAJOLO, GIORGI, SPECIALE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere quali provvedimenti sono stati assunti nei confronti dello stabilimento A.C.N.A.-Montecatini di Cengio (Savona) in merito all'inquinamento delle acque del fiume Bormida, che da alcuni decenni crea ingenti danni alle popolazioni della vallata, le quali non possono commerciare i prodotti della terra, respinti dagli acquirenti che li giudicano non commestibili.

(1076) « SPECIALE, GIORGI, VILLA GIOVANNI ORESTE, LAJOLO, AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri, per conoscere:

1°) se siano state iniziate conversazioni con il governo svizzero, al fine di raggiungere un accordo di reciprocità, in materia di assistenza di malattia per gli operai dei due Stati, ed in particolare per ottenere:

a) che agli emigranti di un paese che lavorino nell'altro sia garantita l'assistenza di malattia, anche per i familiari rimasti nel paese d'origine;

b) che gli emigrati, per i quali si richieda una prolungata degenza ospedaliera, e siano protetti dall'assicurazione di malattia o d'infortunio, possano (ove non ostino le condizioni fisiche) trasferirsi, per le necessarie cure, in un ospedale della propria nazione, a contatto dei propri familiari, superando il fattore negativo dell'isolamento, che spesso menoma la capacità di ripresa dell'ammalato;

c) che gli emigrati, caduti sul lavoro in terra straniera, possano essere portati per l'inumazione nel proprio paese, con le necessarie agevolazioni;

2°) in caso negativo, se non ritengano necessario effettuare al più presto i passi necessari, perché sia soddisfatta la legittima attesa degli emigranti, che spesso vedono svanire – prima ancora del rimpatrio – i propri risparmi, per sostenere le spese di malattia di un familiare, mentre ciò non accade per chi ha la fortuna di poter lavorare in patria;

3°) se non credano doveroso corrispondere all'imponente apporto degli emigranti alla patria, con le rimesse, che nel 1958 hanno raggiunto la cifra di 219 miliardi, ed alla diminuzione dell'onere assistenziale che essi consentono col lavoro in terra straniera, e studiando il modo di assicurare agli emigranti stagionali il sussidio di disoccupazione, quando forzatamente rimpatriano;

4°) se non sia possibile emanare disposizioni, affinché i comuni, nell'applicazione dei tributi agli emigranti, debbano tener conto unicamente dei proventi derivanti da proprietà familiari esistenti in Patria, e del guadagno comunque fatto dalla famiglia dell'emigrante col lavoro nella zona di residenza, escludendo dal computo ciò che l'emigrante percepisce all'estero, e che è già gravato di tasse nello Stato in cui egli lavora.

(1077) « PICCOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se gli sia nota una recentissima disposizione dell'ispettorato dell'I.N.P.S. per le Venezie, in virtù della quale i pazienti residenti a Trieste e nella sua provincia, affetti o sospetti di essere affetti da tubercolosi renale, non devono più essere ricoverati per gli accertamenti diagnostici nel reparto urologico dell'ospedale di Trieste, ma in un altro ospedale del Veneto.

« Questo inopportuno provvedimento pregiudica gli interessi dei malati e lede il prestigio dei medici dell'ospedale di Trieste. Anche se il provvedimento interessa tutti gli ospedali del Veneto privi di specialità urologiche, doveva trovare eccezione per Trieste ove esiste un reparto urologico in ospedale di prima categoria che ha 62 anni di illustre attività.

« Trieste è stata la culla dell'urologia italiana cui ha dato maestri di fama mondiale. Il reparto urologico dell'ospedale ha tutte le attrezzature e il personale necessario per ogni accertamento e ogni cura.

« L'interrogante chiede di conoscere se l'onorevole ministro non intenda intervenire per far revocare questa disposizione.
(1078) « GEFTER WONDRICH ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della sanità, per sapere se non ritiene di esprimere un riconoscimento alla memoria del dottor Giacomo Pantaleo, medico condotto della frazione Mariotto del comune di Bitonto.

« Il dottor Giacomo Pantaleo, pur essendo malato ed in età avanzata, si recava, affrontando un lungo cammino, al capezzale di un lavoratore infermo e al capezzale di questi veniva colto dalla esplosione del male, spirando nello stesso povero letto dell'infermo a cui era andato a portare soccorso, lasciando un esempio mirabile di senso del dovere a dimostrazione che la nostra Italia non è soltanto il paese dei Giuffrè, ma anche la patria di uomini che sanno considerare altamente il ministero della vita sociale e, pur nel silenzio e nella modestia, affermano il profondo sentimento del dovere sociale.
(1079) « DI BENEDETTO, PELLEGRINO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi nei confronti del commissario di pubblica sicurezza il quale, alle ore 13 del 9 marzo 1959, ha ordinato ai suoi agenti di attaccare con violenza una massa di lavoratori che ascoltava un comizio elettorale del deputato Lama, davanti al Tecnomasio Brown Boveri di Milano, regolarmente autorizzato. La carica della polizia si svolgeva senza alcun pretesto plausibile, perché da quattordici anni comizi davanti alla fabbrica si tengono in quel luogo preciso, ed in modo particolarmente grave, anche perché lo stesso deputato Lama è stato accanitamente percosso, malgrado fosse stato riconosciuto come parlamentare.

« L'atto compiuto dalla polizia può essere considerato tale da turbare lo stesso pacifico svolgimento delle elezioni per la commissione interna del Tecnomasio Brown Boveri, come hanno affermato responsabili sindacali di tutte le correnti.
(1080) « ROMAGNOLI, DE GRADA, LAJOLO, DE PASCALIS ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere a carico delle autorità di pubblica sicurezza di Lavezzola (Ravenna), che, in spregio aperto delle norme costituzionali, hanno fatto intervenire la forza pubblica alla riunione congressuale del circolo U.D.I. di quella località, riunione riservata alle sole iscritte.
(1081) « RODANO MARIA LISA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali misure intende adottare in favore dei braccianti del Polesine.

« Poiché dopo la decisione dell'Alta Corte Costituzionale gli agricoltori non intendono rispettare nemmeno il contratto provinciale il quale assicura 31 giornate d'imponibile per ettaro.
(1082) « CAVAZZINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se considera lecita e confacente alla propria funzione la prassi seguita dal ministro dei lavori pubblici, rappresentante di tutti gli italiani e non di una sola parte, nell'informare delle decisioni del suo dicastero la segreteria di un partito politico e non gli organi di Governo e gli enti competenti della provincia interessata.

« Il fatto al quale si riferiscono gli interroganti è relativo alla notizia riportata il giorno 7 marzo 1951 dai giornali *La Gazzetta dell'Emilia* e *L'Avvenire d'Italia* così concepita:

« Dal ministro dei lavori pubblici è giunta comunicazione alla segreteria provinciale della democrazia cristiana dell'approvazione di un programma di edilizia scolastica elaborato d'intesa col senatore Medici, ministro della pubblica istruzione e riguardante l'intera provincia, per un totale di oltre 370 milioni ».

« Tale comunicazione, fatta alla segreteria provinciale della democrazia cristiana, mentre enti locali e autorità governative della provincia non hanno ancora ricevuto nessuna informazione, suona offesa ad ogni più elementare principio di correttezza pratica, oltre a ledere le prerogative degli enti direttamente interessati.

« Gli interroganti, pertanto, chiedono se il Presidente del Consiglio non ritenga doveroso richiamare i propri collaboratori al rispetto di quella normale prassi, in virtù della quale ogni comunicazione ministeriale, interessante enti e organismi, prima di essere pubblicamente divulgata a fini e scopi politici, sia portata direttamente a conoscenza di chi è legittimamente interessato.
(1083) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della difesa, intorno al grave ed im-

portante problema dello stato giuridico-economico della benemerita categoria dei sottufficiali.

« Il problema peraltro, già sollevato nella passata legislatura presso la competente Commissione difesa della Camera e nella presente con numerose proposte di legge, non ha potuto trovare pratica attuazione in un concreto atto legislativo per mancanza dei fondi necessari.

« Come è noto, la categoria chiede di conseguire l'ex grado IX del gruppo *C*, per essere equiparata al medesimo trattamento economico-giuridico concesso agli impiegati civili della carriera esecutiva in applicazione della legge-delega.

« La legge-delega, anziché risolvere il problema, lo inasprì e ingiustamente, poiché il sottufficiale, oltre che ad avere funzioni esecutive, esplica anche compiti ed incarichi talvolta delicatissimi.

« Attese pertanto le condizioni di particolare disagio economico e morale in cui viene a trovarsi la categoria e la necessità di non procrastinare più oltre una adeguata soluzione del problema, l'interrogante chiede ai ministri interessati di voler riesaminare l'intera questione e di voler reperire fin d'ora i mezzi finanziari affinché le proposte di legge presentate possano trovare pratica soluzione. (4615) « SCARASCIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali misure intenda prendere in relazione al mantenimento del prezzo politico del pane nel territorio di Trieste.

« L'interrogante rileva che in data 9 ottobre 1958 il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per incarico della Presidenza del Consiglio, ebbe a rispondere ad una interrogazione del 16 luglio 1958 (n. 405), che il Governo aveva « ravvisato l'opportunità che, sino al 15 aprile 1959, sia conservato al territorio di Trieste l'assegnazione a prezzo speciale della quantità di grano occorrente al fabbisogno della popolazione ivi residente, per un massimo di 213 mila quintali ».

« Poiché la scadenza del termine previsto si approssima e le condizioni della economia triestina si sono ulteriormente aggravate, si fa presente la necessità di pronti provvedimenti onde prorogare ampiamente il termine stabilito. Persistono infatti, e si sono aggravate, le ragioni in base alle quali finora era stata ammessa la necessità di mantenere a Trieste il prezzo politico del pane, sia per evitare un ulteriore aumento del carovita, sia per evitare le serie conseguenze che tale provvedimento comporterebbe per i tre molini locali e per l'attività del porto, i cui traffici già soffrono di un continuo regresso. (4616) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sono a conoscenza del fatto che nel territorio di Trieste le pagelle delle scuole con lingua d'insegnamento slovena, preparate con due mesi di ritardo, sono in corso di distribuzione, malgrado contengano gravi errori di carattere morale, tecnico, linguistico e tipografico, tanto da rendere questi documenti poco decorosi per l'amministrazione scolastica statale.

« Gli errori sono, fondamentalmente, i seguenti:

a) la lingua slovena, lingua d'insegnamento, anziché essere indicata come nel passato al quarto posto fra le materie scolastiche, è stata posposta al quinto posto, dopo la lingua italiana e dopo una imprecisata voce « lettura, scrittura ed esercizi orali », per la quale non viene precisato se si tratta di lingua italiana o slovena;

b) i registri scolastici, emessi nell'ottobre 1958, non trovano corrispondenza, in numerose voci, nelle pagelle;

c) in tutte le pagelle esistono degli errori di carattere linguistico e tipografico;

d) la denominazione dei vari tipi di scuola è stata modificata, in conformità agli istituti statali italiani corrispondenti, senza che questo provvedimento sia stato preceduto da un regolare decreto per questo cambiamento. D'altronde, malgrado il cambiamento della denominazione, le materie d'insegnamento previste non sono uguali a quelle esistenti nelle corrispondenti scuole dello stesso tipo con lingua d'insegnamento italiana;

e) nelle pagelle dell'istituto magistrale manca la materia « educazione fisica », pur essendo questa fra le prescritte materie d'obbligo.

« Delegazioni di esponenti politici e rappresentanti degli insegnanti delle scuole slovene hanno espresso le loro rimostranze alle autorità locali competenti e queste hanno riconosciuto la gravità degli errori e la fondatezza delle rimostranze. Il direttore della pubblica istruzione presso il Commissariato generale del Governo ha temporaneamente sospeso la distribuzione delle pagelle e anche il provveditore agli studi ha riconosciuto la necessità di riparare agli errori, mentre lo stesso commissario generale del Governo ha ammesso che le deficienze riscontrate sono da attribuire ad una *gaffe* degli uffici alle sue dipendenze.

« Tuttavia le correzioni sono state rimandate al prossimo anno scolastico adducendo ragioni di economia, senza tenere conto che le famiglie degli alunni contribuiscono a tale spesa. Nel frattempo sono state date disposizioni per la correzione dei registri, malgrado che i presidi siano stati solo oralmente autorizzati a procedere in questo senso.

« L'interrogante fa presente che questi errori, oltre a determinare difficoltà e confusione nel lavoro degli insegnanti, hanno sfavorevolmente impressionato l'opinione pubblica slovena e tutti i democratici, che ravvisano in queste deficienze una sottovalutazione delle istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento slovena.

« Pertanto l'interrogante sollecita da parte del Presidente del Consiglio dei ministri e del ministro della pubblica istruzione un pronto intervento, affinché venga provveduto alla ristampa delle pagelle in questione.

(4617) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali iniziative d'accordo con il governo francese o quali provvedimenti per la parte che lo riguarda intenda adottare per fronteggiare le aumentate difficoltà cui andranno incontro i lavoratori agricoli che emigreranno in Francia per la campagna bieticola stagionale, in conseguenza dei provvedimenti monetari adottati dal governo francese.

(4618) « DAL FALCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza del grave malcontento e del giusto risentimento provocato, nella categoria dei piccoli dettaglianti di generi alimentari dei 13 comuni del basso Molise inclusi nel decreto di imponibile di manodopera, dalla notizia che la prossima distribuzione di pasta e farina in favore dei braccianti, colpiti dalla nota sentenza della Corte costituzionale, avverrà tramite il Consorzio agrario provinciale.

« Si fa notare che nel mentre l'operazione commerciale assicurerà al Consorzio agrario un utile netto – dicesi – di circa 10 milioni, pari al 20 per cento dell'intero importo dei prodotti da distribuire, essa non potrà non aggravare, in questi comuni, la precaria situazione dei piccoli dettaglianti, il cui movimento di affari si è fortemente impoverito a causa delle ridottissime capacità di acquisto sia dei coltivatori diretti per i cattivi raccolti di questi ultimi anni sia dei braccianti colpiti in massa dalla disoccupazione agricola, dopo la nota sentenza.

« Aggiungendo a ciò il fatto che questi commercianti sono in genere creditori, a volte di forti somme, di un gran numero di braccianti e di piccoli coltivatori diretti, e ciò per ovvie ragioni, deve considerarsi oltremodo giusta, e quindi essere senz'altro accolta, la loro rivendicazione, che cioè questa ed altre eventuali distribuzioni di pasta e farina – finché durerà nel basso Molise una congiuntura così grave per queste due categorie fondamentali di lavoratori, e in genere per tutti i ceti produttivi, anch'essi coinvolti nella crisi – vengano effettuate attraverso buoni-acquisto da potersi utilizzare presso ogni rivenditore di alimentari.

(4619) « AMICONI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se, in attesa dell'approvazione del disegno di legge n. 821 presentato alla Camera il 24 gennaio 1959, concernente norme per l'avanzamento a direttore di sezione e direttore di divisione, non ritenga opportuno sospendere gli esami di concorso per merito distinto per il conferimento di n. 21 posti nella qualifica di commissario capo del ruolo della carriera direttiva dell'amministrazione della pubblica sicurezza, e l'esame di idoneità per il conferimento di n. 60 posti nella stessa qualifica, indetti con decreti ministeriali 10 luglio 1957 pubblicati nel supplemento n. 23 del *Bollettino Ufficiale* del personale del Ministero dell'interno del 15 gennaio 1959.

(4620) « BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se è a conoscenza che la questura di Ravenna ha in varie occasioni emanato disposizioni secondo le quali la forza pubblica deve essere presente alle riunioni di partito, anche se riservate ai soli iscritti, e se non ritenga pertanto di intervenire affinché i diritti dei cittadini e dei partiti siano rispettati.

« In particolare, in due distinte occasioni le autorità hanno preteso che i carabinieri assistessero allo svolgimento dei lavori di due assemblee appositamente convocate e ciò è avvenuto la sera del 20 febbraio 1959 a Lavezzola (Ravenna) per l'assemblea generale degli iscritti della sezione del P.C.I., e per il congresso dell'Unione donne italiane a Lavezzola tenutosi il 24 febbraio 1959.

« Da sottolineare il fatto che gli organizzatori delle due assemblee avevano ufficialmente comunicato alle autorità che si trattava di riunioni aperte ai soli tesserati delle organizzazioni interessate.

« Tali imposizioni non possono che creare turbamento e provocare la più ampia e decisa protesta dei cittadini.

(4621) « BOLDRINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sul grave scandalo verificatosi nel comune di Resina (Napoli) per la scoperta del fatto che la nomina dell'attuale comandante il corpo dei vigili urbani è da ritenersi illegittima in quanto deliberata, nell'anno 1948, sulla base di una documentazione non idonea. È risultato infatti che l'attuale comandante non aveva i titoli richiesti per partecipare al concorso e riuscire primo nella graduatoria, come illecitamente avvenne. In considerazione della gravità di quanto sopra esposto, dell'assoluta urgenza di ristabilire il rispetto della legge violata da tale tipico esempio di malcostume e favoritismo clericali e della necessità di fare luce completa sui fatti, l'interrogante chiede:

a) che venga annullato il risultato del concorso;

b) che vengano adottate, come già si sarebbe dovuto fare, le opportune misure amministrative nei confronti del funzionario in parola;

c) che il ministro della giustizia, nell'esercizio dei compiti di direzione spettantigli a norma del vigente ordinamento giudiziario, promuova l'intervento dei competenti uffici del pubblico ministero per l'accertamento dei fatti e per la definizione delle responsabilità penali innanzitutto dei componenti la commissione del concorso.

« Tali richieste risultano previamente fondate e doverose di fronte alla insensibilità, o peggio, dimostrata dalla giunta municipale in carica, la quale, respingendo la proposta di una approfondita inchiesta, appare interessata a coprire piuttosto che a scoprire fatti e persone. Le misure sopra indicate, infine, si rendono urgenti in considerazione dell'equivoca inerzia sinora dimostrata dagli organi prefettizi.

(4622) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti egli intenda prendere nei confronti del comandante della stazione dei carabinieri di Cà Venier, comune di Porto Tolle, Rovigo, il quale la sera dell'8 febbraio 1959 sottoponeva alcuni giovani lavoratori, fermati in seguito ad una agitazione a carattere sindacale, a percosse e minacce.

(4623) « CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia preso il prefetto di Foggia:

a) nei confronti della situazione venutasi a creare nell'amministrazione comunale di Biccari in seguito al fatto che il giorno 24 febbraio 1959 si è tenuta una riunione del consiglio comunale senza che fosse data lettura di una lettera inviata parecchie ore prima dell'inizio della riunione e con la quale il sindaco signor Donato Fiorentino ritirava le dimissioni date il 20 gennaio 1959;

b) nei confronti dell'assessore signor Ferringo che ha convocata la giunta del consiglio mentre il sindaco Fiorentino era legalmente in carica, attribuendosi la qualifica di sindaco;

c) nei confronti del segretario comunale, denunciato dal consigliere De Luca per avere, in verbale, fatto apparire come deliberato un argomento mai portato all'ordine del giorno del consiglio comunale.

(4624) « DE MARZIO ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali la prefettura di Campobasso non ha ancora sottoposto all'esame della giunta provinciale amministrativa una deliberazione dell'amministrazione provinciale del Molise del 29 luglio 1957 per l'assunzione in ruolo in soprannumero di quarantacinque avventizi; e se fra tali motivi sia compreso quello che i predetti avventizi furono assunti e mantenuti in servizio in lesione del decreto-legge 4 aprile 1927, n. 207, che blocca le assunzioni provvisorie da parte dello Stato, esteso anche agli enti locali con decreto-legge 5 febbraio 1948, n. 6, lesione rilevata non solo dalla prefettura ma anche da un ispettore del Ministero dell'interno.

« In tale ipotesi, l'interrogante desidera conoscere se il ministro reputi il mancato invio del provvedimento all'esame della giunta provinciale amministrativa rimedio lecito, opportuno e adeguato alla sua illegittimità.

(4625) « REALE ORONZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se ritiene di concedere, a tenore del nuovo ordinamento degli impiegati dello Stato, nel concorso a 905 posti di vice cancelliere, l'aumento fino al 20 per cento dei posti e ciò in considerazione:

1°) del sensibile risparmio che si realizzerebbe a favore dell'erario perché, immettendo in ruolo gli idonei del suddetto concorso, si eviterebbero le spese per l'espletamento immediato di un nuovo concorso;

2°) delle numerose vacanze che dal marzo 1957, epoca dell'ultimo bando di concorso, ad oggi, si sono verificate nell'organico dei cancellieri;

3°) della urgente necessità d'inviare un funzionario di cancelleria nelle numerosissime preture ed altri uffici che, con grave nocumento dell'amministrazione della giustizia, ne sono da molto tempo sprovvisti.

(4626) « CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere:

1°) quanto di vero sia nella notizia data dalla stampa circa il trasferimento in altra sede degli archivi notarili di Palmi e Locri;

2°) nel caso che la notizia abbia fondamento, se non ravvisi la necessità di ritornare sulla decisione presa, che ha già messo in allarme la provincia di Reggio Calabria, la quale vede in essa, come ha visto nel finora mancato ampliamento della sezione di corte d'appello, un tenace proposito delle autorità centrali di menomare, subendo ingiuste pressioni, i suoi interessi, la sua integrità e il suo prestigio.

(4627) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga opportuno esaminare la incresciosa situazione che si è verificata nel campo dell'amministrazione della giustizia nella provincia di Potenza, a causa della ingiustificabile carenza, in tale campo, di magistrati e di funzionari.

« Si tenga presente, in proposito, che ben duemila processi civili e circa altrettanti penali sono bloccati sul ruolo, mentre da ben due anni non si convoca la corte d'assise d'appello per la mancanza di un consigliere di cassazione che possa presiederla.

« Ciò si ripercuote negativamente nel campo forense, i cui rappresentanti hanno recentemente disertato le aule dei tribunali, allo scopo di sollecitare, da parte delle autorità centrali, gli opportuni provvedimenti.

« Per quanto suesposto l'interrogante chiede di conoscere attraverso quali interventi di urgenza si intenda ovviare alla situazione, per garantire alla magistratura la possibilità di svolgere serenamente la propria funzione e all'ordine forense la sicurezza del sollecito svolgimento dei processi.

(4628) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se, essendo terminati i lavori della speciale commissione per l'esame dei risultati del bilancio tecnico-finanziario della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, e per le conseguenti proposte in merito alla perequazione delle pensioni liquidate prima del 31 dicembre 1953, non ritenga opportuna ed urgente la preparazione del relativo schema di disegno di legge per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri e per la presentazione al Parlamento.

(4629) « BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali motivi ancora si oppongano alla pronta liquidazione della pratica ed al pagamento del rateo agli eredi del sanitario dottor Giulio De Ferra, deceduto l'11 gennaio 1958 e di cui al decreto n. 19291 del 13 giugno 1958 della cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (posizione 136355).

(4630) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali motivi ancora si oppongano alla rapida definizione della pratica di pensione per una seconda lesione, per la quale è già stata proposta la settima categoria, in favore del signor Rocco Orlando da Udine che già gode di pensione di ottava categoria (decreto n. 2595416 del 13 giugno 1955, certificato d'iscrizione 5954828).

(4631) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali motivi ancora si oppongano alla rapida definizione della pratica di pensione di guerra al signor Toti Walter da Cividale (posizione 1409989).

(4632) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali gravi motivi si oppongano alla rapida definizione della pratica di pensione dell'ex impiegato del municipio di Paluzza signor Delli Zotti Giovanni fu Matteo, di cui alla lettera della prefettura di Udine alla Direzione generale degli istituti di previdenza del 29 ottobre 1958, n. 57248.

(4633) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere il motivo del silenzio mantenuto dalla direzione generale imposte dirette, in sede di istruzioni ministeriali all'articolo 7-*bis* della legge 27 ottobre 1957, n. 1031, sul trattamento riservato alle cantine sociali che acquistano uve, mosti o vini a scopo correttivo nei limiti di cui al l'articolo 83 del testo unico della finanza lo-

cale. Tale operazione era esplicitamente precisata e consentita dalla circolare n. 6200 del 28 giugno 1937 (istruzioni alla legge n. 1231 del 28 giugno 1936) alle cui esemplificazioni si è richiamato il Ministero delle finanze nella più recente nota n. 300180 del 17 gennaio 1959.

« Inoltre, in sede di approvazione dell'articolo 7-*bis*, venne soppressa la limitazione afferente l'intassabilità relativamente al conferimento « non eccedente la produzione dei fondi propri o condotti in affitto o a mezzadria o colonìa » proprio per non precludere la possibilità delle correzioni che costituiscono imprescindibili necessità tecniche, specie in determinate zone.

« Per una chiara e retta interpretazione della norma ed anche in relazione a recenti iniziative pregiudizievoli per gli interessi dei viticultori pugliesi, che producono ottimi vini da taglio, si chiede di considerare l'opportunità di far emanare ulteriori istruzioni dirette a richiamare, esplicitamente, anche agli effetti del problema prospettato, i concetti di cui alla circolare n. 6200 del 1937.

(4634) « TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere per quali ragioni nei confronti del signor Pampanelli Ettore, nato a Montorio al Vomano (Teramo) il 15 agosto 1891 ed ora residente in Pesche (Campobasso), non sarebbero applicabili gli articoli 1 e 2 della legge n. 313 del 25 aprile 1957, se è vero che egli nella sua qualità di carabiniere venne richiamato durante la guerra 1940-45 (dall'11 giugno 1940 al 9 aprile 1941 partecipò alle operazioni di guerra in Africa orientale con il gruppo carabinieri di Mogadiscio mobilitato) ed ha prestato complessivamente anni 14 e mesi 8 di servizio effettivo, e se non creda, quindi, di riesaminare la pratica e, modificando il decreto del 15 gennaio 1959, n. 2558 (posizione n. 80657), concedergli la chiesta pensione.

(4635) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla rapida definizione della pratica di pensione privilegiata indiretta della signora Pinzetta Margherita vedova Bisconti (Ispett. Pens. Div. 1ª P.P.O. n. 20389/H).

(4636) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi in base ai quali il fondo di previdenza sottufficiali, istituito con regio decreto-legge 22 giugno 1933, n. 930, ha liquidato il premio di previdenza ai sottufficiali collocati a riposo per limiti di età e richiamati in servizio, a domanda, nello stesso giorno, e quindi senza creare soluzioni di continuità, del compimento del 55° anno di età ai sensi dell'articolo 36, 2° comma, del testo unico della legge dello stato dei sottufficiali, con criteri diversi, e cioè:

a) sulla base dello stipendio goduto al 55° anno per il periodo di servizio prestato sino a tale età;

b) sulla base dello stipendio goduto al 60° anno di età per il servizio prestato nell'ultimo quinquennio di servizio.

(4637) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere quale sia la natura dei lavori attualmente in corso nella zona Montoro-San Pellegrino (Terni).

« Poiché le circostanze e le modalità dei lavori stessi hanno suscitato i preoccupati commenti della popolazione, l'interrogante chiede che siano forniti adeguati chiarimenti che rassicurino la pubblica opinione.

(4638) « GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritiene di predisporre un provvedimento che migliori le condizioni degli assuntori addetti alle stazioni meteorologiche, che versano in gravi condizioni sia per la scarsa e inadeguata rimunerazione che per il servizio, il quale non consente né licenze né riposo.

(4639) « RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e delle poste e telecomunicazioni, per sapere se è possibile, mediante i loro buoni uffici, appianare il contrasto sorto, in Campobasso, fra il provveditorato agli studi e l'amministrazione provinciale delle poste e telegrafi circa l'utilizzazione, nei giorni 25 e 26 aprile, dei locali della scuola elementare (altri locali adatti alla bisogna non ve ne sono, tanto che nel passato le scuole hanno sempre offerto i propri locali per lo svolgimento di prove di concorso) per l'espletamento delle due prove scritte del concorso di gruppo *B* nei ruoli dell'amministrazione delle poste, dato che il Ministero ha prescelto la città di Campobasso quale sede di esami per le prove scritte di detto concorso.

« L'interrogante crede di dover far notare che, oltre tutto, il 25 (anniversario della Liberazione) e il 26 (domenica) sono due giorni festivi, e che quindi in nessun modo verrebbe

disturbato il normale svolgimento delle lezioni – che è il motivo addotto dal provveditorato agli studi – tanto più che l'amministrazione provinciale delle poste e telegrafi è disposta ad approntare i locali dalle ore 13,30 del giorno 24 aprile, subito dopo l'uscita delle scolaresche, e di rimettere tutto in ordine prima delle ore 8,30 del giorno 27 aprile, orario di entrata degli scolari stessi: e confida pertanto in un saggio e pronto intervento dei ministri prima che la sede venga spostata in altro capoluogo, e prima che – anche questo conta – un piccolo incidente di carattere burocratico, e di cui la stampa locale già si sta occupando e giustamente, assurga a fatto scandalistico, coinvolgendo, oltretutto, la serietà stessa e il buon nome dei due dicasteri interessati.
(4640) « AMICONI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se si proponga di istituire una scuola media nel popoloso centro di Bonorva (Sassari), più volte richiesta e certamente necessaria per i giovani di tale paese e dei paesi vicini, centinaia dei quali sono ancora costretti a proseguire gli studi lontani dalle famiglie e più spesso ad interromperli del tutto.
(4641) « BERLINGUER, PINNA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, in attesa di modifiche alla legge 15 dicembre 1955, n. 1440, voglia sospendere l'esame-colloquio disposto dall'articolo 7 della legge sopradetta per gli insegnanti fuori ruolo e di ruolo speciale transitorio degli istituti e scuose secondarie, considerato che detto esame-colloquio per il programma predisposto dal Ministero corrisponde ad un qualsiasi concorso-esame di Stato per il conseguimento dell'abilitazione ordinaria, perdendo così la norma di legge il carattere precipuo di sanatoria e danneggiando quanti abbiano dimostrato di possedere capacità didattiche e culturali, attraverso il lungo esercizio professionale accertato dalle ispezioni testé effettuate.
(4642) « BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le disposizioni date in ordine alle supplenze nelle scuole elementari.

« L'interrogante fa presente che i posti messi a concorso recentemente restano insufficienti, sia in rapporto alle esigenze della scuola e degli alunni, sia in rapporto al numero degli aspiranti all'insegnamento, ragion per cui si dovrebbe assolutamente evitare il richiamo a norme superate aventi il solo risultato – attraverso le supplenze affidate ai titolari – di precludere ogni possibilità sia pur modesta di lavoro ai numerosi supplenti, nonché contrarre le ore di normale insegnamento a discapito degli alunni.

« L'interrogante fa presente lo stato di profondo disagio degli alunni e degli insegnanti, specie in province depresse come quella di Rieti, e desidera perciò conoscere e le disposizioni attuali del Ministero, e i propositi futuri in ordine alle esigenze sopra esposte.
(4643) « CARRASSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non creda opportuno ed equo modificare i criteri di valutazione stabiliti per i trasferimenti degli insegnanti elementari, eliminando l'attribuzione (n. 7) di punti 10 al maestro che ha sostenuto il concorso, che ha portato la sua nomina in ruolo, nella provincia nell'ambito della quale chiede di essere trasferito, ripristinando il sistema applicato sino all'anno scolastico 1957-58. Non si comprende, infatti, essendo i concorsi magistrali a carattere nazionale, come si possa attribuire un differente punteggio a seconda della sede ove il concorso sia stato sostenuto. E, d'altra parte, il criterio danneggia gli insegnanti, che si trovano da molti anni in una provincia, nella quale non hanno sostenuto il concorso.
(4644) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non creda di addivenire alla invocata disposizione circa l'abilitazione didattica, dando ovviamente valore decisivo ai risultati positivi delle ispezioni, specie quando coincidano con i rapporti dei presidi dopo lunghi anni di tirocinio d'insegnamento, rinunziando, in questi casi, al colloquio, oltreché superfluo, aleatorio, e qualche volta pesante per soggetti avanzati negli anni.
(4645) « CUCCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se risponde a verità che per l'imminente appalto dei lavori di sistemazione del Po (lavori che hanno un importo di 3-4 miliardi di lire), l'elenco delle ditte da invitare alle gare sarà compilato direttamente dal gabinetto del ministro e non già, come si è sempre fatto, dagli organi competenti (ufficio contratti del Ministero, direzione generale delle acque, provveditorato alle opere pubbliche).
(4646) « AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se risponde a verità:

1°) che il progetto esecutivo concernente la costruzione e la sistemazione delle opere foranee di Porto Corsini – per un ammontare di 8 miliardi – è stato studiato e compilato sugli studi della impresa Cidonio per conto della Società porto industriale di Ravenna;

2°) che a tale progetto si è dedicato in modo particolare l'ingegnere Alfredo Camanzi, già ispettore generale del genio civile, sotto la guida e le direttive dell'allora presidente generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, professor ingegnere Luigi Greco;

3°) che il progetto, sebbene uscito dagli studi della « Sapir » (Società porto industriale di Ravenna), e per essa, dagli studi dell'impresa Cidonio, è stato firmato dal professore ingegnere Luigi Greco, in veste di progettista ed è stato accompagnato da una domanda della società intesa ad ottenere la concessione diretta delle opere;

4°) che il progetto è stato inviato dal Ministero dei lavori pubblici per esame e parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici allora presieduto dallo stesso progettista professore ingegnere Luigi Greco;

5°) che il professore ingegnere Luigi Greco, data la mole e l'importanza del progetto e data la delicatezza del provvedimento di concessione, avrebbe dovuto sottoporre gli atti all'assemblea generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, assemblea che, per regolamento, non avrebbe potuto essere presieduta che dal professore ingegnere Luigi Greco;

6°) che, invece, nella vana speranza di salvare le apparenze, il professore ingegnere Luigi Greco ha demandato l'esame del progetto alla terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, la sezione competente per le opere marittime, sicché, come era facile prevedere, il tutto ha riportato la prescritta approvazione.

(4647) « AMENDOLA PIETRO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se, dato anche il numero enorme di disoccupati nel paese di Bono ed in quelli vicini (Sassari-Nuoro), si propongano di dar corso alle opere più urgenti, come quella della strada Bono-Campu-Nazionale-Tirso-Nuoro, per la quale furono già date più volte assicurazioni.

(4648) « BERLINGUER, PINNA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere se finalmente saranno ripresi i lavori per l'edifizio della capitaneria di porto di Portotorres (Sassari).

(4649) « BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda di intervenire, perché abbia al più presto luogo la sistemazione della strada Acquevive-Colle Morello, lunga appena chilometri 1,500, in agro di Frosolone (Campobasso), che nei mesi invernali diventa assolutamente impraticabile.

(4650) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni, per le quali il consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo delle case popolari di Campobasso non è stato ancora rinnovato, e come mai ad alcuni comuni, come Frosolone, che hanno diritto alla designazione del loro rappresentante nel consiglio, non sia stata ancora rivolta la relativa richiesta.

(4651) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchia d'Isernia (Campobasso) del nuovo cimitero.

(4652) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e della sanità, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di prosciugare le località rurali del Marsalese allagate dalle recenti piogge alluvionali.

« Il prosciugamento delle zone sommerse si rende necessario sia dal punto di vista agricolo che da quello igienico-sanitario.

(4653) « DE VITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga necessario disporre, anche con speciali provvidenze, nuovi e maggiori stanziamenti per la costruzione della strada litoranea Sestri Levante-La Spezia, essendo evidentemente quelli fino ad ora concessi del tutto inadeguati, sia per la loro entità sia per la distribuzione nel tempo, all'importanza della strada in oggetto, per la quale è prevista una spesa di circa 14 miliardi.

« In modo particolare l'interrogante osserva che i fondi assegnati colla legge 19 ago-

sto 1950, n. 647, pari a lire 2 miliardi e 600 milioni, saranno appena sufficienti per completare il tratto La Spezia-Rio Maggiore e per costruire in piccola parte quello Levanto-Monterosso, e quelli assegnati colla legge 29 luglio 1957, n. 635, pari a lire 1 miliardo e 500 milioni, oltre a servire nella misura di 50 milioni anche per la costruenda strada Deiva-Moneglia, potranno essere solo utilizzati in vari e successivi esercizi a decorrere dal 1961-1962 sino al 1964-65. Qualora gli stanziamenti seguissero tale ritmo di tempo e di efficienza, il compimento dei lavori della Sestri Levante-La Spezia, iniziatasi nel 1953, si protrarrebbe per troppi decenni, con conseguente, spiegabile rammarico, delusione e gravissimi danni delle popolazioni interessate di quelle zone depresse.

« In merito l'interrogante ricorda e rileva che la Sestri Levante-La Spezia è destinata a costituire l'unico mezzo di comunicazione, oltre quello ferroviario, tra i comuni « delle Cinque Terre », le loro frazioni ed il centro provinciale di La Spezia; ad essere sussidiaria della via Aurelia nel tratto Sestri Levante-La Spezia, il quale tratto, di più lungo percorso, più accidentato per troppe curve e forti pendenze, è talora impraticabile e sempre insufficiente al traffico in continuo aumento; a contribuire infine a risolvere notevolmente il complesso problema delle comunicazioni stradali interessanti la Liguria tutta.

(4654) « GUERRIERI FILIPPO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, sui lavori di banchinamento, sospesi dal giugno 1957, del porto di Ischia;

sul completamento dei lavori e sulla sistemazione definitiva delle opere connesse.

(4655) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di disporre con urgenza perché sia accertata la necessità di ulteriori opere di consolidamento della strada che allaccia Taureana a Tonnara, frazioni del comune di Palmi (Reggio Calabria), e delle altre opere che eliminino il continuo pericolo, per distacco e caduta di massi dalla costiera rocciosa soprastante la strada in questione, sottoposta quotidianamente ad un intenso traffico di pedoni, automezzi ed autoservizi pubblici di linea.

(4656) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di riparazione della sede stradale della strada statale n. 86 « Istonia », in provincia di Campobasso, che, iniziati nel corso della stagione autunnale 1958, furono sospesi e lasciati incompiuti; per sapere, ad un tempo, se non ritenga dover disporre perché detti lavori, urgenti ed indilazionabili, riprendano a pieno ritmo entro i prossimi mesi, anche allo scopo di contribuire allo stato di disoccupazione che si lamenta nel popoloso comune di Agnone, direttamente interessato al percorso della rotabile stessa.

(4657) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se abbiano notizie del grave stato di bisogno in cui versano gli agricoltori della provincia di Matera a causa della eccessiva tassazione ad essi imposta dall'Ente irrigazione Puglia e Lucania per l'avvenuta costruzione delle strade Ferrandina-Stigliano e Ferrandina-Salandra-Grassano.

« Si tenga, infatti, presente che le due strade in questione – per giunta non ultimate – solo in misura minima sono di utilità agricola, poiché allacciano vari comuni, hanno carattere di vie provinciali e di collegamento fra i centri abitati e sono perciò destinate allo sviluppo del commercio, del turismo e della auspicata industrializzazione, ed è ingiusto che gli oneri di strade destinate a tali molteplici attività gravino esclusivamente su una agricoltura boccheggiante.

« Per quanto suesposto, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare a tutela di tutta la categoria degli agricoltori, costretti a sopportare il peso di lavori che tornano a vantaggio della intera zona e non soltanto del settore agricolo.

(4658) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza della manifestazione avutasi il 26 febbraio 1959 a Portocannone, cui hanno partecipato oltre 500 coltivatori diretti e braccianti, e dove – a simiglianza di quanto è già avvenuto nei giorni scorsi a Larino, Ururi, Santa Croce di Magliano, San Martino in Pensilis, e in altri centri del basso Molise – sono state avanzate dai primi le note richieste (vedere interrogazioni n. 4314 e n. 4546), nel mentre che dai secondi è stata rivendicata l'assegnazione delle provvidenze assistenziali che sono state stabilite in favore dei braccianti di quei comuni nei quali non è più operante l'imponibile di manodopera in agricoltura. Tale richiesta, infatti, è pie

namente giustificata dal fatto che – nonostante l'esclusione di Portocannone, che è un comune a forte concentrazione bracciantile, dal decreto di imponibile di questo come degli anni scorsi, data l'assenza in detto comune di aziende agricole assoggettabili all'imponibile stesso – numerosissimi braccianti di questo comune sono stati sempre e normalmente avviati al lavoro nelle grandi aziende agricole site negli agri contermini di Campomarino e di San Martino in Pensilis, mediante accordi stabiliti anno per anno fra le organizzazioni sindacali dei 3 comuni, con l'intervento attivo delle rispettive amministrazioni comunali nonché della prefettura di Campobasso e dell'ufficio provinciale del lavoro, che hanno sempre riconosciuto la fondatezza del diritto dei braccianti di Portocannone a tale avviamento, e nel modo su ricordato.

« L'interrogante, pertanto, nel riportarsi, per ciò che concerne le richieste dei coltivatori diretti di questo comune, a quanto è detto nelle due interrogazioni già citate, chiede che la giusta rivendicazione dei numerosi braccianti, disoccupati oltre che esasperati, venga senz'altro accolta.

(4659) « AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se ritenga che nell'ambito della politica di sostegno dell'agricoltura, che il Governo si è impegnato ad attuare, in sede di dichiarazioni programmatiche, debba trovare adeguato posto una efficace ed organica regolamentazione della produzione e del commercio del vino, da promuovere con la migliore sollecitudine.

« A parere dell'interrogante, tale regolamentazione è indispensabile ed urgente per avviare a soluzione i tormentosi problemi generali della economia vitivinicola – che è un settore fondamentale dell'economia agricola nazionale – e principalmente per porre rimedio alle depressioni del mercato, le quali, abbattendosi con eccessiva frequenza, determinano profondi turbamenti di ordine economico e sociale in vaste zone a monocoltura, per tradizione secolare legata alla vocazione viticola dei terreni.

« Detta regolamentazione è anche necessaria per facilitare le nostre esportazioni di vino, eliminando lo stato di inferiorità dell'Italia rispetto ad altre nazioni produttrici. Le conseguenze di tale inferiorità diverrebbero evidentemente più pesanti col progresso della attuazione del M.E.C.

« Dinanzi al profilarsi di una nuova, grave depressione del mercato, quale sembra doversi rilevare dalla entità delle giacenze e dalla debolezza della domanda, nonostante la flessione dei prezzi, l'interrogante chiede inoltre di conoscere se non si ritenga opportuno promuovere l'immediata adozione di provvedimenti contingenti, volti a ristabilire l'equilibrio, quali:

1°) il ripristino delle agevolazioni concesse col decreto-legge 14 settembre 1957, n. 812, per la distillazione dello spirito e dell'acquavite di vino;

2°) la elevazione del minimo di gradazione alcoolica del vino destinato al diretto consumo da 9 a 10 gradi per i bianchi, e da 10 a 11 gradi per i rossi;

3°) la proroga delle agevolazioni creditizie concesse con la legge 24 novembre 1958, n. 1071, onde consentire alle cantine sociali ed agli altri enti gestori dei depositi volontari dei vini di produzione 1958, di sostenere l'offerta e se necessario, di riportare le giacenze alla nuova campagna;

4°) il ripristino della riduzione del 50 per cento delle tariffe ferroviarie per il trasporto a carro completo dei vini e dei mosti;

5°) una più intensa, severa, implacabile lotta contro le frodi. Al riguardo l'interrogante sottolinea che secondo voci attendibili in diversi mercati la contrattazione dei vini sofisticati avverrebbe senza molte cautele, tale sarebbe ormai la consuetudine ad effettuarle e la lievità del rischio da affrontare;

6°) il divieto più rigoroso di distillazione delle vinacce, dalla quale si otterrebbe la materia prima per la preparazione dei sofisticati;

7°) una approfondita indagine per conoscere le cause del mancato adeguamento dei prezzi al dettaglio ai prezzi alla produzione, che attualmente sarebbero di tre o quattro volte inferiori ai primi.

(4660) « BERRY ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se i piani generali di massima, riguardanti i territori franati di Boccasuolo, nel territorio del comune di Palagano, e Caselle, nel territorio del comune di Fanano, già redatti dal Ministero dell'agricoltura e foreste, e per i quali è prevista una spesa complessiva di lire 444 milioni, riguardano la ricostruzione delle opere distrutte e danneggiate o se invece si riferiscono agli spostamenti dei due abitati di cui sopra.

(4661) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, per sapere se sia a loro conoscenza che una certa organizzazione Valentino di Roma ha invitato per iscritto molte

cantine sociali a concederle la rappresentanza esclusiva per la vendita in Francia dei vini da esse prodotti, aggiungendo che, allo stato attuale, i prezzi non consentono possibilità di esportazioni in Francia. Pertanto l'organizzazione propone l'alcoolizzazione dei vini, con alcool, in temporanea, che essa stessa si impegna di fornire.

« Si chiede di conoscere se detta operazione sia legittima e, qualora invece costituisca frode, quali provvedimenti si intendano adottare per l'istigazione come sopra esercitata.

(4662) « TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro, per conoscere se, in considerazione della grave situazione di ristagno del mercato vinicolo e della formazione di notevoli scorte presso i singoli produttori, le cantine sociali e gli enopoli, non ritengano necessario ed urgente adottare provvedimenti idonei a risvegliare il mercato ed in particolar modo:

1°) concedere, anche per quest'anno, le agevolazioni temporanee eccezionali dell'imposta di fabbricazione per la distillazione dello spirito e dell'acquavite di vino previste dal decreto-legge 14 settembre 1957, n. 812, convertito nella legge 27 ottobre 1957, n. 1031;

2°) elevare il minimo attualmente stabilito della gradazione alcoolica del vino destinato al consumo da 9 a 10 gradi per i vini bianchi e da 10 a 11 gradi per i vini rossi;

3°) concedere la proroga dei prestiti contratti dalle cantine sociali e dai consorzi agrari, quali enti gestori degli ammassi volontari del vino di produzione 1958, con beneficio delle provvidenze creditizie di cui alla legge 24 novembre 1958, n. 1071, al fine di consentire agli stessi enti la possibilità di accantonare una parte del vino giacente da riportare alla nuova campagna.

(4663) « TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali intenzioni abbia l'amministrazione delle ferrovie dello Stato in relazione al raddoppio della linea ferroviaria Verona-Bologna;

se tale raddoppio rientri nei programmi di prossima esecuzione dell'amministrazione ferroviaria italiana e se tale opera non appaia ormai indifferibile in relazione all'incremento dei traffici con il nord-Europa, che l'attuazione del M.E.C. comporta.

(4664) « DAL FALCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere come intenda risolvere il problema dei cosiddetti « trentanovisti », i quali, a norma dell'articolo 1 della legge 17 aprile 1957, n. 270, debbono godere i diritti previsti dalla medesima, purché in servizio almeno dal 23 marzo 1939 e inquadrati nei ruoli organici o nei ruoli aggiunti della carriera direttiva, della carriera di concetto e della carriera esecutiva, mentre il vigente stato giuridico (articolo 198) dei dipendenti dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato prevede determinati requisiti iniziali in contrasto con la legge suddetta.

(4665) « MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali concretamente siano le caratteristiche principali che concorrono secondo la valutazione a determinare la graduatoria delle stazioni ferroviarie dell'intera rete ed il loro rapporto coi criteri fissati dal nuovo stato giuridico del personale.

« L'interrogante chiede particolarmente di essere informato altresì sui motivi per cui la stazione di Palmi (Reggio Calabria) – classificata mista « principale-prima classe » fino al 1° giugno 1955 – è stata da tale data declassata a stazione di prima classe, ponendola così in condizioni di evidente inferiorità, per molteplici aspetti, rispetto ad altre del compartimento di Reggio Calabria, che non posseggono assolutamente gli stessi requisiti.

(4666) « MISEFARI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se nel comune di Carpi (Modena) è già stato effettuato l'accertamento teso a constatare se tale località possa figurare fra quelle nelle quali è necessario costruire alloggi di servizio in modo di adeguarne, nei limiti del piano quinquennale di ammodernamento degli impianti, la dotazione al quantitativo di personale tenuto a prestare servizio negl'impianti stessi, con l'obbligo di reperibilità e di abitazione in prossimità dei posti di lavoro, nonché l'accertamento del fabbisogno di alloggi che, pur non riservabili al personale anzidetto, soddisfino le esigenze dell'altro personale in condizioni di alloggio precarie o domiciliato in località molto distanti dalla stazione di Carpi. Risulta infatti che su 12 dipendenti aventi diritto all'alloggio di servizio, appena due ne sono provvisti.

« Gli interroganti sottolineano che la stazione di Carpi (Modena) è al centro di un grande comune di 40 mila abitanti la cui economia è data da una agricoltura intensiva e specializzata, da una industria e lavoro a domicilio, specie nel settore dell'abbigliamento,

di notevole attività, che fanno pertanto di Carpi un importante centro commerciale.

« A testimoniare ciò, sta il fatto che giornalmente la gestione merci di quella stazione introita oltre mezzo milione, che lo stesso movimento passeggeri raggiunge delle medie molto elevate.

« Gli interroganti, tenuto conto della situazione ricordata, chiedono pertanto, se il ministro non ritenga doveroso disporre la sollecita costruzione di alloggi di servizio per i ferrovieri della stazione di Carpi, onde creare, per gli stessi, condizioni di lavoro più favorevoli ed idonee al migliore svolgimento del loro delicato e gravoso lavoro.

(4667) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intenda intervenire per annullare il provvedimento della Cassa mutua dei coltivatori diretti della provincia di Verona che ha portato da lire 12 a 24 la quota prevista come contributo per l'assistenza malattia.

« L'aumento del contributo è illegale, perché nessuna legge e nessun decreto presidenziale lo determina ed ha sollevato il legittimo risentimento dei coltivatori diretti già colpiti dall'aggravio fiscale e dalla congiuntura economica sfavorevole.

(4668) « ALBARELLO, BERTOLDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali gravi motivi ancora si oppongano alla rapida definizione della pratica di pensione in favore della signora Maria Marcotta vedova di Dalmas Arcangelo, cittadino italiano già beneficiario di pensione delle Assicurazioni sociali jugoslave, profuga dalla Dalmazia. (Circolare 12/14060/B-4 del 1° maggio 1956).

(4669) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere in che modo intenda dare concreta attuazione all'impegno assunto con risposta in data 4 febbraio 1959 nella quale si diceva, tra l'altro, a proposito della indennità C.E.C.A. a favore dei 700: « il Ministero del lavoro e della previdenza sociale non mancherà di favorire ogni possibile iniziativa per superare il predetto pregiudiziale ostacolo ».

« L'interrogante chiede di conoscere specificatamente quale iniziativa il Ministero abbia preso o stia per prendere onde rendere efficace il suddetto proposito.

(4670) « GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione, sulla indagine condotta a carico del centro di qualificazione professionale Stefano De Falco di Napoli, dove un insegnante avrebbe schiaffeggiato due allievi e minacciato il padre di uno dei due.

(4671) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se intende provvedere finalmente alla richiesta trasmessa in data 27 settembre 1951 dall'Assessorato regionale siciliano alla pubblica istruzione, con cui si sollecitava il suo ministero a dare le disposizioni di competenza per attribuire i benefici della legge n. 1278 del 6 agosto 1940 al personale di fatica e di vigilanza addetto al funzionamento della refezione scolastica nelle scuole elementari.

« Si fa presente che l'interrogante s'interessò della questione rivolgendo una interrogazione in data 25 ottobre 1956 (n. 2398 del Senato).

« Si desidera conoscere i motivi, che hanno sinora impedito una soluzione delle difficoltà e un pronto intervento a favore di una categoria di lavoratori, a cui è attribuito un compenso irrisorio.

(4672) « RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, in ordine ai licenziamenti annunziati dalla ditta Fiorentini ad alcune decine di impiegati ed operai dello stabilimento di Fabriano, minacciato peraltro di gravi ridimensionamenti e, a quanto pare, di smobilitazione.

« L'interrogante fa presente che il consiglio comunale di Fabriano ha costituito un comitato cittadino per la difesa della fabbrica e che in seguito alla rottura delle trattative, determinata da parte padronale, e alla conseguente occupazione della fabbrica, ha avuto luogo il 27 febbraio 1959 un imponente sciopero cittadino a cui hanno praticamente aderito tutte le categorie, e che sia la C.I.S.L. che la C.G.I.L. richiedono una urgente convocazione delle parti per addivenire ad una composizione della vertenza che veda sodisfatte le rivendicazioni dei lavoratori in ordine al ritiro dei licenziamenti e che garantisca le aspirazioni della cittadinanza e dello stesso consiglio comunale per la salvezza dello stabilimento fabrianese della Fiorentini.

(4673) « SANTARELLI ENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se intenda intervenire presso

l'I.N.A.M. affinché tale ente si decida ad istituire anche presso la sede di Trieste, come nelle altre sedi provinciali, la libera scelta del medico.

« Si rileva che tale richiesta venne avanzata dal comitato provinciale dell'I.N.A.M. di Trieste ancora il 2 luglio 1956, con l'appoggio delle organizzazioni di tutte le categorie interessate, per ovviare ai gravi inconvenienti del sistema tuttora in atto che impone all'assistibile il medico voluto dall'istituto.

« Superato ogni ostacolo di altra natura, rimase la pretesa dell'I.N.A.M. di subordinare l'istituzione della libera scelta ad un aumento del contributo, soluzione questa non accettata neppure dal commissario generale del Governo a Trieste.

« L'atteggiamento negativo dell'I.N.A.M., mantenuto per oltre due anni e mezzo, è vivamente biasimato dagli oltre 150.000 assistibili di Trieste, i quali sono informati che il bilancio della sede triestina dell'I.N.A.M. è in attivo e che localmente viene pagato un contributo superiore, che copre interamente il costo delle maggiori prestazioni rimaste in vigore a Trieste.

(4674) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere se l'attuale Governo intende fare propri quei provvedimenti di sostegno delle esportazioni che furono annunciati dal Governo presieduto dall'onorevole Amintore Fanfani alla immediata vigilia dell'entrata in vigore del Mercato comune europeo e riguardanti:

a) norme sugli albi nazionali degli esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari;

b) credito alle imprese individuali o sociali che esercitano l'attività di esportazione di prodotti ortofrutticoli e agrumari, per la creazione e il miglioramento degli impianti e delle attrezzature;

c) restituzione della imposta generale sull'entrata gravante sugli imballaggi di prodotti ortofrutticoli ed agrumari in esportazione.

« L'interrogante fa presente al ministro l'eco positiva che l'attuazione di questi provvedimenti avrà fra le categorie interessate alla vigilia di una grande prova competitiva come è quella del M.E.C.

(4675) « DAL FALCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere quali urgenti misure, come il caso richiede, intenda adottare per imporre il rispetto, nel porto di Napoli, dell'articolo 143 del decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328 (regolamento per la navigazione marittima) il quale stabilisce che i rappresentanti dei lavoratori portuali nel consiglio del lavoro portuale debbono essere designati « mediante sistema elettivo dagli operai permanenti ».

« L'interrogante chiede pertanto di conoscere quando si terranno le elezioni per la designazione dei rappresentanti dei lavoratori portuali nel consiglio del lavoro di Napoli allo scopo di porre termine all'attuale stato di anormalità nel funzionamento del consiglio, le cui deliberazioni potrebbero venir dichiarate illegittime.

(4676) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti intende adottare onde estendere alle marinerie della provincia di Forlì le provvidenze previste per le marinerie dell'alto Adriatico, a seguito del nuovo accordo di pesca italo-jugoslavo.

« È noto infatti che i provvedimenti recentemente annunciati dal Governo a favore delle flottiglie da pesca dell'alto Adriatico, da Cesenatico esclusa in su, a seguito del nuovo accordo italo-jugoslavo si propongono di migliorare le attrezzature di bordo e gli apparati motori delle flottiglie da pesca dell'Adriatico settentrionale, onde metterle in condizioni di raggiungere le lontane zone della costa dalmata e montenegrina, nelle quali il nuovo accordo consente la pesca.

« La situazione di grave disagio in cui versano le categorie marittime del litorale adriatico della provincia di Forlì, in gran parte dedite alla piccola pesca, ed attualmente impossibilitate, per insufficienti attrezzature ed inadeguata potenza dei motori, a recarsi nella nuova e più pescosa zona prevista dal nuovo accordo in parola, può ulteriormente aggravarsi nel futuro, a causa soprattutto della inevitabile invasione delle platee da parte dei pescherecci ai quali è stata tolta la possibilità di pescare nella zona di mare antistante le coste occidentali dell'Istria tra Punta Salvore e Orsera.

« Inoltre la esclusione della citata zona istriana dalle zone contemplate dal nuovo accordo, non potrà non recare un effettivo, se pure indiretto, pregiudizio anche alle marinerie della provincia di Forlì, le quali subiranno un'ulteriore riduzione delle già esigue possibilità di pesca, che non può essere in alcun modo compensata dalla possibilità, per le flottiglie in parola, di esercitare la propria attività nella zona di Pomo, in considerazione della già citata carenza delle attrezzature.

« L'interrogante auspica quindi che i medesimi provvedimenti previsti per le marine-

rie dell'alto Adriatico vengano adottati anche a favore delle marinerie della provincia di Forlì, onde rendere a queste possibile sia l'adozione dei mezzi atti ad una più ampia cattura, sia il raggiungimento delle zone per le quali è prevista la concessione di permessi di pesca.

(4677) « MATTARELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se risponde al vero la notizia pubblicata sulla stampa secondo la quale tra i grandi super-mercati entrati recentemente in funzione nella città di Milano, con giustificato allarme nel settore dei normali commercianti di prodotti alimentari, due sarebbero di iniziativa e di appartenenza dell'Ente nazionale idrocarburi.

« In caso affermativo, l'interrogante chiede altresì di conoscere le ragioni che hanno indotto lo stesso Ente nazionale idrocarburi ad estendere la sua attività al settore della distribuzione di prodotti alimentari.

(4678) « DOSI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se non ritenga opportuno adottare adeguati provvedimenti per una più efficace azione di recupero dei bambini romani colpiti da poliomielite.

« Si deve tener presente che a Roma ben 115 bambini, due terzi dei quali al disotto dei due anni di età, sono costretti a seguire le cure presso un ambulatorio situato nell'ospedale di San Camillo. Tra questi bambini, quelli residenti in Roma (e precisamente 85) vengono trasportati all'ambulatorio il mattino dalle più lontane parti della città e sostenuti in braccio dai familiari, esposti alle intemperie della stagione e col pericolo di contrarre affezioni acute (come si è verificato purtroppo in più casi, due dei quali seguiti da morte per broncopolmonite). Va rilevata la non indifferente spesa per il trasporto e il disagio dei familiari. Malgrado questo, i bambini possono così seguire una sola volta al giorno (cioè troppo poco) le terapie di recupero funzionale delle parti paralizzate, e soltanto per tre quarti d'ora di tempo al massimo (non potendo esse venir praticate più a lungo per non affaticare le parti colpite da paralisi e quindi provocare un danno o quanto meno far perdere loro l'eventuale beneficio apportato con le cure, parte del quale viene già perduto con lo strapazzo del ritorno a casa).

« L'interrogante chiede pertanto al ministro di sapere se, al fine di garantire ai bambini curati in ambulatorio le stesse cure riservate ai ricoverati nei centri di recupero, non intenda adottare i seguenti provvedimenti:

1°) prelevare al mattino a mezzo di automezzi dalla loro abitazione i malati per condurli all'ambulatorio, onde sottoporli durante la mattinata alle cure prescritte;

2°) fornire a mezzogiorno ai piccoli un pasto caldo, adeguato alla loro età, e successivamente assicurare un'ora di riposo;

3°) riprodurre e completare nel pomeriggio le kino e fisioterapie iniziate al mattino e, al loro termine, ricondurre con automezzi i bambini alla propria casa.

(4679) « CINCIARI RODANO MARIA LISA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e della pubblica istruzione, per conoscere se non ritengano opportuno di precisare, con istruzioni adeguate, che i direttori di scuole di ostetricia, ai sensi dell'articolo 4 del regio decreto legge 12 agosto 1927, n. 1634, possono essere invitati dalla amministrazione ospedaliera a far parte delle commissioni esaminatrici dei concorsi, essendo equiparati ai professori universitari od anche come primari ostetrici ginecologici nel caso di cui all'articolo 3 del regio decreto 19 gennaio 1928, n. 407.

(4680) « DE MARTINO FRANCESCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere quali risultati abbia avuto l'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità dei decessi avvenuti ad Alberobello (Bari) nel gennaio del 1958 a seguito delle vaccinazioni antidifteriche praticate presso l'ambulatorio comunale, e per conoscere quale assistenza è stata data alle famiglie delle vittime, sulla cifra messa a disposizione dalla prefettura e dall'amministrazione provinciale di Bari.

(4681) « DE MARZIO ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non si ritenga di dover urgentemente riesaminare, in relazione al riconoscimento delle caratteristiche di « località economicamente depresse » e della classificazione di « comuni montani » per 170 comuni della provincia di Udine, le condizioni dei rimanenti 8 comuni con meno di 10.000 abitanti.

« L'interrogante ritiene che detti 8 comuni, che per popolazione rappresentano meno della ventesima parte della provincia di Udine, oltre all'evidente danno derivato dalla esclusione, hanno subito anche il danno del riconoscimento dato ai comuni circonvicini.

« In queste condizioni, la situazione si aggrava vieppiù per essi, come del resto pesante diviene anche la situazione dei comuni con oltre 10.000 abitanti.

« Non è sostenibile quella che appare essere la valutazione del Comitato dei ministri per quanto, ad esempio, riguarda il comune di Ajello al quale si attribuiscono solo 42 disoccupati, quando è notorio che la popolazione non trae più, come una volta, notevole motivo di lavoro dai cantieri navali della non tanto vicina Monfalcone le cui condizioni sono andate sempre peggiorando, tanto da diventare un nuovo problema in questa regione depressa, e tanto che tra i lavoratori di Ajello presso i C.R.D.A. è altissima la percentuale dei licenziati e dei sospesi (Ajello si trova lontano dalle grandi linee di comunicazione).

« Né è sostenibile, per presentare un altro caso, quanto risulta essere la valutazione del Comitato dei ministri per quanto riguarda la stessa Torviscosa e basato sulla presenza di un'importante attività industriale, quando è noto che il suo solo complesso che contava nel 1945 n. 2.987 dipendenti, nel 1949 n. 2.912, nel 1952 n. 2.846, oggi conta solo 1.746 unità. L'industria ha provveduto ad una drastica riduzione del personale, mentre anche i lavoratori occupati da due anni lavorano ad orario ridotto.

« La immigrazione si è contratta (da 322 nel 1941 a 66 nel 1958) e l'emigrazione è andata progressivamente aumentando (da 77 nel 1941 a 198 nel 1958).

« Oggi a Torviscosa ci sono 156 disoccupati e 104 sottoccupati, per cui le condizioni non sono più quelle di una volta.

« In conclusione l'interrogante chiede che per una soluzione di giustizia sia provveduto, ai fini dell'applicazione della legge 22 luglio 1957, n. 635, al riconoscimento di « località economicamente depressa » per tutti i comuni della provincia di Udine non ancora classificati.

(4682) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non creda opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge per sodisfare le legittime aspettative di un gruppo di circa 200 persone, che l'8 settembre 1943 prestavano servizio, in qualità di salariati temporanei, presso l'ex Balipedio « G. Ronca » di Viareggio, e che in tale data, obbedendo all'ordine di non collaborazione con i tedeschi, abbandonarono il proprio lavoro, disperdendosi sui monti.

« Detto personale, che in periodo bellico era militarizzato, dipendeva dall'Arsenale militare di La Spezia. Nel settembre 1946, finita la guerra, in base all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 settembre 1946, n. 375, venne licenziato e fu ad esso corrisposta una modestissima somma e cioè l'importo dei salari dall'8 settembre 1943 al 30 giugno 1944, data della scadenza del contratto a termine, creandosi così una situazione veramente strana. Chi era stato fedele agli ordini del Governo legittimo venne posposto ai collaborazionisti in virtù di una legge della Repubblica italiana, sorta come reazione al fascismo.

« Di qui la necessità di riconoscere loro con legge il diritto ad una liquidazione, che tenga conto degli anni di servizio da ciascuno prestato e sia adeguata all'attuale livello dei prezzi e dei salari.

(4683) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non intenda interporre i suoi buoni uffici al fine di sollecitare presso le competenti autorità degli Stati Uniti la riabilitazione dei martiri Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, che è stata recentemente richiesta anche da autorevoli personalità di quel paese.

(4684) « GIOLITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere l'esatta posizione del cittadino Longo Giuseppe nato a Fubine Monferrato (Alessandria) il 15 maggio 1901 e residente a Torino, corso Giulio Cesare n. 129, in ordine ai benefici previsti dalla legge 10 marzo 1955, n. 96. Il nominato perse il padre nel novembre 1922, assassinato dalle squadracce fasciste, subì carcere e confino, rispettivamente per i periodi 30 ottobre 1926-1° marzo 1932 e 1° aprile 1932-11 novembre 1932. Per tali periodi gli è stato riconosciuto il diritto a godere del beneficio dell'I.N.P.S. di cui all'articolo 5 della citata legge n. 96.

« Perseguitato e ricercato dalla polizia fascista, dovette emigrare, ma per il periodo dal 1932 alla liberazione dal fascismo (aprile 1945) non gli è stato riconosciuto identico diritto, in quanto il Longo non ha potuto produrre i documenti comprovanti il suo espatrio dall'Italia.

« L'interrogante chiede pertanto di essere informato se il nominato figurava fra i « ricercati » dalla polizia fascista dal 1933 al 1943 e se risultava iscritto sui registri di frontiera in tale periodo ed anche nel decennio precedente.

(4685) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se sono informati dell'arbitrario modo col quale l'amministrazione comunale di Viola (Cuneo) tratta la questione della fornitura di acqua agli abitanti della frazione Pallaria di detto comune.

« In quella frazione, con il contributo dello Stato, è stato costruito l'acquedotto. Il progetto originario, in base al quale venne concesso il contributo, prevedeva la costruzione di sette fontane pubbliche a disposizione di tutti i frazionisti.

« L'amministrazione comunale di Viola ha invece provveduto alla costruzione di sole tre fontane e crede di giustificare la propria azione dichiarando:

1°) contrariamente alle previsioni, in sede di analisi, l'acqua della sorgente è alquanto scarsa, specie nella stagione estiva, per cui la posa in opera di tante fontane avrebbe causato un eccessivo spreco di acqua e quindi pregiudicato il normale approvvigionamento degli utenti privati;

2°) in sede di esecuzione dell'opera il comune ha dovuto far fronte ad alcuni lavori imprevisti, per cui è stato ritenuto opportuno ridurre il numero delle fontane per mantenere le spese nei limiti dei fondi assegnati.

« È evidente che ogni qual volta si vuol giustificare un arbitrio si possono sempre trovare scuse adeguate e, pertanto, l'interrogante ritiene che i ministri in indirizzo debbano promuovere una rigorosa inchiesta per acclarare i veri motivi che hanno determinato il denunciato atteggiamento della amministrazione del comune di Viola, del cui esito l'interrogante desidera essere a suo tempo informato.

(4686) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando intende indire le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Cento (Ferrara) già disciolto dal prefetto di Ferrara, attualmente sotto gestione commissariale. L'interrogante fa rilevare che già da tempo è scaduto il termine di legge per la convocazione dei comizi elettorali.

(4687) « CATTANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando intende sodisfare alla domanda di rettifica del regolamento della legge 9 agosto 1954 sull'assegno vitalizio concesso ai ciechi italiani; domanda che fu presentata dall'Unione italiana ciechi a mezzo del suo presidente professor Paolo Bentivoglio al ministro Andreotti e da questo trasmessa al Ministero dell'interno.

(4688) « CATTANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra intestata al signor Bodo Antonio (per il figlio Luigi) residente a Mondovì (Cuneo) via Beccaria, n. 21. La pratica porta il n. 591606/G di posizione.

« Se ne sollecita la pronta definizione, date le condizioni dell'istante.

(4689) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per cui tanto si tarda a liquidare la pensione di guerra al signor Vallauri Francesco fu Battista, classe 1893, residente a Robilante (Cuneo) per il figlio Vallauri Battista, classe 1922, deceduto in guerra.

« In forza degli articoli 6 e 7 della legge 26 luglio 1957, n. 616, essendo stato elevato il reddito imponibile ai fini della valutazione dello stato di bisogno economico dell'istante, e poiché i documenti da allegarsi si trovano da tempo presso la segreteria speciale per le pensioni di guerra (n. A.492036), l'interrogante ritiene sia doverosa una sollecita definizione della pratica.

(4690) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che hanno finora impedito la liquidazione delle pensioni di guerra alla signora Sandri Ida, residente a Neive (Cuneo) per i propri figli: Rivetti Lanfranco disperso in Russia e Rivetti Luigi deceduto a Cuneo il 16 luglio 1946 per causa di servizio, classe 1916, già appartenente al 1° autocentro col grado di caporal maggiore e successivamente al 121° reggimento artiglieria motorizzata, divisione Ravenna, Saluzzo.

« Per il Rivetti Luigi, il comando del distretto militare di Mondovì trasmise fin dal 21 gennaio 1946 pratica medico-legale al Ministero del tesoro con foglio n. 6223/4 per la concessione della pensione. Detta pratica venne poi sollecitata, dopo il decesso del Rivetti, dallo stesso comune di Neive in data 3 febbraio 1950 con foglio n. 413 di protocollo. Detto comune trasmise ancora in data 2 maggio 1951 con foglio n. 508 di protocollo la pratica di pensione intestata alla signora Sandri Ida, ma di tutto si ottenne il solo riscontro da parte della Direzione generale pensioni di

guerra in data 25 febbraio 1951 indicando il numero di posizione 537989. Dopo di allora nulla è più stato comunicato.

(4691) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che hanno finora impedito la definizione della pratica di risarcimento danni di guerra a favore del signor Demichelis Giacomo fu Guglielmo, residente ad Entraque (Cuneo), via Fucina.

« Il nominato aveva subìto un notevole danno da un rastrellamento dei nazifascisti avvenuto in quella zona nei giorni 30 e 31 ottobre 1944, a causa del quale era stato derubato di sette bovini e di un certo quantitativo di fieno.

« Sin dal 1945 il Demichelis inoltrò la pratica di risarcimento per il danno subìto all'intendenza di finanza di Cuneo; questa venne rubricata col n. C/C 11521, ma dopo oltre quattordici anni di attesa l'interessato non ha potuto profittare di interessamento da parte delle competenti autorità per il sodisfacimento del suo legittimo diritto. Se la presente servirà a tanto, servirà almeno a dimostrare che qualche volta la voce dei cittadini può trovare adeguato riscontro.

(4692) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali al signor Molinari Cesare residente in frazione Chioggi del comune di Gorzegno (Cuneo), cantoniere provinciale in pensione, è stata addebitata la somma di lire 329.949 quale quota rivalsa I.N.P.S. In tal senso l'ufficio provinciale del tesoro di Cuneo ha dato comunicazione all'interessato, precisando con lettera del 13 gennaio 1959 che le trattenute saranno di lire 3.600 mensili dal febbraio 1959 al 31 agosto 1966 e di lire 2.349 al 30 settembre 1966.

(4693) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà si oppongano al sollecito esame del ricorso presentato dalla signora Cozzi Marianna vedova Vallar in data 26 settembre 1958 avverso la liquidazione danni di guerra (debiti contratti da formazioni partigiane per somma complessiva di lire 306.540 di cui al numero 3004/51 D 6 del 3 marzo 1951).

(4694) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita liquidazione della pratica beni abbandonati in Dalmazia dal signor Marcovina Eugenio (articolo 79 n. 15718).

(4695) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica di pensione di reversibilità in favore della signora Clama Teresa vedova di Morocutti Lino Paolo (indiretta nuova guerra, posizione n. 572002).

(4696) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica danni di guerra in Africa orientale della signora Clama Teresa vedova Morocutti da Tolmezzo (Udine).

(4697) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, in conformità a quanto discusso nel dicembre 1958 tra il suo predecessore e il presidente dell'Unione italiana ciechi, non intenda modificare il regolamento della legge 9 agosto 1954 inerente all'assegno vitalizio concesso ai ciechi italiani, portando la rendita minima del richiedente e dei componenti del nucleo famigliare da lire 15.000 a lire 30.000 mensili, e abolendo la richiesta condizione di avere ottemperato agli obblighi scolastici, poiché sono proprio coloro che a tale obbligo non hanno potuto ottemperare quelli che hanno avuto una infanzia più dolorosa e diseredata, in aggiunta alla enorme disgrazia della loro cecità.

(4698) « ROFFI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere in dettaglio gli importi versati annualmente dalla società C.I.E.L.I. (Compagnia imprese elettriche liguri), concessionaria per lo sfruttamento delle acque dello Stura di Demonte in provincia di Cuneo, ai comuni rivieraschi di Pietroporzio, Sambuco e Vinadio, in forza dell'articolo 14 del disciplinare di concessione del 4 aprile 1951, n. 1661.

« Si fa presente che identica interrogazione rivolta il 22 gennaio 1959 ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno ha ottenuto come risposta l'indicazione che « la materia rientra nella competenza del Ministero delle finanze » (lettera del 9 febbraio 1959, n. 105/946, ministro dei lavori pubblici).

« L'interrogante ritiene che in casi del genere si potrebbe ottenere un certo coordinamento fra i vari uffici ministeriali e pertanto sollecita le notizie richieste.
(4699) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per essere informato circa gli intendimenti di far proseguire i corsi presso la scuola reggimentale istituita presso il C.A.R. di Casale Monferrato (Alessandria).

« Detta scuola, che funzionava regolarmente da molti anni, era stata soppressa la scorsa estate nei C.A.R. dipendenti del Comiliter di Torino, ma successivamente, nel novembre 1958, la scuola riprendeva a funzionare regolarmente.

« Il 26 gennaio 1959 una circolare dell'ufficio provinciale scolastico ordinava l'immediata sospensione dei corsi, per « mancanza di fondi ». Pare che l'incresciosо fatto sia dipeso dalla mancata richiesta da parte dell'Ispettorato scolastico alla Sezione scuola popolare del Ministero della pubblica istruzione di avere i pochi fondi necessari al pagamento degli insegnanti e per il funzionamento del corso.

« L'interrogante ritiene però che il ministro debba intervenire prontamente, con adeguati mezzi, affinché i corsi previsti per marzo e luglio 1959 possano regolarmente effettuarsi presso il C.A.R. di Casale Monferrato.
(4700) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali gravi motivi si oppongano alla sollecita definizione della pratica di riscatto, agli effetti della pensione, degli anni di servizio preruolo in favore della insegnante elementare Daniela Caleb nata Simich, per venti anni insegnante della Lega culturale italiana in Dalmazia e per due anni nei territori annessi, assunta nei ruoli ordinari nel 1947 e ormai vicina al compimento del 65° anno di età (domanda tramite Provveditorato studi di Venezia all'ufficio riscatti – Divisione II – 4 febbraio 1959, n. 18210).
(4701) « DE MICHIELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali determinazioni sono state assunte in merito alla pratica intestata al comune di Gambasca (Cuneo) relativa al progetto di costruzione della strada via Blune per quanto attiene alla richiesta del contributo di lire 1.500.000.

« E per essere informato se è previsto lo stanziamento del contributo di lire 7.000.000 già concesso in ordine alla costruzione della scuola nel predetto comune, secondo il progetto approvato dal genio civile.
(4702) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della difesa, per sapere se sono informati del grave stato di disagio in cui vivono i cittadini della frazione Rella del comune di Villar San Costanzo (Cuneo) ed i militari della locale caserma alpina per l'insufficienza di acqua disponibile attraverso il normale flusso.

« La frazione Rella potrebbe essere servita di un maggior quantitativo di acqua se potesse allacciarsi alla fontana pubblica di via Busca in territorio del comune di Dronero. Purtroppo l'amministrazione di questo comune sostiene di non poter aderire alle reiterate richieste che sono state avanzate dalle famiglie della frazione Rella e che solo dopo la costruzione del nuovo acquedotto sarà possibile dare acqua abbondante a tutta la popolazione. Ma, purtroppo, il nuovo acquedotto si sta costruendo con estrema lentezza per le difficoltà che si incontrano nell'ottenere il finanziamento dell'opera con mutui e contributi dello Stato. Pertanto non si può prevedere, dice il comune di Dronero, neppure approssimativamente, la data in cui l'opera intera sarà eseguita.

« L'interrogante ritiene che questo sia uno dei casi urgenti che debbono trovare al più presto soddisfacente soluzione e, quindi, si pone la necessità di un più sollecito intervento da parte degli organi del potere esecutivo.
(4703) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e della marina mercantile, per sapere se siano a conoscenza della riunione degli operatori economici avvenuta il 30 febbraio 1959 ad Olbia, sotto la presidenza dell'avvocato Passino, presidente della camera di commercio di Sassari, per discutere sull'approdo delle navi-traghetto in Sardegna.

« Si è prospettata in detta riunione una soluzione che risolverebbe, anche tecnicamente, nel modo migliore la scelta della testa di ponte con vantaggio del servizio e con sodisfazione della città di Olbia.

« Secondo tale proposta l'approdo potrebbe avvenire sulla costa sinistra del golfo di Olbia nella insenatura tra l'isola Gabbia e Punta Aspra.

« Essa è completamente riparata dai venti, con fondali di oltre 7 metri e con vastissimo

retroterra. È servita da buona strada suscettibile di miglioramento, è separata dalla restante zona portuale ove liberamente potrà continuare a svolgersi il servizio passeggeri e dista circa tre chilometri dalla stazione centrale ferroviaria.

« Anche i rappresentanti della camera di commercio di Sassari, che si erano prima dichiarati fautori dell'approdo a Golfo Aranci, hanno convenuto che il golfo-baia di Olbia risponde meglio allo scopo sia sotto l'aspetto tecnico che sotto l'aspetto economico e commerciale.

« L'interrogante chiede che il problema dell'approdo delle navi-traghetto, in conseguenza di quanto sopra, venga ripreso in esame dai ministeri competenti per evitare gravissimi errori che potrebbero compromettere la efficienza dell'impresa alla quale sono legate le sorti della città di Olbia e della economia della Sardegna.

(4704) « BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica che riguarda la costruzione delle fognature nel comune di Pesche (Campobasso).

(4705) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Pesche (Campobasso).

(4706) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga di intervenire in relazione al grave stato di disagio e di protesta determinatosi tra i coltivatori diretti utenti del Consorzio bonifica pontino, in particolare, ed, in generale, in tutti i comprensori di bonifica della provincia di Latina (bonifica Latina, Fondi, Sessa Aurunca) e di disporre:

1°) la sospensione dei pignoramenti in atto ai danni dei coltivatori diretti utenti del consorzio di bonifica pontino, i quali non hanno potuto far fronte ai contributi esosi imposti unilateralmente dal commissario del suddetto consorzio;

2°) la revoca del provvedimento di aumento dei suddetti contributi disposto dal commissario contro la volontà della totalità degli utenti, i quali avevano chiesto invece la riduzione del carico contributivo; riduzione attuabile con un regime di maggiori economie e con la rivalutazione del contributo dello Stato oggi corrisposto nella misura irrisoria di lire 185 mila (centottantacinquemila) annue;

3°) la revoca del commissario del consorzio pontino e degli altri oggi alla testa dei vari consorzi di bonifica, attraverso la libera elezione, da parte degli utenti e con il voto *pro capite*, di regolari organi di amministrazione, capaci di attuare una politica che tenga conto dei reali interessi dei contadini.

(4707) « NANNUZZI, INGRAO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga equa ed utile al miglior servizio l'istituzione di un ruolo a parte per i messaggeri postali in servizio sui treni, che, attualmente, pur disimpegnando mansioni diverse, fanno parte della terza categoria.

« E se intende accogliere la richiesta di istituire una indennità « per maneggio valori » a favore degli stessi, considerando l'elevata responsabilità che incombe sui messaggeri postali nell'espletamento del loro servizio.

(4708) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda opportuno intervenire in favore delle popolazioni dei comuni di Montemitro, Montefalcone del Sannio, Roccavivara, Acquaviva Collecroce (Campobasso), le quali, malamente servite dalla R.A.I.-T.V., sicché i programmi radio a modulazione di frequenza e televisivi si ricevono malissimo, invocano che siano adottati, come si è fatto in altre zone, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per migliorare le ricezioni.

(4709) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda di presentare al Parlamento un disegno di legge, con il quale si stabilisca per il personale degli uffici locali e delle agenzie postelegrafoniche un nuovo termine per la richiesta di esodo volontario. È noto che la facoltà di chiedere l'esodo fu ad esso estesa dall'articolo 21 della legge 27 febbraio 1958, n. 120, entrata in vigore il 26 marzo 1958, quando il termine per la domanda era già scaduto.

(4710) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali è stata respinta la domanda di pensione presentata dalla coltivatrice diretta signora Garnerone Maria, residente a Pradleves (Cuneo), Borgata

Grance, in una cascina ad oltre mille metri di altitudine.

« La signora, mutilata del braccio destro, ha compiuto i 74 anni di età, possiede oltre 4 ettari di terreno e 2 mucche: non si comprende pertanto il perché del rigetto della sua istanza.

« Identico trattamento è stato pure riservato alla cognata della predetta che, guarda caso, si chiama Garnerone Maria ed ha compiuto i 78 anni. Anche questa possiede terra a sufficienza per godere dei benefici di legge per la pensione.

(4711) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è stato informato dello scandalo creato dalla Cassa mutua provinciale coltivatori diretti di Cuneo che in data 20 febbraio 1959 ha inviato a tutti i presidenti delle casse mutue comunali la seguente lettera: « La Cassa mutua provinciale ha spedito alle signorie loro il n. 1 de *Il Coltivatore Cuneese* in plico di 21 copie. In questi giorni viene spedito il n. 2. Si prega la loro cortesia di voler distribuire le copie del giornale a tutti i signori consiglieri, sindaci e segretario della Cassa mutua comunale. Ringrazia e porge cordiali saluti. Firmato: il presidente (Monchiero Guido) ».

« Considerando che il giornale *Il Coltivatore Cuneese* è l'organo ufficiale della Federazione coltivatori diretti (cosiddetta « bonomiana »), che la Cassa mutua è un ente pubblico i cui presidenti vengono invitati a svolgere compiti di diffusione e di propaganda per la predetta federazione, che la circolare sopra riportata è stata stilata e diffusa a spese della Cassa mutua provinciale di Cuneo, l'interrogante ritiene esistano gli estremi per una pronta azione di moralizzazione nei confronti di quegli enti e di provvedimenti adeguati alla gravità di quanto denunciato.

(4712) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di assicurare per l'anno in corso l'applicazione a Trieste delle norme fissate dalla legge del 26 novembre 1955, n. 1148, riguardante le cooperative edilizie dell'I.N.A.-Casa.

« La decisione negativa del comitato di gestione I.N.A.-Casa ha suscitato profondo allarme nel territorio di Trieste, ove il problema delle abitazioni permane notevolmente grave.

« Va rilevato che nel primo settennio del piano, Trieste non ha potuto usufruire della legge I.N.A.-Casa, perché l'amministrazione militare alleata non estese tali disposizioni al territorio di Trieste. Tuttavia fin dall'ultimo anno del settennio e cioè dall'aprile 1955 i lavoratori triestini hanno contribuito al finanziamento previsto. Si deve anche rilevare che sono rimasti esclusi da questo beneficio fino al 1958 anche i lavoratori dipendenti dalle ferrovie dello Stato (allora dipendenti dal compartimento di Venezia), come pure i marittimi dipendenti da sedi armatoriali in altre città, come numerosi dipendenti da aziende con sede centrale in altre città della Repubblica, i quali tutti versavano il contributo I.N.A.-Casa.

« Nel secondo settennio i lavoratori triestini hanno contribuito, tutti, come quelli delle altre province, ma non hanno potuto beneficiare di alcuna costruzione fino al 1958, quando vennero previste 18 cooperative edilizie, ciascuna per 18 alloggi e si sarebbero potuti costruire quindi 324 alloggi per un totale di 2.268 vani.

« Per le difficoltà imposte dal regolamento edilizio e dal piano regolatore cittadino le cooperative hanno potuto fruire però soltanto di 248 alloggi.

« Per il 1959 erano stati richiesti finanziamenti per un maggior numero di cooperative. Invece, non soltanto il comitato di gestione I.N.A.-Casa non ha accolto la richiesta di aumento del numero delle cooperative, ma non ha consentito neppure il finanziamento per le cooperative previste per il 1958 ed inoltre ha persino stornato l'importo corrispondente alla mancata utilizzazione del 1958 (524 milioni).

« L'interrogante sottolinea la gravità particolare del problema degli alloggi a Trieste (anche in conseguenza del ritardo con cui la città ha potuto usufruire della legge I.N.A.-Casa) e sollecita l'interessamento del ministro competente affinché, seppure in ritardo rispetto ai lavoratori di tutte le altre città, sia assicurata ai lavoratori triestini la possibilità di usufruire della continuità delle costruzioni edilizie previste dalla legge I.N.A.-Casa.

(4713) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per eliminare la situazione di inferiorità rispetto agli altri porti nazionali in cui viene a trovarsi il porto di Trieste per il fatto che i problemi riguardanti il consiglio del lavoro portuale, la capitaneria del porto e gli utenti del porto, quando non trovino soluzione localmente non possono essere risolti presso il

Comitato del lavoro portuale esistente presso il Ministero della marina mercantile e del quale fa parte anche il segretario della Federazione italiana lavoratori dei porti (F.I.L.P.-C.G.I.L.).

« Infatti per le ragioni giuridiche che regolano il Territorio di Trieste, il succitato Comitato non è competente per le questioni riguardanti il porto di Trieste, al quale perciò manca un organo superiore cui ricorrere.

« L'interrogante si permette pertanto di rilevare la necessità di provvedere o nel senso di attribuire al Comitato esistente presso il Ministero la competenza anche per Trieste o nel senso di istituire a Trieste, presso la direzione della marina mercantile del commissariato del Governo per il Territorio di Trieste un organismo con composizione analoga a quello esistente presso il Ministero.

(4714) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere quali ragioni abbiano indotto il commissario generale del Governo a Trieste a negare ai dipendenti dei corpi di polizia del Territorio di Trieste la estensione di quei miglioramenti economici dei quali godono i corpi di polizia della Repubblica.

« Nel settembre 1958 circa 2.000 dipendenti dei corpi di polizia di Trieste presentarono individualmente istanza per l'adeguamento dei loro stipendi a quelli dell'arma dei carabinieri.

« Tale richiesta era motivata dal fatto che, sin dal 1945, il comando del generale Alexander, con telegramma n. Signal Service 220 n. 271112 B del 28 agosto 1945, aveva stabilito che agli appartenenti a tali corpi spettasse la stessa paga percepita dalla polizia italiana. Questa disposizione, di carattere generale, era stata successivamente ribadita e chiarita dal locale Governo militare alleato – con foglio AMG/FTT/BFE/63/6 dell'11 agosto 1948 – nel senso che le paghe dovevano corrispondere a quelle indicate nelle tabelle in uso all'arma dei carabinieri.

« Secondo tale criterio infatti il personale ha percepito, per tutto il periodo dell'occupazione alleata, gli stessi stipendi dei carabinieri, compresi due anticipi sui futuri miglioramenti, pari a metà della 13ª mensilità, il primo nel maggio ed il secondo nell'agosto 1954: ciò in conseguenza dell'estensione di quanto disposto rispettivamente dalla legge n. 85 del 10 aprile 1954 e n. 580 del 31 luglio 1954.

« Non appare chiaro all'interrogante come oggi l'amministrazione italiana possa negare ai componenti questo corpo di polizia, che vanta oltre 14 anni di servizio, quei beneficî economici riconosciuti ai corpi della Repubblica, quando per l'amministrazione straniera era prassi l'estensione integrale degli stessi, dato che la legislazione italiana non poteva e non può essere direttamente operante nel Territorio.

« L'interrogante ritiene opportuno precisare che con l'indennità « Venezia Giulia » attualmente percepita dai dipendenti dei corpi di polizia locali si è voluto infatti estendere, a suo tempo, la misura dei beneficî dell'indennità « alloggio », accordata ai corpi di polizia della Repubblica.

« L'interrogante fa inoltre presente lo stato di disagio morale nel quale vivono oggi i dipendenti dai corpi di polizia del Territorio di Trieste, a seguito del diniego del riconoscimento di un loro diritto da parte del commissario generale del Governo, per non menzionare che i rispettivi singoli ricorsi all'organo supremo dello Stato – il Consiglio di Stato – aggraverebbe la situazione economica degli interessati.

« La presente interrogazione ha pertanto lo scopo di portare ad un chiarimento della situazione di fatto, che rispecchia un diritto acquisito nel settore del lavoro, sul cui riconoscimento l'interrogante si permette di richiamare l'attenzione del Governo.

(4715) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri della marina mercantile e dei trasporti, per sapere se sono a conoscenza dell'agitazione sindacale dei lavoratori portuali attualmente in corso e delle ragioni che l'hanno determinata e per conoscere quali provvedimenti essi intendano adottare in relazione alla grave crisi dei traffici portuali triestini.

« La prosperità dei traffici triestini – traffici che a differenza di quelli degli altri porti nazionali, sono preponderantemente di transito di merci provenienti dall'estero e destinate all'estero – è condizionata alla possibilità di far fronte alla concorrenza dei porti anseatici (Amburgo e Brema) che praticano particolari agevolazioni tariffarie e del porto di Fiume che pratica tariffe politiche. Tale concorrenza non consente di portare a livello remunerativo le tariffe di Trieste, che negli ultimi anni hanno subìto soltanto lievi aumenti parziali, malgrado l'aumento delle spese generali. In conseguenza di questa situazione si è avuta nel 1958 una contrazione di 700.000 tonnellate nei traffici di massa e nei primi due mesi del 1959 si è registrata una riduzione di oltre il 50 per cento rispetto ai

traffici dei corrispondenti mesi dell'anno 1958, riduzione veramente allarmante in considerazione del fatto che trattasi di mesi abitualmente favorevoli ai traffici.

« Onde far fronte alla sempre più temibile concorrenza dei porti di altre nazioni, si rende pertanto necessario un sovvenzionamento governativo massiccio che assicuri ai Magazzini generali di Trieste la possibilità di praticare improrogabili agevolazioni al traffico.

« Si rileva inoltre che le spese per lo smistamento dei carri ferroviari nell'interno del porto di Trieste vengono sostenute dai Magazzini generali, con un onere di circa 300 milioni all'anno, mentre negli altri porti l'onere di tali trasporti è a carico delle ferrovie dello Stato. A questo proposito ancora il 7 febbraio 1958 il Consiglio dei ministri aveva previsto un provvedimento per passare tale onere alle ferrovie dello Stato, ma il provvedimento non venne poi incluso nella legge n. 298 del 21 marzo 1958 concernente gli altri provvedimenti per Trieste.

« Si deve sottolineare ancora l'effetto negativo sui traffici triestini derivante dal fatto che le tariffe ferroviarie Austria-Trieste-Adriatico ed oltremare permangono notevolmente alte rispetto alle altre tariffe ferroviarie dei paesi concorrenti, come pure dal fatto che le linee regolari e le navi assegnate al porto di Trieste permangono insufficienti rispetto alle sue esigenze e possibilità, come è stato fatto notare dalla locale camera di commercio all'ex ministro della marina mercantile in occasione di una sua recente visita a Trieste.

« L'interrogante ritiene che dovrebbe essere attentamente considerato pure il fatto che i provvedimenti richiesti non implicano affatto una spesa a fondo perduto, ma rappresentano invece un investimento in una attività portuale che frutta allo Stato l'afflusso annuo di circa 50-70 miliardi in valuta estera.

« Le rivendicazioni che i lavoratori portuali triestini sostengono corrispondono dunque agli interessi non soltanto di una parte rilevante della classe operaia triestina, ma anche a quelli degli utenti del porto, dell'intera popolazione triestina profondamente allarmata per la crisi generale dell'economia locale, come pure agli interessi nazionali nel loro complesso.

(4716) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali il commissario governativo al comune di Napoli non ha apposto la sua firma al provvedimento che estende ai dipendenti comunali i benefici di cui alla legge 17 aprile 1957, n. 270, considerando che, ufficialmente, la Direzione generale dell'amministrazione civile, direzione personale enti locali, in una nota del 27 giugno 1958 riconosceva legittimi tutti i deliberati delle amministrazioni comunali tendenti a tale fine;

per conoscere le misure adottate.

(4717) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali notizie siano pervenute ai rispettivi ministeri sull'entità dei danni provocati il 19 agosto 1958 dalle alluvioni e dalle frane nei comuni di Crevola d'Ossola, Varzo, Bognanco e Bruogno in provincia di Novara;

per conoscere quali interventi abbiano finora fatto e quali intendano fare per venire incontro ai familiari delle tredici vittime, ai comuni e alle popolazioni che hanno subìto gravi danni alle opere murarie e stradali, alle colture, al bestiame ed alle suppellettili.

(4718) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere a quale risultato sia pervenuta l'apposita commissione di studio per l'esame del trattamento percepito dai dipendenti degli enti locali collocati a riposo precedentemente al 1° gennaio 1954 e se potrà pesumibilmente ancora tardare la presentazione del preannunciato disegno di legge inteso a perequare sulla base della legge 11 settembre 1955, n. 379.

(4719) « BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ritenga opportuno ed equo estendere ai dipendenti degli enti locali, collocati a riposo prima del 31 dicembre 1953, i benefici della legge 11 aprile 1955, n. 379, e di quelle successive.

(4720) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica riguardante la pensione di guerra chiesta dal signor Mastropaolo Giuseppe fu Francesco, da Chiauci (Campobasso), padre dell'infortunato civile Pasqualino, deceduto a 20 anni il 17 febbraio 1946, in seguito a scoppio di ordigno di guerra.

(4721) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica, che da tempo è all'esame della direzione generale dei danni di guerra, riguar-

dante Manzo Fiorello Felice, da Duronia (Campobasso), che non riesce ad ottenere il risarcimento dei gravi danni da lui sofferti all'estero.
(4722) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra riguardante Di Renzo Luigi fu Francesco, da Tufara (Campobasso), ex militare della classe 1906, nei confronti del quale sarebbero stati emessi provvedimenti concessivi nel 1948, nel 1952 e nel 1957, e che cosa a lui spetta in avvenire.
(4723) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza del vivo malcontento esistente tra le mamme di Bognanco-Fonti (Novara) a causa della mancata istituzione di una scuola elementare, e quali provvedimenti intenda adottare per istituire almeno le prime tre classi nel locale già gratuitamente offerto dagli abitanti del posto.
(4724) « MOSCATELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga conforme a giustizia provvedere perché a tutti gli insegnanti elementari reduci della seconda guerra mondiale od ex partigiani, che avevano presentato regolare domanda per partecipare al concorso magistrale indetto con regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27, e prestavano in quel periodo servizio militare, sia riconosciuta la retrodatazione della nomina in ruolo dal 1° ottobre 1942 qualora abbiano vinto il concorso 1948 (cioè il primo concorso bandito dopo la fine della guerra).
(4725) « PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa al completamento della costruzione della strada cosiddetta « Ripaltina », per il tratto lungo chilometri 10 San Felice del Molise-Mafalda in provincia di Campobasso, con una riduzione dell'attuale percorso di ben 27 chilometri. Di tale costruzione si parla ormai da quasi un secolo e nel 1958 l'amministrazione provinciale del Molise, approvato il progetto, lo rimise alla Cassa per il Mezzogiorno, assicurando che la costruzione sarebbe stata presto effettuata. A parte tale secolare aspirazione del comune di San Felice del Molise, che attualmente è isolato, è certo che la strada predetta valorizzerebbe circa 3.000 ettari del comune predetto e di Acquaviva Collecroce, Mafalda e Tavenna.
(4726) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere le sue determinazioni in merito alla deliberazione del 30 dicembre 1958, con la quale la commissione censuaria provinciale di Messina ha approvato una richiesta di quel comune tendente ad estendere le provvidenze della legge sulla Montagna ad altro comprensorio dello stesso comune precedentemente non compreso.
(4727) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali somme siano state erogate, a titolo di mutui o di contributi, nei singoli comuni delle provincie di Novara e di Vercelli, riconosciuti come « montani », in applicazione della legge sulla montagna e dall'entrata in vigore della stessa legge a tutt'oggi.
(4728) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non intenda promuovere nei confronti degli agenti delle ferrovie dello Stato, combattenti della guerra 1915-18, un provvedimento analogo a quello approvato in favore degli agenti dell'amministrazione stessa combattenti della guerra 1940-45, e contenuto nell'articolo 6 della legge 14 dicembre 1954, n. 1152.

« Limitando la disposizione del predetto articolo – che importa notevoli benefici di carriera – ai soli combattenti della seconda guerra mondiale, non si pensò al gravissimo danno che si arrecava ai combattenti della prima guerra mondiale, i quali, pur dopo una intera vita spesa al servizio dell'amministrazione, si vedono ora superare dai più giovani.

« Non sussistendo alcun plausibile motivo che possa giustificare la strana disparità di trattamento fatto ai combattenti delle due guerre, che prestano servizio nell'amministrazione ferroviaria (la legge contempla solo questo personale e nessun'altra categoria di altre amministrazioni), l'interrogante chiede al ministro se non reputi conforme a giustizia ed equità presentare d'urgenza un disegno di legge che elimini la palese discriminazione, estendendo i benefici di carriera previsti dalla sopra citata legge agli agenti ferroviari della guerra 1915-18.
(4729) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se, in considerazione del crescente sviluppo che ha avuto in questi ultimi anni il turismo a Feriolo, frazione di Baveno, dove migliaia di turisti stranieri hanno ormai stabilmente orientato il loro soggiorno estivo sia negli alberghi che nel campeggio internazionale della zona, non ritenga di rendere più agevole ad essi la possibilità di servirsi dei battelli per gite sul lago Maggiore, provvedendo alla sistemazione e al ripristino – almeno durante la stagione estiva – dello scalo di approdo a Feriolo, con evidente vantaggio della Gestione governativa di navigazione del lago Maggiore e come da tempo è nell'attesa della popolazione locale.
(4730) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere quali sono i motivi che hanno indotto la Società autolinee Verbano a sospendere il servizio di autocorriera per Gurro (Novara) costringendo gli abitanti del posto, molti dei quali sono emigranti frontalieri che si recano in Svizzera a lavorare, a percorrere oltre 5 chilometri di strada a piedi aggravando così il loro già disagiato trasferimento.

« L'interrogante chiede pertanto quali provvedimenti intenda adottare nei confronti della società suddetta onde assicurare il ripristino del servizio automobilistico fino a Gurro ed in genere per migliorare i collegamenti tra Cannobio e la Valle Vigezzo attraverso la Valcannobina.
(4731) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali sono i motivi che hanno finora impedito il ripristino della navigazione sul lago d'Orta, non ostante l'unanime voto favorevole espresso dalla VIII Commissione trasporti nella seduta del 27 febbraio 1957 e quello dell'Assemblea in sede di discussione del bilancio dei trasporti per l'esercizio 1957-58.

« L'interrogante, mentre ricorda altresì l'impegno assunto dal ministro con la risposta espressa nei seguenti termini: « L'ordine del giorno Moscatelli chiede un servizio di navigazione sul lago d'Orta. Assicuro che tale servizio sarà senz'altro iniziato la prossima estate mediante il trasferimento di una nave da altro lago. Posso dirle che la spesa di questo esercizio è già compresa nel bilancio di navigazione e che grava sul capitolo 47 del bilancio in approvazione », chiede quali provvedimenti intenda adottare affinché, conformemente al voto espresso dalla Camera e secondo l'attesa delle popolazioni rivierasche interessate, la navigazione sul lago d'Orta possa sicuramente iniziare con la imminente stagione estiva.
(4732) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quale sia l'esito degli accertamenti richiesti alla prefettura di Novara in merito alla già sollecitata assunzione da parte dello Stato della spesa relativa alla installazione del telefono nella frazione Vigino del comune di Calasca, ai sensi della legge 22 novembre 1954, n. 1123, come da risposta del 27 dicembre 1958 data alla interrogazione presentata nella seduta del 28 novembre 1958, n. 3083.
(4733) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se il prete Salvatore D'Angelo che fino a qualche tempo fa aveva in appalto il servizio di nettezza urbana del comune di Maddaloni (Caserta) era regolarmente iscritto alla camera di commercio;

per conoscere se il prete Salvatore Letizia, che è succeduto al precedente, risulta iscritto alla camera di commercio per il settore in cui opera.
(4734) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla preannunciata « piccola riforma » dell'I.N.A.M. in riferimento all'allargamento dell'assistenza farmaceutica, onde conoscerne gli esatti criteri, la valutazione preventiva del maggiore onere e sapere in quale maniera intendasi farvi fronte stante la discussa facoltà dell'ente di aumentare di propria iniziativa i contributi.
(4735) « BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali siano i risultati dell'inchiesta promossa dalla magistratura di Domodossola sulle cause che hanno provocato il mortale infortunio sul lavoro avvenuto nelle scorse settimane nelle gallerie della società Edison-Volta di Varzo (Novara), dove hanno trovata tragica morte due operai e tre sono rimasti feriti.

« L'interrogante chiede come intenda intervenire presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Novara e presso l'Ufficio regionale di Torino, affinché sia svolta tutta la necessaria azione per la rigorosa applicazione delle norme relative alla prevenzione degli infor-

tuni sul lavoro e di quelle sul collocamento della mano d'opera; e affinché siano assicurate agli operai idonee condizioni ambientali e tecniche di lavoro nei cantieri, un adeguato trattamento vitto e dormitori più ampi e più confortevoli.

(4736) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sono in corso trattative con l'Alta autorità della C.E.C.A. per corrispondere ai lavoratori licenziati a tutt'oggi negli stabilimenti siderurgici P.M. Cerreti di Villadossola, Piemontesi e Cobianchi di Omegna e Galtarossa Ferroleghe di Domodossola le indennità previste dal trattato C.E.C.A.;

in ogni caso come intende provvedere per potenziare i complessi siderurgici dell'alto novarese e per favorire il riassorbimento al lavoro dei numerosi operai e impiegati già licenziati.

(4737) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del grave stato di malcontento esistente tra i coltivatori diretti a causa dei notevoli ed arbitrari aumenti dei contributi mutualistici fissati per l'anno 1959;

e se, considerando le già precarie condizioni dell'economia contadina, particolarmente nella zona montana dell'alto novarese, non ritenga di far sospendere la riscossione di tali contributi e disporre l'integrazione del bilancio della cassa mutua provinciale con i residui di bilancio della competente Federazione nazionale.

(4738) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere in base a quali direttive il Consorzio di bonifica ed irrigazione Vallio-Meolo di Treviso e Venezia pratica ai propri dipendenti, manovali addetti all'espurgo ed all'approfondimento dei canali, le tabelle-paga di braccianti avventizi dell'agricoltura, quando la loro permanenza al lavoro e la qualità dello stesso dovrebbe dare agli stessi diritto di fruire del salario del manovale comune dell'edilizia, come avviene presso altri consorzi tipo quello di Burana (Modena) e Parmigiana-Maglie (Parma) tenuto conto che detto personale non retribuito nelle giornate di intemperie dovrebbe poter godere almeno dello stesso trattamento previsto per i lavoratori edili, e considerato il danno derivante agli interessati nel piano previdenziale ed assistenziale ed assicurativo.

(4739) « PAVAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se è a conoscenza del fatto che tra gli abitanti del comune di Orasso (Novara), poverissimo paese montano della Valcannobina, è in corso una sottoscrizione volontaria in denaro ed in prestazioni di lavoro gratuito, per raccogliere i mezzi necessari alla costruzione di una cappella-ossario che tutt'ora manca nel cimitero del paese;

chiede pertanto se, oltre a considerare il carattere igienico e di civile rispetto dell'opera, non ritenga di voler disporre un congruo contributo a favore della erigenda cappella-ossario, anche per rendere meno gravoso l'onere finanziario che quella popolazione, con lodevole spirito di sacrificio, si è addossato.

(4740) « MOSCATELLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro dell'industria e commercio, per conoscere se sono informati che lo stabilimento N.O.V.O. P.A.N., sorto da qualche anno a Napoli con i finanziamenti previsti per il Mezzogiorno, sta gradualmente riducendo il lavoro, in strana coincidenza con il fatto che i suoi proprietari sarebbero anche diventati proprietari del concorrente stabilimento Incisa di Lissone;

per conoscere le misure adottate a tutela dell'industria meridionale e delle maestranze occupate.

(4741) « MAGLIETTA, CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, FASANO, VIVIANI LUCIANA, ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Cosenza non ha ancora provveduto a bandire il concorso a posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1957 e 1958, e ciò in contrasto con il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e se non ritiene urgente di intervenire presso quel prefetto, onde si ottemperi senza altro ritardo, atteso il danno che ne consegue per gli interessati colpiti frattanto dai limiti di età.

(4742) « MESSINETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, al fine di conoscere le ragioni per cui il prefetto di Reggio Calabria

indugi ancora nell'espletamento del concorso per la condotta veterinaria del comune di Villa San Giovanni, già bandito con decreto prefettizio n. 26380 del 20 giugno 1957, e se non ritiene di intervenire con urgenza presso quel prefetto perché vi ottemperi senza ulteriori indugi.
(4743) « MESSINETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del commissario di pubblica sicurezza responsabile di un violento e ingiustificato attacco ad un comizio sindacale autorizzato alla fabbrica Brown Boveri di Milano.

« In conseguenza della carica della polizia restavano feriti e contusi l'oratore, onorevole Luciano Lama, ed alcuni lavoratori che assistevano al comizio.

« Di fronte al grave fatto che ha sollevato l'indignazione di tutti i lavoratori milanesi, l'interrogante chiede che siano prese misure atte ad evitare il ripetersi di simili eccessi nel comportamento delle forze di pubblica sicurezza.
(4744) « VENEGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non intenda sollecitamente dare disposizioni agli uffici periferici per la chiara ed inequivocabile applicazione del disposto dell'articolo 69 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, che non può essere arbitrariamente modificato dalla declaratoria ministeriale n. 204410, divisione 2ª, del 21 settembre 1954, riguardante il trattamento fiscale dei fabbricati danneggiati dalle offese belliche e riparate.

« Il ristabilimento del chiaro dettato della cennata legge interessa migliaia di danneggiati di guerra.
(4745) « MESSINETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione del museo di Rimini, la cui vecchia sede subì gravissimo pregiudizio in seguito a bombardamento aereo.

« L'interrogante sottolinea l'importanza delle collezioni riminesi, largamente incrementate da nuove recenti scoperte, e l'improrogabile necessità di addivenire a una sollecita soluzione dell'ormai più che decennale problema.
(4746) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione del museo comunale di Forlimpopoli (Forlì), la cui sede da più anni è stata trasformata in cinematografo né si è provveduto a collocare altrimenti le collezioni pur di notevole interesse.
(4747) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione della villa romana di Russi (Ravenna) come zona archeologica permanente.

« L'interrogante sottolinea l'importanza dei rinvenimenti russiani e l'opportunità della costituzione di un museo locale per l'esposizione di mosaici, pitture e materiali provenienti dagli scavi a fine di studio e per il notevole interesse turistico.
(4748) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla progettata costituzione di un museo civico a Cervia (Ravenna).

« L'interrogante sottolinea la opportunità dell'iniziativa sia dal punto di vista storico che dal punto di vista turistico data l'importanza di Cervia come frequentato centro di soggiorno estivo.
(4749) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno promuovere la migliore sistemazione del museo comunale di Bazzano (Bologna), uno fra i più interessanti musei minori della provincia, favorendone il trasferimento – con opportuni restauri – nella Rocca, sì da farne un efficace elemento turistico della zona.
(4750) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno promuovere la costituzione di un museo locale in Bondeno (Ferrara) per raccogliere materiali preistorici e protostorici dell'importante zona.
(4751) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere il rispettivo parere in ordine ai recenti progetti di sbarramento degli affluenti del Reno e del Panaro per convogliarne le acque nell'Ombrone a scopo irriguo nonché di produzione di energia elettrica.

« L'interrogante sottolinea il gravissimo pregiudizio che deriverebbe dall'attuazione di tali progetti all'economia agricola e industriale emiliana, e in particolare bolognese; depreca che, deviando le già scarse acque del versante adriatico a quello tirrenico, si comprometterebbe ulteriormente la portata delle falde freatiche nelle zone pedemontane delle provincie di Bologna e di Modena; rileva infine, che l'attuazione di tali progetti (cfr. *Foglio annunzi legali* della prefettura di Bologna, 3 novembre 1958, n. 1297-1312) segnerebbe la fine della pesca nel bacino del Reno, sia per carenza di acque, sia per i gravissimi inquinamenti che deriverebbero dall'alterato rapporto tra gli scarichi di fogne e la portata idrica del fiume.

(4752) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali si lasci ancora incompiuto l'edificio scolastico di Trivento, la cui amministrazione comunale, negli anni 1956, 1957 e 1958, ha regolarmente ripetuto l'istanza di rito onde sentirsi concedere il contributo di legge sulla spesa di ulteriori lire 42.256.800, con le quali provvedere finalmente a completare l'edificio stesso, e a dotarlo dell'indispensabile riscaldamento termico, ad arredarlo delle suppellettili necessarie.

(4753) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno, al fine di contribuire ad alleviare la grave crisi dell'Appennino Romagnolo, promuovere l'inclusione della parte superiore della vallata del Montone nella foresta demaniale di Pieve Santo Stefano o la creazione di una nuova azienda forestale.

(4754) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere in qual modo intendano e possano disporre la costruzione della strada di bonifica che unisca la impervia e popolosa contrada Codacchio al comune di Trivento, in conformità di analogo voto recentemente espresso dalla Azienda speciale consorziale del medio Trigno, che ha sede in quell'importante centro del Molise.

(4755) « SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del tesoro, per conoscere se intendano – in analogia alla legge del 6 marzo 1958, n. 199, con la quale il personale della S.E.P.R.A.L. venne incorporato nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con la creazione di una competente direzione generale e di ispettorato compartimentali e provinciali – provvedere anche alla sistemazione del personale del disciolto U.N.S.E.A. che, con legge del 22 febbraio 1951, n. 64, venne assunto, dopo una selezione effettuata da tre commissioni ministeriali, solo in qualità di avventizio, e poi nel 1956 inquadrato in ruoli speciali transitori.

« L'interrogante ritiene equo che il detto personale dell'U.N.S.E.A., in atto alle dipendenze dei Ministeri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e delle finanze, venga sistemato nei ruoli organici delle rispettive amministrazioni, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio prestato nel disciolto ente ai fini del trattamento di quiescenza e della carriera. Tale sistemazione non lederebbe il principio relativo alle assunzioni dei dipendenti dello Stato in quanto l'inquadramento del personale U.N.S.E.A. è stato compiuto a suo tempo con le modalità e i rigori selettivi di un vero e proprio concorso per titoli.

(4756) « TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere:

1°) quali siano i presupposti della motivazione del decreto ministeriale che dispone la improvvisa sospensione delle elezioni, che avrebbero dovuto aver luogo il 15 marzo 1959, per la elezione dei rappresentanti del personale nella cassa integrativa, atteso che il comitato centrale elettorale aveva predisposto tutti i provvedimenti per lo svolgimento delle elezioni stesse senza che alcun ricorso fosse stato prodotto presso quella sede competente;

2°) se il ministro abbia accertato se le eccezioni sollevate dal sindacato italiano lavoratori telefonici di Stato, su richiesta del quale le elezioni sono state sospese, non nascondessero la preoccupazione di un esito per esso non vittorioso della consultazione elettorale, ed altresì lo scopo di far procrastinare l'attuale gestione commissariale della cassa, che tante perplessità ha sollevato e continua a sollevare tra il personale del Ministero;

3°) quando intende ordinare la ripresa delle operazioni elettorali, la cui sospensione ha sollevato tanta indignazione tra il personale telefonico;

4°) quali assicurazioni intende dare che la richiesta del S.I.L.T.S. ed il provvedimento di sospensione adottato dal ministro non influirà sulla regolamentazione delle elezioni particolarmente con riguardo al diritto al voto ed alla eleggibilità dei pensionati ed al sistema delle elezioni con la proporzionale per liste. Questa richiesta è formulata in considerazione delle persistenti pretese del detto sindacato di escludere dall'elettorato i telefonici in quiescenza e della regolamentazione delle elezioni col metodo maggioritario secondo il quale la lista che avesse riportato i maggiori voti avrebbe ottenuto tutti i seggi;

5°) se il ministro non ritenga necessario, in ossequio ai principî della democrazia e della pubblicità degli atti di interesse generale, ordinare un'inchiesta sulla gestione della cassa dal 1956 ad oggi, e disporre che attraverso il bollettino del Ministero sia data notizia delle attività amministrative della cassa, della consistenza dei fondi, delle banche ove detti fondi sono depositati, del bilancio preventivo e consuntivo della cassa, della relazione dei sindaci.

(4757) « FABBRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i motivi, per i quali la società Ferromin ha chiesto in questi giorni un ulteriore trasferimento di lavoratori dalla miniera gestita dalla società in parola nel comune di Pisogne (Brescia).

« La richiesta ha creato vivo allarme ed è giudicata grave, non solo per i lavoratori interessati, ma per l'intera economia del paese, essendo lo stesso collocato in una delle zone più depresse della provincia e precisamente, la Valle Camonica, e anche perché recentemente i lavoratori di quel comune hanno subìto forti riduzioni d'orari di lavoro e licenziamenti causati dalla crisi che ha colpito quasi tutti i laminatoi locali.

« Si confida pertanto che tenuto conto della situazione esposta il provvedimento venga revocato.

(4758) « GITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se e quali iniziative intendono prendere onde tutelare, con opportuni accordi, i lavoratori che si recano giornalmente a prestare la loro opera in uffici e aziende situati in Francia (esempio: da Bardonecchia a Modane) e che, non risultando colà residenti, restano privi di ogni prestazione sociale e di assegni familiari, pur pagando le relative ritenute, a norma della legge francese.

« Appare logico e necessario estendere ai suddetti lavoratori, almeno per quanto connesso all'espletamento di un lavoro continuativo, le provvidenze concesse ai lavoratori effettivamente emigrati e residenti oltre frontiera.

(4759) « ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i provvedimenti che intende adottare in ordine alle sollecitazioni avanzate da molti cittadini di Massa di Somma (Cercola) in provincia di Napoli in ordine:

alla possibile trasformazione del monte Somma, area demaniale, con una opera di bonifica tale da poter dare lavoro a molte agricole del posto;

sul notevole ritardo che si verifica in detto comune all'inizio di opere già richieste dall'amministrazione per i lavori di fogna, edificio scolastico, costruzioni I.N.A.-Casa, opere necessarie anche per sollevare la sensibile grave disoccupazione dei lavoratori dell'edilizia del posto.

(4760) « ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, a seguito dello studio effettuato dall'apposita commissione costituita con decreto ministeriale 24 maggio 1958, ai sensi dell'articolo 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per esaminare le risultanze del bilancio tecnico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, intenda provvedere alla perequazione delle pensioni liquidate anteriormente al 31 dicembre 1953, onde evitare un trattamento differenziato non giustificato.

« L'interrogante fa presente il disagio economico determinato dal differenziato trattamento e la necessità di provvedere in favore degli interessati tenuto conto, peraltro, che la chiesta perequazione nessun onere apporterebbe al bilancio dello Stato, trattandosi di fondo costituito col versamento effettuato da parte degli stessi pensionati.

(4761) « FRUNZIO ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se non ravvisano la necessità di dare una reale soluzione al problema, specialmente grave nelle alte valli, della tassazione dell'imposta generale sull'entrata sul legname di macchiatico, non certo risolto con la riduzione di aliquota dall'11 al 9 per cento

disposta con decreto ministeriale 15 dicembre 1958.

« Si fa presente:

1°) che l'incremento medio annuo di un ettaro di bosco resinoso si aggira su metri cubi 4 di legname;

2°) che le spese di taglio, allestimento ed esbosco assorbono in gran parte il ricavo o addirittura, nelle zone più impervie e lontane da strade, lo superano;

3°) che in forza di legge e per necessità idrogeologiche è vietata la trasformazione colturale e vincolato l'utilizzo dei boschi;

4°) che in molti casi, esempio per il legname usato e messo in opera sul posto, si ha un solo trapasso e quindi risulta anche sommamente ingiusta una aliquota di imposta che vorrebbe consolidare una inesistente serie di trapassi.

« Quanto sopra è confermato non solo da numerose rinunce ai tagli di boschi, ma anche e soprattutto dal fatto che molte aste indette dai comuni sui loro lotti boschivi sono andate deserte, persino più volte. Appare perciò necessaria e urgente portare l'aliquota più vicino a quella normale del 3 per cento, che dovrebbe senz'altro applicarsi al taglio del legname usato in zona.

(4762) « ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti intende adottare in ordine alla grave situazione nella quale versa l'edificio scolastico di Sant'Antimo (Napoli), per condizioni ambientali, per lo stato di abbandono di detto stabile, privo di caloriferi, mancante l'intonaco lesionato, con lastrico in condizioni tali per cui in periodi di pioggia gli alunni sono impossibilitati a restare in aula; sulla insufficienza di dette aule per cui gli insegnanti sono costretti a ridurre l'orario di lezione.

(4763) « ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quali iniziative intende assumere per la soluzione dei problemi derivanti dalla frana della rocca di Verrua Savoia (Torino), che si trascinano dal 1957.

« In particolare, si tratta:

di corrispondere alle famiglie colpite gli opportuni indennizzi, come già operato per la Società acquedotto del Monferrato;

di affrettare la parziale ricostruzione del ponte sul Po, in coincidenza con la strada provinciale, attesa anche l'annunciata rimozione dell'equipaggio da ponte fornito dalla difesa.

(4764) « ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ravvisa la necessità di disporre, con intervento eccezionale e in via d'urgenza, lavori di allargamento della strada statale n. 10 nel breve tratto Chieri-Riva di Chieri-bivio di Villafranca, tratto che per la sua modesta larghezza (metri 7), in contrapposto all'intensità del traffico, è teatro di incidenti frequentissimi e anche gravi.

(4765) « ALPINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che sono ragione di ritardo all'inizio dei lavori del porto in Torre Annunziata (Napoli) e sui provvedimenti che il ministro intende adottare in merito.

(4766) « ARENELLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende in qualche modo intervenire presso l'amministrazione comunale di Gamalero (Alessandria), affinché provveda – magari in accordo con l'amministrazione provinciale di Alessandria e con la direzione dell'A.N.A.S. – per sistemare il tratto di strada della statale n. 30 (Valle Bormida) corrente nell'abitato del comune che continua ad essere l'oggetto delle imprecazioni e dei commenti più sfavorevoli da parte di coloro che vi transitano.

« Un fondo stradale primitivo, acciottolato, con buche vaste e profonde, senza alcuna bitumatura, ecco la delizia di coloro che guidano veicoli in un punto, fra l'altro, pericoloso perché ivi la strada è stretta ed incurvata.

« Il passaggio giornaliero di molti turisti diretti alle terme di Acqui o alla riviera ligure offre agli stessi il modo di considerare certi anacronismi esistenti in Italia e ciò non depone certamente a vantaggio del nostro prestigio nazionale.

(4767) « AUDISIO, VILLA GIOVANNI ORESTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

se è vero che vengono sdoganati sciroppi di frutta per la produzione di alcole;

se è prevista a breve scadenza l'emanazione di un provvedimento che conceda facilitazioni fiscali per l'alcole proveniente dalla distillazione dei vini non serbevoli per l'alto grado di acidità volatile, al fine di alleggerire il mercato del vino, i cui prezzi alla produzione da qualche tempo segnano una costante flessione.

(4768) « ANGELINO PAOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dei trasporti, per conoscere le concrete possibilità di adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, le seguenti misure intese ad agevolare lo smaltimento delle ingenti scorte di vino giacenti, particolarmente, presso gli enopoli consorziali e le cantine sociali e ad evitare una pericolosa prostrazione del mercato:

ripristino delle agevolazioni previste dal decreto-legge 14 settembre 1957, n. 812, convertito nella legge 27 ottobre 1957, n. 1031, concernente distillazione di alcool da vino e relative riduzioni della imposta di fabbricazione;

proroga delle provvidenze di carattere creditizio contenute nella legge 24 novembre 1958, n. 1071, concernente contributo statale del 4 per cento nel pagamento degli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti agli agricoltori conferenti;

estensione di dette provvidenze ai produttori vinificatori;

riduzione delle attuali tariffe ferroviarie per il trasporto di vino dal Mezzogiorno e dalle isole al nord.

(4769) «« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non reputi opportuno migliorare la situazione ferroviaria della zona della Brianza centrale con particolare riferimento ai vari comuni (Villasanta, Buttafava, Biassono, Macherio, Triuggio, Carate, Villa Raverio, Besana, Renate, Veduggio, Cassago, Costa, Molteno) raggiunti dalla linea ferroviaria Monza-Molteno. Trattasi di comuni, dai quali ogni giorno numerosissimi lavoratori si recano a Milano viaggiando in condizioni veramente disagiate (eccessiva durata del viaggio in rapporto alle distanze; difficoltà di trovare posto a causa del trasbordo a Monza; tariffe elevate).

« L'interrogante rileva che l'inconveniente dell'eccessiva durata dei viaggi, con lunghe soste obbligate a Monza, sarebbe ovviato se nel tratto Milano-Monza venisse consentito l'uso di treni diretti anche ai lavoratori muniti di abbonamento settimanale da Milano a stazioni oltre Monza e viceversa. Un provvedimento in questo senso appare urgente in attesa che nuove sistemazioni milanesi consentano ai treni di detta linea di raggiungere direttamente Milano senza trasbordo a Monza.

« Si fa notare inoltre che l'ultimo treno per la zona della Brianza centrale parte da Milano alle ore 20,20. È evidente il danno che ne deriva ai lavoratori turnisti, i quali, dopo le ore 20,20, non sono più in grado di raggiungere i propri comuni di residenza; evidente è pure l'impossibilità per gli abitanti dei comuni di detta zona di frequentare scuole serali a Milano.

« Questa disagiata situazione ferroviaria – peggiorata nei giorni festivi dalla soppressione di varie corse – danneggia gravemente il turismo che dovrebbe essere una risorsa fondamentale per la Brianza.

« I viaggiatori da Milano alle stazioni della Brianza centrale subiscono oltretutto un particolare svantaggio tariffario. Trattandosi infatti di due linee di diverso tipo (Milano-Monza; Milano-Molteno) il costo dei biglietti e degli abbonamenti risulta dall'addizione di due minimi e supera pertanto il prezzo in rapporto al chilometraggio qualora il percorso venisse effettuato da una sola linea.

« L'interrogante sottolinea infine che a Besana Brianza esiste, oltre alla scuola media, una scuola statale di avviamento professionale industriale, alla quale affluiscono allievi da tutti i comuni della zona. L'orario ferroviario, però, costringe gli allievi provenienti dai comuni tra Molteno e Besana ad arrivare alla stazione di Besana con ben 81 minuti di anticipo sull'orario d'apertura della scuola.

(4770) « BERTÈ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non intenda prendere in seria considerazione la opportunità di realizzare al più presto possibile il complesso di opere dirette a migliorare e modernizzare lo scalo ferroviario di Gioia Tauro, uno dei più importanti ed attivi della regione calabrese e destinato ad ulteriori sviluppi.

« Le opere che sembrano indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra sono: una più ampia e moderna stazione; un sottopassaggio che disimpegni lo scalo merci, anch'esso da ampliare e rendere idoneo all'importante lavoro che si svolge giornalmente in quella stazione capolinea. Si fa presente che allo scalo di Gioia Tauro affluisce tutta la produzione olearia ed agrumaria, oltre che quella vinicola, della Piana; che diecine e diecine di carri e centinaia di viaggiatori arrivano e partono nelle 24 ore.

« Si fa inoltre presente che la costruzione del sottopassaggio per la particolare ubicazione dello scalo merci, interromperebbe la triste sequela di vittime umane che si registrano quasi annualmente.

(4771) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, su quanto qui di seguito è esposto.

« Con decreto ministeriale del 21 marzo 1956, n. 3630, è stato bandito un concorso a 1.500 posti di allievo aiuto macchinista. A seguito di detto concorso sembra siano stati assunti 1.420 concorrenti e siano rimasti altri 80 posti da assegnare ai concorrenti fuori graduatoria. Sembra inoltre che a tali posti abbiano diritto i concorrenti del compartimento di Reggio Calabria, primi nella graduatoria nazionale. L'interrogante chiede di sapere se ciò non sia già avvenuto o se vi siano ragioni perché l'assegnazione ai concorrenti del compartimento di Reggio Calabria non avvenga.
(4772) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere il numero esatto dei funzionari trasferiti da una sede all'altra nel periodo agosto 1958 a fine gennaio 1959 e sui motivi di tali trasferimenti.
(4773) « ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se la Società Cogne è ancora titolare di concessione mineraria per l'estrazione di minerali di zolfo e di rame in comune di Riparbella (Pisa) e per sapere quali siano i suoi programmi produttivi e se per la stessa attività vi siano in atto altre concessioni e a quali società.
(4774) « RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere il programma di sfruttamento dei minerali di rame nel comune di Montecatini Val di Cecina (Pisa) nell'area concessa alla Società Montecatini.
(4775) « RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere: il trattamento salariale e normativo praticato dalla società Italtubi in Torre Annunziata (Napoli) ai propri dipendenti; sul reale numero dei lavoratori in detta azienda occupati sulla reale entità dei finanziamenti goduti dalla Italtubi da parte della I.S.V.E.I.M.E.R.; sulle violazioni alle leggi sociali e previdenziali e dei contratti collettivi di lavoro (settore cemento cui detta azienda non applica in violazione del disposto della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno; sui provvedimenti che intenda adottare il ministro.
(4776) « ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intende adottare in ordine alla seguente questione:

« La sede provinciale dell'I.N.P.S. di Agrigento per il trascorso anno 1958 e per tutti gli anni precedenti nel procedere alla liquidazione degli assegni familiari agricoli ai lavoratori salariati fissi a contratto annuo ha corrisposto un numero di giornate inferiori a quelle previste dalla legge.

« La predetta sede, infatti, ha pagato n. 300 giorni di assegni familiari anziché n. 312, come previsto dall'articolo 65 del testo unico delle norme sugli assegni familiari approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 30 maggio 1955, n. 797.

« Pertanto, l'interrogante chiede al ministro se ritenga di dovere intervenire nei confronti della sede di Agrigento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, affinché disponga l'immediato pagamento della differenza di giornate di assegni familiari corrisposti in meno e ciò sia per gli anni non ancora prescritti e sia anche per tutti gli anni precedenti al termine di prescrizione.
(4777) « DI BENEDETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici, per conoscere per la provincia di Pisa:

1°) i fondi versati (distintamente dai lavoratori e dalle aziende) per il piano I.N.A.-Case dall'inizio al 31 dicembre 1958;

2°) i fondi stanziati per costruzione di alloggi nello stesso periodo dalla gestione I.N.A.-Case sotto ogni titolo;

3°) le previsioni dei futuri stanziamenti ad esaminamento del piano settennale.
(4778) « RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è informato che a Fermo come in tutti i comuni della provincia di Ascoli Piceno, la Cassa mutua per l'assistenza ai coltivatori diretti ospita nella propria sede l'organizzazione sindacale, creando così una confusione fra la mutua, che è una istituzione prevista dalle leggi dello Stato, e un'organizzazione sindacale legata strettamente a un partito politico.

« Gli impiegati di detta Cassa mutua impongono il pagamento della tessera dell'organizzazione « Bonomiana » e spesso minacciano i coltivatori diretti di negare loro l'assistenza se si rifiutano di pagare la tessera stessa.

« L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico dei

responsabili di tali illegalità, per eliminare ogni interferenza dell'organizzazione sindacale a una istituzione assistenziale come quella della Cassa mutua dei coltivatori diretti.
(4779) « SANTARELLI EZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere i provvedimenti che egli intenda adottare affinché per i marittimi dell'isola d'Ischia si istituisca una sede distaccata della Cassa marittima meridionale con sede in porto d'Ischia, ai fini di facilitare l'assistenza mutualistica e tutto quanto altro concerne il rapporto di lavoro e l'assistenza di detti lavoratori.
(4780) « ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se non ritenga di disporre perché sia inclusa nel programma del prossimo esercizio annuale del Comitato di coordinamento per la gestione della legge speciale n. 1177, la spesa per la costruzione di un ponte sul torrente Santa Agata e della strada che colleghi l'abitato di Cardeto (Reggio Calabria) con le sue numerose frazioni denominate, Pantano, Scala, Perusa, Sant'Elia, Mallamaci, Faveliti, Maronino, Iriti, Cartellino e Mannarella.

« Si fa presente che il collegamento attualmente si realizza per mezzo di mulattiere disselciate e sconvolte, spesso interrotte e sempre di transito pericoloso, sicché tutta l'economia locale ne soffre e ristagna; e che la mancanza del ponte, provoca inevitabilmente quasi ogni inverno, e anche nelle piene improvvise dell'autunno, numerose vittime umane.
(4781) « MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro per la riforma della burocrazia, per conoscere il pensiero circa l'applicazione della legge n. 270 del 17 aprile 1957, recante norme in favore del personale statale in servizio al 23 marzo 1939.

« L'interrogante chiede in particolare quale decorrenza giuridica debba essere data alle promozioni conferite ai sensi della precitata legge n. 270 nei casi in cui non sia stato possibile far riferimento alle promozioni a favore dei trentanovisti, non essendo stato applicato, a suo tempo, l'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376.

« La richiesta si fonda sul fatto che la circolare n. 499/74416 del 25 gennaio 1959 dell'Ufficio studi e legislazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre indica la soluzione dei più importanti quesiti sorti nell'applicazione della suddetta legge, nulla dice sulla decorrenza giuridica da attribuirsi nei casi in cui non sia applicabile l'articolo 2.

« Sarebbe stato, invece, opportuno che la circolare stessa avesse chiarito anche tale punto dato che le diverse amministrazioni hanno fissato una decorrenza giuridica diversa.

« L'interrogante ritiene che, anche nei casi del genere, l'uniformità di applicazione della legge n. 270 avrebbe dovuto e potuto essere assicurata fissando la decorrenza giuridica della promozione ad una data quanto più retroattiva possibile e in ogni caso anteriore a quella di conferimento delle promozioni stesse; ciò contrariamente a quanto è avvenuto nell'amministrazione dei monopoli di Stato che ha effettuato le promozioni il 1° marzo 1958, stabilendo la stessa data anche agli effetti giuridici.
(4782) « MAROTTA VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali, in pieno contrasto con le norme contenute negli articoli 161 e seguenti del testo unico delle leggi sulle imposte dirette che sanciscono agevolazioni per le famiglie numerose, l'amministrazione dei monopoli di Stato continua a liquidare al netto delle ritenute erariali, anziché al lordo di esse, il premio di rendimento per l'incremento industriale.

« L'interrogante tiene a mettere in evidenza che a favore della tesi sostenuta dai numerosi dipendenti dei monopoli di Stato, capi di famiglia numerosa, si è già pronunciato dal luglio 1958 l'ufficio legislativo del Ministero delle finanze il quale, nell'esprimere il richiesto parere, ha giudicato del tutto arbitraria la discriminazione attuata in senso negativo dalla stessa amministrazione.
(4783) « MAROTTA VINCENZO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali ostacoli si frappongano all'accoglimento della richiesta della società inglese *Eagle Aviation* di istituire linee fra l'Inghilterra e Pisa e per sapere se non ritiene di dover esaminare tempestivamente tale problema, onde giungere alla soluzione positiva nell'interesse del turismo nazionale e della economia di Pisa e della Toscana.
(4784) « RAFFAELLI, PUCCI ANSELMO, DIAZ LAURA, LIBERATORE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere

quando verrà attuata la riforma del regolamento del 15 gennaio 1956, n. 32, il quale rese operante la legge 9 agosto 1954, n. 632, che concede l'assegno vitalizio ai minorati fisici ciechi civili.

« Gli interroganti sollecitano vivamente l'interessamento dei ministri competenti, poiché da più di quattro anni i ciechi attendono le modifiche auspicate.

« Lo stato di malcontento, che da tempo serpeggia fra gli interessati, tende giustamente ad accrescere sino a che dette modifiche non verranno attuate.

(4785) « GORRERI DANTE, BIGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali non viene definita la pratica di pensione diretta nuova guerra n. 338131 di posizione del signor Gatto Pantaleo fu Michele.

(4786) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se in favore della signora Frassanito Pasqualina, vedova del grande invalido di guerra Blasi Arturo, in possesso del certificato di iscrizione numero 1955443 che l'autorizzava alla riscossione di quota parte della pensione spettante al defunto marito, n. 287119 di posizione, può essere disposta la corresponsione dell'intera pensione per il primo anno successivo alla morte del di lei marito in virtù della legge 26 luglio 1957, n. 616.

(4787) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali ostacoli si frappongono per la corresponsione della pensione in favore della signora Margarito Maria di Salvatore, madre del defunto in guerra Giuri Antonio; posizione n. 423927.

(4788) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali ostacoli si frappongono per la definizione della pratica di reversibilità, in favore della signorina Varola Agata, della pensione vecchia guerra, n. 1027561 di certificato di iscrizione, della quale era titolare il defunto genitore della richiedente, Varola Goffredo.

(4789) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali ostacoli si frappongono alla definizione della pratica di pensione diretta nuova guerra del signor Spina Ercole, n. 1459904 di posizione.

(4790) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali motivi si oppongono alla definizione della pratica di pensione privilegiata n. 109293 di posizione riguardante il signor Francesco Giustizieri.

(4791) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali sono i provvedimenti che intende adottare per l'apertura della scuola media nel comune di Porto Tolle (Rovigo).

« La pratica completa è stata inviata dal comune al provveditore agli studi di Rovigo, e il 7 gennaio 1958 inviata al Ministero della pubblica istruzione con n. 17670, corredata di ulteriore deliberazione del consiglio comunale di Porto Tolle.

« Questa richiesta della scuola media è una necessità per più di cento famiglie, che devono mandare i loro bambini alle scuole fuori comune affrontando sacrifici morali ed economici. Il ministro Rossi, aveva dato assicurazioni e poi non se ne seppe più nulla.

« L'interrogante sollecita l'accoglimento della richiesta, poiché ci sono tutte le condizioni per attuare la scuola media nel comune di Porto Tolle.

(4792) « CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga doveroso comprendere, avvalendosi delle facoltà attribuitegli dall'articolo 208 dello stato giuridico, tra il personale già in servizio non di ruolo, alla data del 23 marzo 1939, delle ferrovie dello Stato, che può chiedere di essere ammesso ai benefici previsti dall'articolo 198 dello stato giuridico del personale ferroviario, anche gli attuali agenti di ruolo che, alla data suindicata, rivestivano la qualità di assuntori di stazione.

« La posizione di non di ruolo alla data prevista di detta categoria di personale si identifica con quella dei già contrattisti in quanto entrambe le categorie erano regolate da un contratto che traeva origine giuridica da un capitolato che prevedeva la precarietà dell'impiego ed il tacito rinnovo annuale del medesimo.

« Per quanto concerne la qualifica da attribuirsi al 23 marzo 1939 (non inferiore ad alunno così voluta dall'articolo 198) agli ex assuntori di stazione cui la presente si riferisce, basterà riportarsi alla classificazione delle assuntorie di stazione operata con le norme di cui alla legge 14 febbraio 1949, n. 40.

(4793) « CAPONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se la direzione generale dei lavori pubblici abbia preso in esame l'opportunità di eseguire lavori di ammodernamento all'edificio della stazione ferroviaria di Carpi (Modena) nonché un razionale aggiornamento e potenziamento di tutti i servizi.

« Il comune di Carpi conta oltre 40.000 abitanti ed annovera un complesso di industrie, specie nel settore dell'abbigliamento, di eccezionale importanza, occupando quel centro, il primato in campo nazionale e il secondo in Europa nella produzione della maglieria, camiceria ed altre confezioni similari.

« Il traffico delle merci e dei viaggiatori è assai intenso ed ha assunto proporzioni tali che l'attuale plesso ferroviario non è più rispondente alle necessità del centro, tanto da dover indurre una buona parte degli industriali ad effettuare le spedizioni nelle stazioni di Soliera e Modena, distanti da Carpi rispettivamente 10 e 20 chilometri.

« Gli interroganti ritengono pertanto doveroso richiamare l'attenzione del ministro dei trasporti sulla necessità di predisporre un efficace urgente intervento affinché l'edificio della stazione e gli impianti siano convenientemente migliorati in relazione alle odierne esigenze della città, creando migliori comodità per il movimento delle merci e dei viaggiatori, così com'è nei voti della cittadinanza e di quel consiglio comunale.

(4794) « TREBBI, BORELLINI GINA, ZURLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non intenda soprassedere alla firma dei decreti di graduatoria dei concorsi a consigliere di corte di appello e di Cassazione, il cui esito – noto negli ambienti della magistratura – ha suscitato una viva sorpresa e numerose, fondate proteste.

« In particolare, il fatto che, secondo quanto è noto, la stragrande maggioranza degli ammessi in graduatoria appartengono a due sole sedi – per cui le capacità e i meriti professionali possono apparire in gran parte già definiti in relazione ad un elemento territoriale – non può non risultare come una menomazione del prestigio di tutti gli altri magistrati che operano nelle altre sedi.

« L'interrogante ritiene che la soluzione di una questione tanto delicata debba essere demandata al Consiglio superiore della magistratura, di prossima elezione, secondo i criteri che l'alto consesso riterrà opportuno adottare.

(4795) « ADAMOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali non è ancora liquidata la pratica di risarcimento danni di guerra alla signora Giordano Maria Lucia, residente in Robilante (Cuneo) via Vittorio Veneto 2. Si tratta dei danni provocati dalla polveriera costruita in località frazione Ciastellar del comune di Vernante (Cuneo), che inizialmente vennero denunciati dalla signora Giordanengo Lucia, residente a Tetto Mundet di Vernante, madre della Giordano, successivamente deceduta.

« L'interessata non ha avuto adeguato riscontro e la sua lunga attesa postula un pronto interessamento per una sollecita definizione della pratica.

(4796) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le ragioni per le quali il Comitato interministeriale del credito e risparmio, nell'approvare i provvedimenti proposti dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, ha stabilito che delle nuove provvidenze – riduzione del tasso di interesse al 4 per cento e durata del mutuo in 15 anni – possono beneficiare solo gli operatori che stipulano finanziamenti a partire dal 1° gennaio 1959, oppure non abbiano riscosso alcuna erogazione a tale data.

« L'interrogante ritiene infatti che l'aver voluto escludere da tale beneficio i finanziamenti precedenti al 1959, rappresenta un danno rilevante per gli imprenditori più solleciti che per i primi hanno affrontato il rischio industriale, assecondando le direttive del Governo, in favore delle aree depresse.

« Proprio questi imprenditori, da molti anni, in numerosi convegni hanno dimostrato le difficoltà a fronteggiare l'onere derivante dagli interessi e principalmente il breve periodo previsto per l'ammortamento dei finanziamenti invocando i provvedimenti ora emanati. Questa situazione è stata accertata e riconosciuta dalle competenti autorità e dagli stessi istituti finanziatori.

« Il recente provvedimento, oltre a rappresentare una delusione per questi benemeriti operatori, aggrava la situazione delle loro aziende che dovranno fronteggiare la concorrenza delle nuove iniziative industriali, ammesse a maggiori benefici.

« L'interrogante chiede ancora di interrogare i ministri sopra indicati per conoscere se essi, per le ragioni anzidette, non ritengono necessario estendere le nuove provvidenze a tutte le aziende con ammortamenti in corso per le rate a maturarsi e autorizzare gli isti-

tuti finanziatori, a richiesta degli interessati, a predisporre nuovi piani di ammortamento da 10 a 15 anni.
(4797) « FOSCHINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere l'elenco delle opere d'arte acquistate, durante gli anni 1956, 1957, 1958, dal Ministero della pubblica istruzione per la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

« Di ogni singola opera comperata l'interrogante desidera conoscere l'autore, il titolo, il prezzo, la data ed il luogo della compravendita, specificando chi ne propose l'acquisto e chi l'approvò.
(4798) « FOSCHINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è informato di quanto avviene ad opera dell'Ispettorato dell'agricoltura e foreste di Cuneo in ordine alla concessione del contributo del 35 per cento per l'acquisto di patate da seme selezionate da parte dei coltivatori diretti del comune di Robilante.

« Viene asserito che soltanto i contadini aderenti al C.E.M.O.P.A. hanno diritto di beneficiare del predetto contributo e pertanto coloro che hanno provveduto ad acquistare patate da seme presso altri enti, quali ad esempio la A.P.P.C.A. di Torino, hanno visto negato tale diritto, con ciò aggravando le loro già misere condizioni.

« Si chiede di conoscere, inoltre, il prezzo autentico praticato dal Consorzio agrario di Cuneo per le patate *Mayestic* e se la loro provenienza era dalla riproduzione nazionale oppure importate direttamente dalla Scozia o dalla Danimarca.
(4799) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è informato di quanto avviene in provincia di Cuneo in ordine all'accettazione delle domande presentate da coltivatori diretti, tendenti ad ottenere il riconoscimento del diritto a pensione, a termini di legge.

« Sono sempre più numerosi i casi in cui le domande vengono respinte, senza alcun giustificato motivo, dall'ufficio della previdenza sociale di Cuneo. Pertanto si chiede che per ognuno dei sottonotati ricorrenti di quella provincia sia data spiegazione delle motivazioni che per ognuno di essi sono state addotte per non accogliere le rispettive domande: Alberto Rosa, di Chiusa Pesio; Armando Rosa, di Caraglio; Armando Caterina, di Caraglio; Avena Giuseppe, di Roccavione; Armando Margherita, di Vinadio; Briatore G. Battista, di Montaldo Mondovì; Bella Lodovica, di Lequio Tanaro; Brignone Margherita, di Valgrana; Bruno Giuseppe, di Cuneo; Bertaina Maria, di Robilante; Baudino Sebastiano, di Chiusa Pesio; Bovetti Maddalena, di Mondovì; Benessia Clemente, di Caraglio; Bernocco Teresa, di Lequio Tanaro; Cuniberti Dionira, di Briaglia; Coccini Olimpia, di Montaldo Mondovì; Chiapale Caterina, di Valgrana; Chiapella Mansuetina, di Dogliani; Chiabo Margherita, di Caraglio; Cerri Maddalena, di Chiusa Pesio; Chiapale Giovanni, di Caraglio; Dutto Giuseppe, di Peveragno; Dardo Giuseppe, di Monforte d'Alba; Ferrato Mario, di Sanfront; Gola Angela, di Chiusa Pesio; Giordano G. Battista, di Robilante; Gerbotto Simone, di Chiusa Pesio; Grosso Maria, di Chiusa Pesio; Girodengo Anna, di Valloriate; Giordanengo Sebastiano, di Robilante; Gastaldi Paola, di Chiusa Pesio; Giorgis Anna, di Peveragno; Garro Anna, di Peveragno; Giordano Maria, di Vernante; Giordano Giuseppe, di Caraglio; Garnerone Maria, di Pradleves; Garnerone Maria, di Pradleves; Garneri Maria, di Celle Macra; Ghio Margherita, di Castelmagno; Giraudo Rosa, di Entraque; Garro Teresa, di Peveragno; Gavotto (in Davi) Lucia, di Roccaforte Mondovì; Maineri Maria, di Peveragno; Massimino Anna, di Carru; Liboi Maria, di Beinette; Marino Maddalena, di Vinadio; Maccario Lucia, di Cervasca; Migliore Virginia, di Valgrana; Mattio Sebastiano, di Bernezzo; Margaria Angela, di Paesana; Molineri Domenico, di Pradleves; Nazianza Sebastiano Pe, di Monterosso Grana; Pennacino Cesare, di Clavesana; Rinaldi Antonina, di Chiusa Pesio; Roggero Teresa, di Benevagienna; Raviola Maria, di Briaglia; Risso Caterina, di Vernante; Simondi Elisabetta, di Vinadio; Sigauto Giacomo, di Vinadio; Vietto Giovanni, di Farigliano; Zurletti Battista, di Chiusa Pesio.
(4800) « AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali misure intendono prendere allo scopo di favorire la normalità produttiva della ditta Ferretti di Castellammare.

« È di questi giorni infatti l'annunzio, dato dalla società ai lavoratori, di voler procedere alla chiusura dell'azienda a seguito della contrazione produttiva che si è andata man mano aggravando da alcuni mesi a questa parte.
(4801) « FASANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i motivi per cui la società per azioni A.G.I.P. del gruppo E.N.I., secondo quanto è emerso dalla discussione avvenuta nel consiglio comunale di Genova sul bilancio di previsione del 1959 della azienda municipalizzata acqua e gas, intenderebbe rivedere, aggravandolo, il contratto di fornitura del metano.

« Il contratto attualmente in vigore è caratterizzato dalle seguenti clausole: se il consumo del metano è inferiore ai 65.000 metri cubi annui l'azienda municipalizzata paga un importo corrispondente a 65.000 metri cubi, sino a 100.000 metri cubi il pagamento è in ragione del consumo effettivo, oltre il consumo di 100.000 metri cubi il pagamento è effettuato sulla base di 200.000 metri cubi, oltre il consumo di 200.000 metri cubi il pagamento avviene sulla base di 400.000 metri cubi. Il prezzo è quello del mercato con lo sconto del 17 per cento.

« Ora non solo si intenderebbero mantenere le gravose clausole sopraindicate, ma si vorrebbe ridurre lo sconto dal 17 per cento al 10 per cento, per cui l'azienda gas sarebbe messa di fronte a serie difficoltà per la completa realizzazione dei programmi tecnici finanziari basati sulle precedenti condizioni.

« Sembra all'interrogante che la politica perseguita dall'A.G.I.P. per la fornitura del metano ad una azienda municipalizzata contrasti con la funzione di sviluppo del progresso tecnico sociale che deve svolgere una azienda di Stato e che, soprattutto, l'aumento del prezzo di cessione del combustibile, per le ripercussioni che avrebbe sul prezzo al consumo di un genere di fondamentale necessità, contrasti con l'esigenza di combattere l'aumento del costo della vita.

« L'interrogante in relazione a quanto sopra esposto chiede al ministro di intervenire opportunamente e chiede di conoscere i risultati dell'azione svolta affinché nel rinnovo del contratto fra l'A.G.I.P. e l'azienda municipalizzata gas e acqua di Genova non solo non venga maggiorato il prezzo di cessione del metano, ma siano riviste quelle clausole contrattuali che risultano particolarmente pesanti. (4802) « ADAMOLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritiene opportuno e giusto abolire con immediato provvedimento legislativo, il cosiddetto « colloquio » per quei professori che hanno superato l'ispezione didattica, conferendo loro, senz'altro, l'abilitazione didattica, togliendo in tal modo la grave preoccupazione che l'esame suol dare, e specialmente ai meno giovani, e tenendo soprattutto presente che nel suo progetto iniziale, l'abilitazione doveva conferirsi *de iure* a quei professori che avessero dimostrato un lodevolissimo comportamento durante un quinquennio di insegnamento.
(4803) « DEL GIUDICE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritiene opportuno ripristinare una legge del 1922, magari aggiornandola, che prevede l'obbligatorietà della lotta contro la mosca olearia, che ingenti danni procura alla olivicoltura.

« L'interrogante inoltre desidera sapere se non sia il caso, all'uopo, di istituire dei centri temporanei per la lotta contro la « Dacus » come si fa in atto per l'irrorazione del D.D.T. nelle case di campagna, migliorando in tal modo la produzione delle olive e dell'olio, sia nella qualità, che nella quantità.
(4804) « DEL GIUDICE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga ormai indispensabile un suo deciso intervento per porre fine alla grave ed anormale situazione in cui si trova il consorzio di bonifica della Versilia (Lucca), che da anni è gestito da un commissario anziché dai normali organismi eletti dai consorziati, con conseguenze letteralmente disastrose, sino al punto che gli effetti cambiari emessi a nome del consorzio suddetto ricoprono le pagine del bollettino protesti della camera di commercio di Lucca, mentre le opere ed i servizi per attuare i quali il consorzio è stato creato, non vengono eseguite con grave conseguenza per tutta la produzione agricola della Versilia.
(4805) « LIBERATORE, RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritiene opportuno ammettere al beneficio della riduzione ferroviaria anche la congregazione delle suore dei poveri di san Vincenzo de' Paoli, come in atto avviene in favore di tutti gli altri istituti di assistenza e di beneficenza.
(4806) « DEL GIUDICE ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per conoscere – a proposito della nota di una agenzia americana, diffusa sabato 28 febbraio 1959, in cui si parlava di « accelerazione delle trattative per la

creazione in Italia di basi di lancio per missili balistici a medio raggio », come di una delle « misure militari » del Dipartimento di Stato e del Ministero della difesa americano « in relazione alla crisi di Berlino » – quale fondamento abbia tale notizia, e quale sia comunque il pensiero del Governo italiano al riguardo, sia per le gravi responsabilità che un atteggiamento e una decisione come quelli prospettati nella citata nota comporterebbero, quando la situazione internazionale richiede i massimi sforzi per non aggravarne e ridurne anzi gli elementi di tensione e di pericolo, sia in relazione al fatto che davanti al Parlamento si trova una proposta di legge per il divieto di installazione di basi per missili sul territorio nazionale, e che su tale proposta le Camere devono ancora essere chiamate a deliberare.

(241) « BARTESAGHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, circa i sanguinosi incidenti avvenuti in Somalia, dove i vari gruppi politici che si preparano alle elezioni della Costituente hanno determinato una atmosfera di violenza che si risolve in definitiva contro la maggioranza degli italiani, i loro interessi presenti e il loro futuro stabilimento in quella regione.

(242) « ANFUSO ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per sapere come intendono affrontare il grave problema della prevenzione degli incendi in Sardegna e se non ritengano anzitutto necessario provvedere per l'aumento del personale degli ispettorati ripartimentali delle foreste e particolarmente delle sezioni forestali, secondo la richiesta già fatta dagli interpellanti.

(243) « PINNA, BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi di carattere giuridico, pedagogico e morale che hanno determinato il preside del liceo Orazio Flacco, di Bari, e del liceo Benedetto Marzolla, di Brindisi, ad assumere ingiusti, inopportuni, anacronistici provvedimenti punitivi nei confronti dei giovani studenti che ebbero a manifestare il loro sentimento di italianità in occasione degli ultimi avvenimenti riguardanti l'Alto Adige.

« I capi di istituti sopra citati avrebbero infatti inflitto bassissimo voto di condotta ai giovani studenti, dimostrando in tal modo di non saper o voler percepire il contenuto morale e patriottico della manifestazione e dimostrando ancora di voler, con siffatta procedura e con siffatti metodi, imporre agli studenti, per l'avvenire, la soffocazione di purissimi ideali.

« Per conoscere infine quali urgenti provvedimenti si intenda assumere perché gli studenti non abbiano a subire danno alcuno e perché i capi responsabili degli istituti si adeguino al dovere di non impedire, soprattutto nei giovani, il sentimento di amor patrio: in particolare, per quanto riguarda il liceo Benedetto Marzolla, di Brindisi, se non si intendano assumere provvedimenti nei confronti del capo dell'istituto, il quale notoriamente e da tempo svolge o consente di svolgere tra i giovani attività propagandistica chiaramente sovversiva.

(244) « MANCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della sanità e della pubblica istruzione, per sapere se essi ritengano di prendere le opportune iniziative e adottare i necessari provvedimenti perché finalmente abbia piena e legittima cittadinanza in Italia la terapia omeopatica, sia sul piano accademico che su quello sanitario, così come si verifica in tutti gli stati del mondo, colmando la poco onorevole lacuna con l'impegno e la sollecitudine necessari a recuperare il tempo fin qui perduto.

(245) « CAMANGI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per sapere se non intendono provvedere ad accelerare i tempi di attuazione della legge 9 agosto 1954, n. 638, relativa alla completa sistemazione del complesso Adige-Mincio-Tartaro-Canal Bianco in vista anche degli urgenti provvedimenti da adottarsi per combattere la depressione congiunturale, che si fa duramente sentire nelle zone interessate ai lavori con l'aumento della manodopera disoccupata e con le difficoltà sempre crescenti che investono la piccola e media azienda contadina.

« La legge del 1954 riguarda la regolarizzazione delle piene dell'Adige e il problema idrico di buona parte delle provincie di Mantova, Verona e Rovigo e prevede la spesa complessiva di lire 30.705.000.000 ripartite, come è noto, negli esercizi dal 1954-55 al 1965-66.

« Le tragiche giornate della alluvione vissute nell'aprile 1958 in tutto il vasto territorio dominato dal Tartaro sono pressoché dimenticate da tutti all'infuori dei diretti interessati, ma il pericolo non è certamente scomparso e non scomparirà se non al termine dei

lavori progettati appunto perché la situazione generale del comprensorio è dovuta fondamentalmente alla insufficiente capacità del Tartaro, la cui sistemazione rientra nel complesso di opere da eseguire ed iniziate nel lontano 1938.

« Le camere di commercio di Verona, Mantova e Rovigo hanno avuto assicurazioni dal Ministero competente che « i lavori procedono regolarmente e che al 31 marzo 1958 risultavano approvati vari progetti per un importo complessivo di 14.430.000 lire ».

« Malgrado le assicurazioni in tutto il vasto territorio delle tre provincie esiste un deprimente stato di incertezze e di dubbi che determinano nei consorzi e nei privati indecisioni su moltissime opere, anche urgenti, da compiere per la sicurezza degli argini e per l'aggiornamento degli impianti idrovori. Molte di queste incertezze cadrebbero se esistesse un organo veramente coordinatore di tutti i lavori in corso e programmati secondo la legge votata dal Parlamento. Questo organo dovrebbe poi fornire notizie tempestive e non reticenti sui lavori, sui finanziamenti, sulle prospettive più vicine in modo da permettere anche ai consorzi e ai privati di prendere delle decisioni a ragion veduta e con cognizione di causa.

« Ma, a parte queste osservazioni sull'andamento dei lavori, gli interpellanti insistono soprattutto sulla necessità di procedere alla ultimazione dei lavori stessi con « quattro » anni almeno di anticipo sulla data fissata dalla legge.

« Le ricorrenti alluvioni ed inondazioni del comprensorio ci avvertono che non basta più la normale prosecuzione dei lavori.

« Ci troviamo di fronte agli interessi di migliaia e migliaia di piccoli contadini diretti coltivatori che hanno profuso tesori di operosità e di tenacia per rendere produttiva la loro terra e che ad onta di tutto ciò, non mancano occasioni, come è avvenuto, il 14 aprile 1958, in cui debbono assistere impotenti e desolati all'allagamento dei loro campi in seguito alla disposizione prefettizia di fermare tutte le idrovore per evitare tracimazioni e rotture degli argini.

« Gli interpellanti sono persuasi che le indubbie difficoltà di ordine economico che si debbono affrontare nel settore dei finanziamenti, per procedere alla proposta accelerazione dei tempi, sono abbondantemente compensate appunto dai disastri che si possono escludere per sempre dalla spinta alle trasformazioni fondiarie e colturali, tanto necessarie, che risulterebbe dalla cessazione della minaccia ricorrente, ed infine dalla occupazione che sarebbe assicurata nella accelerazione dei lavori e nella successiva trasformazione del comprensorio a molti lavoratori attualmente senza prospettiva di rapida assunzione.

(246) « ALBARELLO, BERTOLDI, RICCA, COLOMBO RENATO, MERLIN ANGELINA, CERAVOLO DOMENICO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i suoi intendimenti nei confronti della annosa questione dell'inquinamento delle acque del fiume Bormida di Millesimo da parte dello stabilimento A.C.N.A.-Montecatini di Cengio (Savona) che, con gli scoli di lavorazione, genera esalazioni venefiche sulle circostanti campagne e continua a procurare danni ingentissimi ai contadini dell'intera vallata.

« Al punto in cui sono giunte le cose si ritiene che il Presidente del Consiglio debba avocare a sé ogni aspetto del problema che, in passato, è stato trattato separatamente da alcuni Ministeri, senza mai giungere a qualche conclusione.

« I contadini della Val Bormida, da lunghi anni danneggiati dall'inquinamento delle acque, sono esasperati dalle continue manifestazioni di impotenza fornite dalle autorità nei confronti del grande monopolio chimico, che tutto può permettersi, anche la violazione dei disciplinari di concessione per l'utilizzo delle acque.

« Vi sono state, in passato, numerose petizioni rivolte ai singoli ministri per invocare giustizia: ognuno riconobbe sempre la giustezza delle rivendicazioni e l'urgenza di intervenire per porre fine a quanto appariva fonte di gravi danni.

« Nel gennaio 1957 il Ministero dell'industria e del commercio assicurava che le autorità locali erano state sollecitate ad intervenire presso la direzione dello stabilimento per la « necessaria opera di incitamento e stimolo, atta ad eliminare l'inquinamento del corso di acqua ».

« Nel marzo 1958 il Ministero dei lavori pubblici assicurava una rapida decisione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici che aveva finalmente disposto « la istruttoria di rito e gli accertamenti del caso ».

« Ai sindaci della vallata si era data assicurazione, da parte dell'amministrazione provinciale di Cuneo, che rapidamente si sarebbero ridiscussi nuovi disciplinari di concessione al predetto stabilimento, con la inserzione di precisi impegni atti a far cessare i lamentati danni.

« Ma il tempo è trascorso invano e i danni per i contadini, di questa estesa zona della provincia di Cuneo, sono ancora aumentati, ag-

gravando lo stato di decadimento economico di tutta la zona stessa.

« Gli interpellanti chiedono, pertanto:

1°) che venga effettuata una rigorosa inchiesta per accertare l'entità dei danni provocati alle popolazioni dei comuni rivieraschi del Bormida e stabilire le responsabilità risalenti all'A.C.N.A.-Montecatini in ordine ai danni stessi;

2°) che si provveda ad elargire ai contadini danneggiati sussidi, contributi, esenzioni fiscali, aiuti con distribuzione gratuita di grano e di concimi chimici, al fine di permettere un loro reinserimento nel processo produttivo normale.

(247) « LONGO, AUDISIO, GIORGI, LAJOLO, SPECIALE, VILLA GIOVANNI ORESTE ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, sulle cause della ritornante flessione del prezzo del vino, accentuatasi in questi ultimi giorni sull'intero mercato nazionale con tendenza preoccupante; e, conseguentemente sui provvedimenti relativi, che intende tempestivamente adottare al fine di rimuoverne le cause e, sollecitamente, alleviarne le conseguenze, particolarmente rovinose ed insopportabili per le economie dei piccoli viticultori.

« Per conoscere se non ritiene che, oltre ai noti motivi di fondo della restrizione della esportazione e della vendita al minuto, ostacolata, fra l'altro, dalla permanenza degli alti prezzi al consumo, concorrano a fare precipitare la flessione anche motivi determinati dalla carenza dell'assistenza tecnica al viticultore, come denunziano le segnalazioni di ogni regione di una accentuata acidità volatile nei vini prodotti nella recente stagione vinicola, da attribuirsi ad una cattiva maturazione delle uve, apparentemente del tutto normali, ma pregne di « microflora selvaggia ».

« Per conoscere se non intende puntare la sua responsabile e sollecita attenzione, non essendosi spenta ancora la dolorosa eco dei fatti di San Donaci, di San Biase (Catanzaro), della zona di Palmi (Reggio Calabria), sulle zone vitivinicole delle Puglie, della Calabria, ove dalla crisi sono investite e travolte le economie di migliaia e migliaia di piccoli produttori.

« Se non intende, finalmente, assolvere l'impegno inderogabile ed indilazionabile dell'abolizione dell'imposta di consumo, della sospensione per almeno un anno del pagamento delle imposte per i piccoli produttori delle zone più depresse delle Puglie, di San Biase-Nicastro (Catanzaro), di Palmi-Seminara e Bagnara-Calabra-Scilla (Reggio Calabria), di agevolare validamente la costituzione di cantine sociali, nonché assicurare per le annate successive un'adeguata assistenza tecnica al viticultore per attrezzarlo alla difesa del prodotto dalle avversità stagionali, che, per come è avvenuto nell'ultima stagione, non si manifestano soltanto con la pioggia o la grandine.

(248) « MINASI, DE LAURO MATERA ANNA, GATTO VINCENZO, CACCIATORE, MUSOTTO, AVOLIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se le elezioni amministrative per porre fine alla gestione commissariale provvisoria insediata al comune di Napoli con decreto presidenziale 10 febbraio 1958 si intendano fissare nella primavera prossima 1959.

(249) « CAPRARA, NAPOLITANO GIORGIO, MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro degli affari esteri, in merito al grave stato di disagio economico e morale, in cui versa larga parte dei lavoratori italiani emigrati nel Belgio, in seguito alla crisi che ha investito in particolare l'industria mineraria del carbone in quel paese, e che è risentita anche da numerosi altri settori industriali, tanto che circa 300.000 lavoratori sono a cassa integrazione guadagni, mentre migliaia e migliaia di minatori, per la maggior parte italiani, sono minacciati di licenziamento.

« In particolare gli interpellanti intendono interpellare il ministro suddetto circa:

a) i passi che il Governo italiano intende compiere perché il governo belga si impegni ad usare, in ogni caso, nei riguardi dei lavoratori italiani, lo stesso trattamento riservato ai lavoratori belgi, e cioè si impegni a non usare nei riguardi dei lavoratori italiani né dell'arma dell'espulsione né di quella del mancato rinnovo del permesso di lavoro;

b) i provvedimenti che il Governo intende prendere per garantire alle famiglie di lavoratori emigrati restate in Italia e che versino in disagiate condizioni economiche, un minimo di aiuto che permetta loro di vivere decentemente, e per mettere i lavoratori, che sono costretti a rimpatriare, in condizioni di fruire di sostanziali agevolazioni ferroviarie per il trasporto di se stessi, delle proprie famiglie e delle proprie masserizie, ed in condizioni, appena rientrati in Italia, di trovare una casa e il lavoro.

(250) « CONTE, SPALLONE, SPECIALE, BELTRAME, LACONI ».

Mozione.

« La Camera,

considerato che la crisi della vitivinicultura ha nuovamente assunto proporzioni preoccupanti e minaccia di rovinare milioni di viticultori;

ritenuto che è necessario ed urgente adottare provvedimenti atti ad evitare il crollo di uno dei settori più importanti della economia agricola del paese e a riportarlo su un piano di salda vitalità economica,

impegna il Governo:

1°) ad intensificare seriamente la lotta contro le sofisticazioni e le frodi che sviliscono il lavoro e il prodotto di onesti lavoratori a vantaggio di speculatori e con grande danno della salute dei consumatori;

2°) a realizzare sollecitamente le condizioni atte a:

a) impedire l'impiego di sostanze zuccherine fermentescibili nella pratica enologica e l'importazione dall'estero delle sostanze stesse;

b) abolire l'imposta di consumo sul vino che colpisce, con particolare gravità dal punto di vista fiscale ed economico, una produzione ed un consumo di massa;

c) ripristinare i diritti erariali sugli alcool provenienti dalla distillazione della frutta;

d) concedere l'abbuono della imposta sull'alcool di vino impiegato nella preparazione dei vermut, marsala e vini liquorosi;

e) ridurre le tariffe ferroviarie per le derrate agricole ed in particolare per i vini provenienti dalle regioni meridionali e dalle isole;

f) alleggerire gli oneri fiscali attualmente gravanti sull'agricoltura mediante una revisione delle aliquote, una maggiore rateizzazione del residuo carico dell'imposta sul reddito fondiario e agrario, nonché mediante la sospensione del pagamento dei contributi unificati e la rateizzazione del residuo carico al fine di non costringere l'agricoltore a svendere le giacenze di vino;

g) potenziare le cantine sociali esistenti e facilitare l'impianto di nuove cantine nelle zone attualmente sfornite;

3°) a presentare un programma organico capace di riportare la viticoltura su un piano di salda vitalità economica, tenuto conto delle varie proposte già avanzate dall'iniziativa parlamentare e sostenute dalle adesioni delle organizzazioni dei viticoltori.

(34) « DE VITA FRANCESCO, PACCIARDI, GAUDIOSO, CAMANGI, REALE ORONZO, DI LEO, CAPUA, BADINI CONFALONIERI, GIGLIA, ALDISIO ».

D E V I T A sollecita la discussione di una sua mozione sulla viticoltura.

P R E S I D E N T E assicura che sarà tenuto conto di questa richiesta.

R O M A G N O L I sollecita la discussione di una mozione sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura.

Z A C C A G N I N I, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, ritiene che possa fissarsi per venerdì prossimo l'inizio della discussione della mozione, salvo vedere quando si potrà giungere ad una conclusione.

R O M A G N O L I sottolinea l'urgenza non solo di discutere ma anche di concludere.

PAJETTA GIAN CARLO concorda.

P R E S I D E N T E osserva che per la discussione di una mozione vi è uno procedura identica a quella per i disegni di legge: poiché non è possibile, tra l'altro, prevedere il numero degli interventi, non si può stabilire *a priori* quando una discussione possa essere conclusa.

A N F U S O sollecita lo svolgimento di una interpellanza sui sanguinosi incidenti in Somalia del 28 febbraio.

M A G L I E T T A sollecita lo svolgimento di una interpellanza e di un'interrogazione sulla farina che parte e non arriva, nonché di un'interpellanza sulla situazione degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli.

G U L L O sollecita lo svolgimento di una interrogazione sulla partecipazione del primo presidente della Corte di cassazione a collegi arbitrali.

DIAZ LAURA sollecita lo svolgimento congiunto di due interrogazioni sulla situazione di aziende municipalizzate di Livorno.

C A L A B R Ò sollecita lo svolgimento di una interpellanza sulla revisione della concessione alla R.A.I.-T.V.

P E Z Z I N O sollecita lo svolgimento di due interrogazioni sul taglio di un bosco a Randazzo.

F A S A N O sollecita la risposta scritta ad una interrogazione sulle officine Maserati di Modena.

P R E S I D E N T E interesserà i ministri competenti.

La seduta termina alle 19,55.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

ROMITA ed altri: Perequazione del trattamento e sviluppo di carriera degli insegnanti di lingue straniere provenienti dal vecchio ruolo del ginnasio (355);

TOGNONI ed altri: Agevolazioni fiscali per alcune categorie di contadini coltivatori diretti (499);

MAZZONI ed altri: Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie ai venditori ambulanti, ai commercianti al minuto e agli esercenti pubblici (681);

AUDISIO WALTER ed altri: Contributi ed agevolazioni per le cantine sociali (709);

BADALONI MARIA ed altri: Norme interpretative della legge 13 marzo 1958, n. 165, sull'ordinamento delle carriere e trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica (750);

TROISI: Provvedimenti a favore dell'Ente meridionale di cultura popolare e di educazione professionale (835).

2. — *Relazione della V Commissione per la presa in considerazione delle proposte di legge:*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA: Tassa sugli spiriti in Sardegna (56) — *Relatore:* Belotti;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA: Provvedimenti in favore della città di Carbonia (57) — *Relatore:* Belotti;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA: Sospensione dell'imposta di consumo sui vini, mosti e uve da vino, nel territorio della Regione Sarda (58) — *Relatore:* Belotti;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA: Devoluzione a favore della Regione autonoma della Sardegna della quota di nove decimi delle imposte di fabbricazione e doganale, percette nel territorio della Regione (108) — *Relatore:* Belotti.

3. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatore TRABUCCHI: Modificazione del penultimo ed ultimo comma dell'articolo 17 del decreto-legge, istitutivo dell'imposta generale sull'entrata, 9 maggio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762 (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (312) — *Relatore:* Vicentini.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Proroga dell'esenzione dall'imposta di bollo per gli atti relativi all'ammasso per contingente del frumento (490) — *Relatore:* Vicentini;

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1958, n. 268, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (611);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1958, n. 376, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (612);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1958, n. 644, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (613);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1957, n. 1006, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (626);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1957, n. 1123, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (627);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1957, n. 1201, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla

amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (628);

— *Relatore:* Berloffa;

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1956, n. 229, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (614);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 1956, n. 297, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (615);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1956, n. 300, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (616);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1956, n. 305, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (617);

— *Relatore:* Berloffa;

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1956, n. 700, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (618);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 710, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (619);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 881, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (620);

— Relatore: Berloffa;

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 1240, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (621);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1956, n. 1242, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (622);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1956, n. 1473, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (623);

— *Relatore:* Berloffa;

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1957, n. 230, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (624);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1957, n. 556, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (625);

— *Relatore:* Berloffa.

5. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.*

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Relazioni presentate.

V Commissione (Bilancio e partecipazioni statali):

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1958, n. 268, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (611);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1958, n. 376, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (612);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1958, n. 644, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (613);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1957, n. 1006, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (626);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1957, n. 1123, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (627);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1957, n. 1201, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (628) — Relatore: Berloffa;

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1957, n. 230, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (624);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubbliva 25 giugno 1957, n. 556, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (625) — Relatore: Berloffa;

VI Commissione (Finanze e Tesoro):

Senatore MENGHI: Modificazioni agli articoli 11 e 12 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 141, concernenti benefici tributari a favore di società cooperative (*Approvata dalla V Commission epermanente del Senato*) (311) — Relatore: Martinelli;

Senatore TRABUCCHI: Modificazione del penultimo ed ultimo comma dell'articolo 17 del decreto-legge, istitutivo dell'imposta generale sull'entrata, 9 maggio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762 (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (312) — Relatore: Vicentini;

Proroga dell'esenzione dall'imposta di bollo per gli atti relativi all'ammasso per contingente del frumento (490) — Relatore: Vicentini.

Risposte scritte ad interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Dal Presidente del Consiglio dei ministri ai deputati: Arenella (4100), Grilli Antonio (2424), Romano Bruno (3781) (3782), Vidali (3827);

dal Ministro degli Affari Esteri ai deputati: Anfuso (3697), Colitto (4303) (4551), Maglietta (1899), Marangone (3511);

dal Ministro di Grazia e Giustizia ai deputati: Camangi (4099), Colitto (3778), Cruciani (2248), De Michieli Vitturi (4179), Mancini (3302), Russo Salvatore (3831), Santarelli Enzo (4164);

dal Ministro del Tesoro ai deputati: Anderlini (4123), Colitto (4216), Cruciani (3138), De Michieli Vitturi (3723) (3833) (3834), Maglietta (3866);

dal Ministro della Difesa al deputato Casalinuovo (3717);

dal Ministro della Pubblica Istruzione ai deputati: Almirante (3737), Anderlini (3094), Armani (2512), Bignardi (4022), Bima (2976), Cavazzini (3943), Cruciani (780) (3546), De Michieli Vitturi (3912), Fiumanò (3473), Foderaro (3870), Grasso Nicolosi Anna (912), Grilli Antonio (897) (4004), Pedini (3906), Riccio (2305);

dal Ministro dei Lavori Pubblici ai deputati: Alpino (4247), Aicardi (3309), Angelini Giuseppe (4101), Arenella (3944) (4102), Audisio (4060), Baldelli (4091), Bettoli (4073), Buffone (3947) (3949), Camangi (3548) (4134), Caponi (3566), Cavazzini (3952) (3954), Colitto (3791) (4137), Concas (3955), Dante (3998), De Pasquale Pancrazio (4006), Gaspari (4140) (4144), Grifone (4138), Guidi (4168), Invernizzi (4061), Mattarelli (4136), Pezzino (4187), Pinna (4260) (3774), Pucci Anselmo (4007), Quintieri (3804), Raffaelli (4037), Rossi Paolo Mario (3401), Spadazzi (3846), Sponziello (4080);

dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ai deputati: Amiconi (3849) (3850), Angelini Giuseppe (4038), Audisio (4064) (4066), Bianchi Gerardo (3872), Colitto (3893) (3960) (3964), De Capua (3096), De Lauro Matera Anna (3353), Delfino (3707), Grifone (4150) (4151), Musto (2751), Tripodi (3525);

dal Ministro dei Trasporti ai deputati: Berlinguer (3750), Camangi (4270), Caponi (4271), Colitto (4272), Degli Esposti (4188), Di Leo (4382), Foderaro (4383), Trebbi (4273);

dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni ai deputati: Amendola Pietro (3897), Amiconi (3676), Angelini Giuseppe (4040), Colitto (3809), Cruciani (3907), Graziosi (1710), Maglietta (3923), Russo Salvatore (3852), Spadazzi (3853);

dal Ministro del Lavoro e della previdenza sociale ai deputati: Amiconi (2985), Arenella (3623), Calasso (3972), Cavazzini (3973), Colitto (3813), Cruciani (3815), De Michieli Vitturi (2874), Fasano (2300) (3176), Gagliardi (3004), Grifone (3561), Grilli Antonio (2180), Guadalupi (3689), Maglietta (1981) (3771), Magno (3055), Mancini (3369), Misefari (3927), Mogliacci (3856), Pajetta Giuliano (4069), Pellegrini (4468), Pirastu (3234), Polano (3659) (3657), Rossi Paolo Mario (3342), Russo Salvatore (3857);

dal Ministro del Commercio con l'Estero ai deputati: D'Ambrosio (3404), De Marzi Fernando (3819);

dal Ministro della Marina Mercantile ai deputati: Dante (3999), Mogliacci (4344), Rossi Mario Paolo (4071), Scalia (3692);

dal Ministro delle Partecipazioni Statali ai deputati: Alpino (2791), Donat Cattin (3131);

dal Ministro della Sanità ai deputati: Bontade (4347), Calasso (3977), Dante (4000), Maglietta (1801), Minasi (4108), Prearo (3851), Spadazzi (3860);

dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ai deputati: Colitto (2683), Di Paolantonio (3823), Jozzelli (2971), Reale Giuseppe (3505), Tripodi (3847).

Giunta delle elezioni.

Giovedì 12 marzo, ore 17,30.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Comunicazioni del Presidente.

2. — Verifica dei poteri per le circoscrizioni:

III (Genova) — Relatore: Migliori;

XIX (Roma) — Relatore: Corona Giacomo;

XXV (Lecce) — Relatore: Breganze;

XXIX (Palermo) — Relatore: Martoni;

XXVII (Catanzaro) — Relatore: Covelli;

XXII (Napoli) — Relatore: Michelini;

3. — Varie.

I lavori continueranno venerdì 13, alle ore 9,30.

Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Giovedì 12 marzo, ore 17.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Almirante (Doc. II, n. 102) — Relatore: Gaspari;

contro il deputato Almirante (Doc. II, n. 103) — Relatore: Scarascia;

contro il deputato Angelini Ludovico (Doc. II, n. 104) — Relatore: Dante;

contro i deputati Romualdi e Caradonna (Doc. II, n. 105) — Relatore: Gaspari;

contro il deputato Speciale (Doc. II, n. 106) — Relatore: Caccuri;

contro il deputato Angelini Giuseppe (Doc. II, n. 107) — Relatore: Ballesi;

contro il deputato Spallone (Doc. II, n. 108) — Relatore: Aimi;

contro il deputato Mancini (Doc. II, n. 109) — Relatore: Merenda;

contro i deputati Caprara e Gomez D'Ayala (Doc. II, n. 110) — Relatore: Dante;

contro il deputato Lajolo (Doc. II, n. 111) — Relatore Palazzolo;

contro il deputato Lajolo (Doc. II, n. 112) — Relatore Palazzolo;

contro il deputato Grezzi (Doc. II, n. 113) — Relatore: Bottonelli;

contro il deputato Bufardeci (Doc. II, n. 114) — Relatore: Angioy;

contro il deputato Laconi (Doc. II, n. 115) — Relatore: Ballesi;

contro il deputato Delfino (Doc. II, n. 116) — Relatore: Amendola Pietro;

contro il deputato Pino (Doc. II, n. 117) — Relatore: Angioy;

contro il deputato Villa Giovanni Oreste (Doc. II, n. 118) — Relatore: Aimi;

contro il deputato Brighenti (Doc. II, n. 119) — Relatore: Ballesi;

contro il deputato Gorreri Dante (Doc. II, n. 120) — Relatore: Caccuri;

contro il deputato Pezzino (Doc. II, n. 121) — Relatore: Palazzolo;

contro il deputato Amendola Pietro (Doc. II, n. 122) — Relatore: Riccio.

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI (IX) e TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 10 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente della IX Commissione* ALDISIO. — Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Togni e i Sottosegretari di Stato: per i lavori pubblici Spasari, e per i trasporti Fanelli.

Le Commissioni esaminano le proposte di legge dei deputati Amendola Pietro ed altri: « Proroga del termine di cui all'articolo 1 della legge 24 gennaio 1959, n. 4, riguardante la entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale » (861), e dei deputati Colitto e Carcaterra: « Nuova proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale approvata con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 » (863); è anche presa in esame la proposta di legge di iniziativa dei deputati Servello ed altri non ancora assegnata alle due Commissioni riunite perché presentata il 28 febbraio e quindi non annunciata in Assemblea dalla Presidenza della Camera. Il Relatore per la IX Commissione, Lombardi Giovanni, dopo aver succintamente riferito sull'andamento dei lavori del Comitato ristretto propone di prorogare ulteriormente il termine di entrata in vigore del codice stradale al 30 aprile 1959. Su tale proposta prendono la parola i deputati Camangi, Terragni, Colitto, Servello, Amendola Pietro, Schiano, Bensi, Busetto, il Presidente Aldisio e il Presidente della X Commissione Mattarella. Il Ministro Togni si dichiara favorevole al termine del 30 aprile raccomandando alle due Commissioni che i lavori del Comitato siano convenientemente accelerati onde concludere al più presto l'esame di merito delle modifiche proposte.

Le due Commissioni, concordano, quindi, nel formulare un testo unico delle proposte di legge dei deputati Amendola Pietro, Colitto ed altri.

L'articolo 1 del suddetto testo unificato risulta così formulato: « Il termine di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956, già prorogato al 15 marzo 1959 con legge 24 gennaio 1959, n. 4, è ulteriormente prorogato al 30 aprile 1959 ». L'articolo 2 stabilisce poi che « La presente legge entra in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

La proposta di legge nn. 861-863 è quindi votata a scrutinio segreto ed approvata.

AFFARI INTERNI (II)

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1959. — *Presidenza del Vicepresidente* COLITTO.

La Commissione, procede alla votazione segreta per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il deputato Riccio.